# *Rāga vartma candrikā*

**Un raggio di luna sul cammino della** *Rāgānugā Bhakti*

**CON IL** *Kṛpā-kaṇikā vyākhya* **COMMENTARIO DEL** *Rādhākuṇḍa mahānta paṇḍita śrī Ananta dāsa bābājī mahārāja*

**Editore:** *śrī Ananta dāsa bābājī mahārāja*
**Publicato dal** *śrī kṛṣṇa caitanya śāstra mandira*

**Edizione bengalese originale:** *Rādhākuṇḍa*, **1994**
**Prima edizione inglese:** *Rādhākuṇḍa*, **2003**
**Diritti d'autore 1995:** *śrī Ananta dāsa bābājī mahārāja*

**Tutti diritti reservati.**
**E.mail (italiano): rossana.prandi@fastwebnet.it**
**Libri disponibili da:** *śrī kṛṣṇa caitanya śāstra mandira,*
**Vrajananda Ghera, 281504 - Radhakunda, District di Mathura, U.P. INDIA**

***CONTENUTI***


*prathamaḥ prakāśaḥ* - **PRIMA ILLUMINAZIONE**

***TESTO 1*** **INVOCAZIONE E INTRODUZIONE**

***TESTO 2*** **LO SCOPO DEL LIBRO**

***TESTO 3*** **DUE TIPI DI DEVOZIONE**

***TESTO 4*** **DUE TIPI DI PRATICANTI**

***TESTO 5*** **ELEGGIBILITA' PER RAGANUGA-BHAKTI**

***TESTO 6*** **LE CAUSE DELLA BRAMOSIA SPIRITUALE**

***TESTO 7*** **L'ESSENZIALITA' DI SEGUIRE LE SCRITTURE**

***TESTO 8*** **IL CAMMINO DEL PROGRESSO GRADUALE**

***TESTO 9*** **DIFFERENTI MODI DI APPRENDIMENTO**

***TESTO 10*** **TRE ESSENZIALI ISTRUZIONI DI SRILA RUPA GOSVAMIPADA**

***TESTO 11*** **ULTERIORI SPIEGAZIONI DELLE TRE ISTRUZIONI**

***TESTO 12*** **VARIE PRATICHE E VARI TRAGUARDI**

***TESTO 13*** **CINQUE DIVISIONI DI PRATICA**

***TESTO 14*** **IL TRAGUARDO E LE PRATICHE DIRETTAMENTE COLLEGATE**

**IL VOTO DI EKADASI**

**ALTRE PRATICHE DIRETTAMENTE CORRELATE**

**PRATICHE FAVOREVOLI, NEUTRALI E CONTRARIE**

*dvitīyaḥ prakāśaḥ* - **SECONDA ILLUMINAZIONE**

***TESTO 1*** **IL DILEMMA DELL'ONNISCIENZA E DELLO STATO DI CONFUSIONE DEL SIGNORE**

***TESTO 2*** **CONFUTAZIONE DI UN'IDEA SBAGLIATA**

***TESTO 3*** **DEFINIZIONE DI DOLCEZZA**

***TESTO 4*** **DEFINIZIONE DI PRODEZZA**

***TESTO 5*** **DUE CLASSI DI DEVOTI PARAGONATI**

**DOLCEZZA E PERCEZIONE DELLA DIVINITA'**

***TESTO 6*** **LA PERCEZIONE DEL SIGNORE DELLA PROPRIA DIVINITA'**

**IL LEGAME DELL'AMORE**

**SVAKIYA E PARAKIYA**

***TESTO 7*** **IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PERFEZIONE**

**L'INGRESSO NEI PASSATEMPI DEL SIGNORE**

***TESTO 8*** **PREGHIERE E PAROLE CONCLUSIVE**

# *Rāga vartma candrikā*

Un raggio di luna sul cammino della *Rāgānugā Bhakti*

## *prathamaḥ prakāśaḥ*

- Prima illuminazione

**TESTO 1**

**śrī-rūpa-vāk-sudhāsvādī cakorebhyo namo namaḥ.**
**yeṣāṁ kṛpā-lavair vakṣye rāga-vartmani candrikām**

Offro ripetutamente i miei omaggi ai devoti che sono come uccelli cakora che gustano la nettarea rasa delle parole di Sri Rupa Gosvami; dipendendo da una goccia della loro misericordia, presento questo libro che è come un chiaro di luna sul cammino della *raga*.

### *Kṛpā-kaṇikā vyākhya*

Il molto riverito autore, Srila Visvanatha Cakravartipada, ha intitolato questo libro RAGA-VARTMA-CANDRIKA. Come un viaggiatore può facilmente trovare la via quando i raggi di luna illuminano di notte il suo inaccessibile cammino e lo conducono felicemente a destinazione, evitandogli di cadere nei fossi o di essere punto dalle spine, i *sadhaka* che hanno intrapreso il difficile percorso della *raganuga-bhakti* otterranno informazioni su questa via prendendo rifugio in questo libro e raggiungeranno felicemente la loro destinazione, la vicinanza dei piedi di loto di Sri-Sri Radha-Madhava, senza incontrare ostacoli, di questo non c'è dubbio. Non sarà più possibile per loro deviare dalla strada.
Ci sono due tipi di *sadhana-bhakti, vaidhi-bhakti* e *raganuga-bhakti. Vaidhi-bhakti* ha le sue radici nelle ingiunzioni delle scritture e *raga-bhakti* nella sacra bramosia *(lobha).* Il terreno esclusivo per questa *raga-bhakti*, nata da *lobha*, è Sri Vraja-*dhama*. Il massimo assorbimento nell'amatissimo Sri Krsna o quello in una grande sete d'amore per Lui è chiamata RAGA e la devozione che è piena di tale raga è chiamata RAGATMIKA-BHAKTI. Questa è presente negli eternamente perfetti associati del Signore in Vraja. Quando qualcuno sente parlare i santi di questo eccellente amore degli eterni associati di Sri Krsna, che sono fissi in questa *ragatmika-bhakti*, per Lui e quindi comincia a percorrere il cammino della sacra bramosia per ottenere un sentimento similare, questo è chiamato RAGANUGA-BHAKTI. I *sadhaka* possono seguire le orme della eternamente perfetta gente di Vraja; questo cammino è chiamato *raganuga-bhakti*. Tuttavia non potranno mai praticare *ragatmika-bhakti*, perchè questo è l'innato tesoro degli eternamente perfetti associati del Signore.
Ci sono inoltre due tipi di *ragatmika-bhakti, sambandha-atmika-bhakti* e *kamatmika-bhakti*. Le *dasya, sakhya* e *vatsalya rasa* di Vraja sono SAMBANDHATMIKA-BHAKTI e il dolce amore delle ragazze di Vraja è chiamato KAMATMIKA-BHAKTI. Quindi anche la *raganuga-bhakti* ha due aspetti - SAMBANDHANUGA e KAMANUGA. In questa particolare era di Kali, Sriman Mahaprabhu ha benedetto i *sadhaka* che prendono rifugio ai Suoi piedi di loto dando loro la qualificazione per servire Sri Vrsabhanu-nandini Sri Radharani, che è situata al culmine della *kamatmika-bhakti*, nelle vesti di una servitrice nella forma della MANJARI-BHAVA-SADHANA che è spinta dalla passione sacra. Il Raga-vartma-candrika illumina questo cammino e porta i devoti, che hanno preso rifugio in questo massimo metodo di adorazione, verso i piedi di loto di Sri-Sri Radha-Madhava; di questo non c'è dubbio.
Per la grazia di Sriman Mahaprabhu, il Suo amatissimo associato Srimat Rupa Gosvamipada, ha stabilito questo *raga-bhajana* che Gli è così caro. Lui compose due libri, Sri Bhakti-rasamrta-sindhu e Sri Ujjvala Nilamani, per

rendere accessibile ai *sadhaka* del mondo il difficile da comprendere soggetto di *raga-marga*. Come Srila Visvanatha Cakravartipada compose un libro intitolato Sri Madhurya Kadambini sulla base dei versi che iniziano con *"adau sraddha"* dal Sri Bhakti-rasamrta-sindhu, dando così grande beneficio ai *sadhaka* che desiderano ardentemente *prema*, ha anche similarmente analizzato un certo numero di *sloka* dal Bhakti-rasamrta-sindhu sulla *raga-marga* in questo libro, beneficiando grandemente così i *raganugiya sadhaka.*
Il cammino di *raga-marga* è raggiunto molto raramente, è difficile da capire ed è molto difficile entrarvi senza la misericordia dei grandi santi che sono fissi nel *bhajana.* Quindi, Srila Granthakara (l'autore) ha glorificato i devoti che sono come uccelli *cakora* desiderosi di una goccia della nettarea misericordia di Srila Rupa Gosvamipada in questo *mangalacarana-sloka* (invocazione auspiciosa). Dipende quindi dalla loro grazia mentre incomincia questo libro. Anche i *sadhaka* dovrebbero cercare di capire i segreti del cammino del *raga-bhajana* dipendendo dalla grazia di tali grandi anime.

**TESTO 2**

**śrīmad-bhakti-sudhāmbhodher bindur yaḥ pūrva-darśitaḥ**
**tatra rāgānugā bhaktiḥ saṅkṣiptātra vitanyate**

Il precedentemente pubblicato Bhakti-rasmrta-sindhu ha dato una concisa descrizione della *raganuga-bhakti*. Ora, in questo Raga-vartma-candrika, elaborerò su questo argomento.

## *Kṛpā-kaṇikā vyākhya*

Srila Visvanatha Cakravartipada ha composto un libretto intitolato Bhakti-rasamrta-sindhu-bindu, contenente l'essenza del Bhakti-rasamrta-sindhu di Srimat Rupa Gosvamipada per renderlo facilmente comprensibile per tutti. In questo libro ha brevemente descritto le caratteristiche della devozione, i differenti tipi di devozione, le 64 branche del *bhajan*, le 32 offese alle divinità e le dieci offese al santo nome che devono essere evitate, la definizione di *vaidhi-bhakti* e *raganuga-bhakti*, i 9 segni del risveglio di *priti*, quelli di *prema, rasa, vibhava, anubhava*, le 8 estasi *sattvika*, le 33 *vyabhicari-bhava, sthayi-bhava*, spiegazioni delle *rasa* a partire da *santa*, la compatibilità e incompatibilità di tutte le *rasa, rasabhasa* ed altri soggetti. I Gaudiya Vaisnava praticano il *raganuga-marga-bhajana*. Sri Rupa, Sanatana e gli altri Gaudiya Vaisnava Acarya sono gli *acarya* di *raganuga*, non del *vaidhi-marga-bhajana*. Il *raga-marga-bhajana* è un soggetto estremamente esteso e i Gosvami come Sri Rupa e Sri Sanatana lo hanno descritto elaboratamente nei loro libri. Perciò Srila Visvanatha Cakravartipada non si sentì appagato dopo aver brevemente parlato del soggetto di *raga-marga* nel Bhakti-rasamrta-sindhu-bindu e descrisse il metodo del *raganuga-marga-bhajana* più elaboratamente in questo libro intitolato Raga-vartma-candrika, per renderlo facilmente comprensibile per tutti. Quindi il dovere di tutti i *raga-marga-sadhaka* è quello di studiare attentamente questo libro.

**TESTO 3**

**vaidhī bhaktir bhavet śāstraṁ bhaktau cet syāt pravartakam**
**rāgānugā syāc ced bhaktau lobha eva pravartakaḥ**

Quando *bhakti* è causata dalle ingiunzioni scritturali è chiamata *vaidhi-bhakti* ma quando ha la sua origine solo nella bramosia spirituale è chiamata *raganuga-bhakti*.

## *Kṛpā-kaṇikā vyākhya*

Abbiamo spiegato che ci sono due tipi di *sadhana-bhakti, vaidhi* e *raganuga* e l'autore fornisce qui le caratteristiche di questi due tipidi devozione. Quando è causata dagli ordini ricevuti dalle scritture, il che significa che le scritture rivelate descrivono come coloro che sono contrari ad adorare il Signore Hari dovranno soffrire girovagando tra molte miserabili specie di vita e nell'inferno, e qualcuno comincia il *bhajana* per paura di tali sofferenze, ciò è chiamato *vaidhi-bhakti*. Nel Sri Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.6) è data la definizione di *vaidhi-bhakti* **yatra rāgānavāptatvāt pravṛttir upajāyate śāsanenaiva śāstrasya sā vaidhī-bhaktir ucyate*:*** "La devozione che non conosce attaccamento o bramosia, ma che è causata dagli ordini delle scritture, è chiamata *vaidhi-bhakti*."
Nel suo commentario su questo verso, Srila Visvanatha Cakravartipada ha scritto: **rāgo'tra śrī mūrter darśanād**

**daśama skandhīya tat tal līlā śravaṇāc ca bhajana lobhaḥ rago 'tra sri murter darsanad dasama skandhiya tat tal lila sravanac ca bhajana lobhah** - "La parola *raga* può essere usata quando la propria adorazione è spinta dalla passione sacra di vedere la bellissima divinità del Signore o dall'ascolto dei Suoi passatempi nel decimo canto dello Srimad Bhagavata." Quando l'adorazione non è stimolata da tale desiderio ma dalle ingiunzioni delle scritture, è chiamata *vaidhi-bhakti*. Nello Srimad Bhagavata (11.5.2-3) c'è un chiaro ammonimento scritturale per coloro che sono contrari ad adorare il Signore Hari nelle parole del Signore

**mukha bāhūru pādebhyaḥ puruṣasyāśramaiḥ saha**
**catvāro jajñire varṇā guṇair viprādayaḥ pṛthak**
**ya eṣāṁ puruṣaṁ sākṣād ātma-prabhāvam īśvaram**
**na bhajanty avajānanti sthānād bhraṣṭāḥ patantyadhaḥ**

"Dal viso, braccia, cosce e piedi del Purusa (la forma universale del Signore) emanano gradualmente i quattro ordini sociali come i *brahmana*, i *guna* come *sattva* ed i quattro stadi della vita come la vita di famiglia. Le persone inserite nel sistema *varnasrama* che non adorano la propria origine, Sri Hari, e perciò Lo disubbidiscono e Gli mancano di rispetto, cadranno dal loro stato sociale."

**cāri varṇāśramī yadi kṛṣṇa nāhi bhaje**
**sva-dharma koriyā-o raurave paḍi maje**
**(Caitanya-caritāmṛta)**

"Le persone dei quattro ordini sociali che non adorano Krsna cadranno nell'inferno, anche se compiono i loro doveri costituzionali."

La via devozionale o *bhajana-marga* che è stimolata dalle ingiunzioni scritturali è chiamata *vaidhi-marga*. E la devozione che è spinta dalla bramosia, causata dall'ascolto dei passatempi di Sri Krsna, è chiamata *raganuga-marga*. Srimat Rupa Gosvamipada ha dato la seguente definizione di *raganuga*:

**virājantīm abhivyaktaṁ vrajavāsi-janādiṣu**
**rāgātmikām anusṛtā yā sā rāgānugocyate**

"La devozione che è chiaramente presente negli eterni associati di Vraja è chiamata *ragatmika-bhakti* e quella che è in linea con lei è indicata come *raganuga bhakti*."

**rāgātmikā-bhakti mukhyā vrajavāsi-jane**
**tāra anugatā bhakti rāgānugā nāme**
**(Caitanya-caritāmṛta)**

"La gente di Vraja è impegnata nella *ragatmika-bhakti* e la devozione che ne segue le orme è chiamata *raganuga*." (Caitanya-caritamrta)

Nel suo Bhakti Sandarbha (310), Srimat Jiva Gosvamipada ha scritto: **tatra viṣayiṇaḥ svābhāviko viṣaya-saṁsargecchātiśayamayaḥ premā rāgaḥ. yathā cakṣur-ādīnāṁ saundaryādau; tādṛśa evātra bhaktasya śrī-bhagavaty api rāga ity ucyate. . . . yasya pūrvoktaṁ rāga-viśeṣe rucir eva jātāsti na tu rāga-viśeṣa eva svayaṁ, tasya tādṛśa-rāga-sudhākara-karābhāsa-samullasita-hṛdaya-sphaṭika-maṇeḥ śāstrādi-śrutāsu tādṛśyā rāgātmikāyā bhakteḥ paripāṭīṣv api rucir jāyate. tatas tadīyaṁ rāgaṁ rucy-anugacchantī sā rāgānugā tasyaiva pravartate**: "L'amore e il desiderio naturali di una persona per i suoi favoriti oggetti dei sensi è chiamata *raga.* Come gli occhi sono attratti da bellissime scene e gli altri sensi lo sono dai loro rispettivi oggetti senza necessità di essere incoraggiati in questo, quando il cuore di un devoto è spontaneamente attratto dal Signore, questa ansiosa sete d'amore è chiamata *raga*.....Quando anche una sola parvenza dei raggi di luna della sopramenzionata *raga* (situata nel cuore dei *nitya-parsada*) cade sul cuore di cristallo di un devoto che ha ottenuto un leggero gusto per questo, ma non ha ancora veramente sviluppato la reale *raga*, tutto il cuore gioisce, e quando ne viene a conoscenza dalle scritture, sviluppa un gusto per l'esperto servizio devozionale di questi devoti *ragatmika*." La spiegazione di questo è che quando i devoti il cui cuore è libero dalla lussuria, collera, avidità ed invidia ascoltano dalle scritture e dalla bocca dei santi a proposito dell'amorevole perizia nel

servizio devozionale dei *ragatmika bhakta*, il loro gusto si sveglierà. Con tale *ruci* li seguiranno e cominceranno quindi la loro *raganuga-bhakti*. Questo deve essere capito.

**TESTO 4**

In accordo alle scritture devozionali, un esclusivo desiderio di impegnarsi nelle pratiche della *bhakti* è la causa del proprio impegno nella *bhakti* stessa. La *bhakti* che ha due differenti nature nasce rispettivamente dalla paura delle ingiunzioni scritturali o dall'intensa passione sacra; in accordo a questo ci sono due tipi di candidati per *bhakti-sadhana.*

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

Nella *bhakti-sadhana-marga* non si tengono in considerazione le qualificazioni individuali o la distinzione tra differenti livelli di praticanti come nel caso delle *jnana, karma* e altre *sadhana-marga*. La *bhakti* è un cammino di *sadhana* che può essere seguito da tutti. *Bhakti* è benefica per tutti, che si comportino bene o male, sapienti o ignoranti, staccati o attaccati. Dal momento che la *bhakti* è un cammino per tutti, non ci sono ostacoli per chiunque voglia percorrerlo. Quindi l'unico fattore che spinge qualcuno a cominciare la pratica della *bhakti* è semplicemente un forte desiderio di prendere parte alle sue differenti funzioni. Questo desiderio può sorgere per due ragioni. Una è per paura delle ingiunzioni scritturali, che prescrivono che tutte le entità viventi dovrebbero adorare il Signore, per cui si incomincia la *bhakti* per paura che altrimenti si avranno sicuramente problemi. L'altra sorge quando qualcuno sente le scritture descrivere l'esperto amore degli eterni associati del Signore e per una sacra bramosia comincia a desiderare il *bhajana.* In questo modo ci sono due tipi di candidati per la *bhakti.* Srimat Rupa Gosvami ha dato definizioni per entrambi i candidati sia per la *vaidhi* che per la *raganuga bhakti.* La definizione di quelli della *vaidhi-marga* è la seguente (Bhakti-rasamrta-sindhu, 1.2.14): "Quando, per un colpo di inconcepibile fortuna, una persona sviluppa fede e gusto per servire Krsna *(bhakti-marga)* per essersi associata con i grandi santi e così via, ma non ha ancora ottenuto un fermo attaccamento al Signore ed è solo leggermente contraria agli attaccamenti materiali, tale persona ha i requisiti per la *vaidhi-bhakti.*"
Il candidato per *raganuga* è descritto come segue (Bhakti-rasamrta-sindhu, 1.2.291): "Una persona che è molto attratta dall'immacolata, estatica *ragatmika-bhakti* che i Vrajavasi hanno per Krsna, ha i requisiti per la *raganuga bhakti*."
La differenza tra i candidati per *vaidhi* e *raganuga-bhakti* è che l'eleggibilità per la prima è causata da *sraddha* (fede) e quella per la seconda è causata da *lobha* (passione sacra). Il candidato per la *vaidhi-bhakti* avanza gradualmente nella sua *sadhana* mantenendo la sua fede nel significato delle scritture e un po' di *ruci* si sviluppa a poco a poco come risultato della sua attitudine reverenziale verso il Signore, incontrandosi con la sua *sraddha.* Tuttavia, questa *ruci* rimane un fattore secondario, e il suo *bhajana* continua principalmente sulla base della sua *sraddha*. I candidati per la *raganuga-bhakti* sono spinti dalla bramosia per i dolci sentimenti dei *nitya-siddha Vrajavasi*. La loro pratica di *ruci-sadhana* gradualmente si sviluppa e si incontra con una profonda *sraddha;* tuttavia, qui *sraddha* rimane il fattore secondario e *ruci* il primario. Rimangono impegnati nel *bhajana* che ha la forma di *sraddha* ma con *ruci* primaria. Ciò è definitivamente differente dalla *sraddha* originata dalla *vaidhi-bhakti* ed è anche molto più potente perché l'assorbimento causato dalla *raganuga bhakti* nella coscienza non è mai creato intenzionalmente, poiché *ruci* è la funzione naturale del cuore. Questa è la differenza tra l'eleggibilità per la *vaidhi* e per la *raganuga bhakti.* Tuttavia non c'è differenza nel corso degli atti devozionali o del *bhajana* stesso. In altre parole, tutti gli ingredienti che sono definiti come tali della *vaidhi bhakti*, come l'ascolto e il canto, devono anche essere praticati nella *raganuga bhakti* (l'autore ne parlerà chiaramente in seguito).

**TESTO 5**

Srila Rupa Gosvami ha spiegato personalmente i sintomi dell'apparizione di *lobha* (passione sacra) nel Sri Bhakti-rasamrta-sindhu: "Quando il cuore desidera ardentemente la dolcezza dell'amore reciproco di Sri Krsna e dei Suoi eterni associati in Vraja e non si dipende dalle ingiunzioni scritturali o dagli argomenti logici, questo è definito il sintomo dell'apparizione della sacra bramosia." Se, dopo aver ascoltato della dolcezza dei sentimenti, guidati dalla passione, degli associati di Sri Krsna nella Vraja-lila, si pensa "Vorrei anch'io ottenere tali sentimenti", a quel punto non è più necessario dipendere dalle scritture rivelate o da favorevoli considerazioni logiche. Se tale dipendenza rimane, non si può dire che la sacra bramosia sia apparsa. Tale bramosia non è mai causata dalle considerazioni scritturali e qualcuno che è desideroso di ottenerne l'oggetto non considera la presenza o mancanza di qualificazione. Invece, la bramosia nasce soltanto ascoltando a proposito dell'oggetto di tale bramosia o vedendolo.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

Qui l'autore benedetto descrive la causa del desiderio ardente per la *raganuga-bhakti*, che ha le radici nella sacra bramosia, i mezzi per ottenerlo e i suoi sintomi. Quando qualcuno ha qualche piccola esperienza ascoltando le dolci storie dello Srimad Bhagavata e dei *lila-grantha* dei *bhakta-rasika* che parlano allo stesso modo dei sentimenti, forme e attributi dei Vrajavasi come Sri Nanda e Yasoda che danno piacere a tutti i sensi di Krsna, diventa indipendente dalle ingiunzioni scritturali e dagli argomenti logici e sviluppa una certa coscienza, un desiderio per quei dolci sentimenti - che è definito la causa primordiale della sacra bramosia. Srimat Jiva Gosvamipada ha scritto nel suo libro Gopala Campu (Purva 1.81): "Non Hari Stesso, non Goparaja Sri Nanda, non Vrajesvari Yasoda e nessun altra persona di Vraja è stata in grado di ammorbidire neanche lievemente il mio cuore crudele. Ma, aho! Meditando costantemente sul naturale amore dei Vrajavasi per Sri Krsna e quello di Sri Krsna per i Vrajavasi, il mio cuore si è svegliato ed ha incominciato a sciogliersi!" Questa è la definizione del risveglio di *lobha.*

Nonostante l'attaccamento al Signore sia di base uno e lo stesso, c'è una distinzione in accordo all'autoidentificazione del devoto e nel modo in cui il Signore Si manifesta. Vrajendranandana è l'Originale Personalità di Dio, il completo oggetto dell'attaccamento amorevole. Anche i devoti sono idonei a gustare la dolcezza del Signore in accordo all'ammontare dell'amore che hanno per Lui, che a sua volta nutre la loro autoidentificazione nella relazione con Lui. In Vraja ci sono quattro *rasa* principali - *dasya, sakhya, vatsalya e madhura.* Tra di loro *sakhya* è più gustosa di *dasya, vatsalya* lo è di *sakhya* e *madhura* di *vatsalya. Madhura-bhava* dovrebbe essere conosciuta come la suprema.

L'amore dei servitori del Signore è pieno di soggezione e riverenza. Nonostante i servitori di Krsna in Vraja, come Raktaka e Patraka, non Lo considerino il Signore Supremo, Lo vedono come il figlio di Vrajesvara Nanda Maharaja, un principe locale, ed in questo modo vedono Sri Krsna come il Signore. *Sakhya-bhava* dovrebbe essere accettata come una forma d'amore più grande perché gli amici di Sri Krsna come Sridama e Subala si considerano al Suo stesso livello e il loro amore è libero dalla soggezione e dalla riverenza. Con questa spensierata attitudine amorevole: ***kandhe cade kandhe cadaya kore krida rana, krsne seve krsne koraya apana sevana (Caitanya Caritamrta) -*** "Salgono sulle Sue spalle, Gli concedono di salire sulle proprie e si divertono a combattere con Lui. In questo modo servono Krsna e si lasciano servire da Lui." Possiamo così vedere la speciale dolcezza di Sri Krsna circondato dagli amici pastorelli, che sono tutti dotati di *sakhya-bhava*, nello Srimad Bhagavata (10.23.22): "Sri Syamasundara indossava abiti gialli, aveva una ghirlanda di fiori silvestri attorno al collo, un'incantevole corona di piume di pavone sulla testa e un indumento che Gli danzava attorno alla vita colorato da pigmenti minerali come i rubini. Appoggiava il braccio sinistro sulla spalla di un amico che era in piedi vicino a Lui e faceva roteare un fiore di loto attorno alla mano destra. Portava fiori di loto alle orecchie, le sue guance erano fiancheggiate da incantevoli riccioli e il Suo volto di loto era abbellito da un tenero dolce sorriso."

Da questa descrizione si capisce che la manifestazione di Sri Krsna è più attraente quando è con i Suoi devoti che hanno preso rifugio nell'attitudine fraterna che quando è con quelli che hanno un atteggiamento di servitù. Andando oltre, la manifestazione di Sri Krsna è persino più dolce quando è con i devoti che hanno preso rifugio nell'attitudine parentale nei Suoi confronti, come Suo padre e Sua madre, che quando è con i Suoi amici. Nello Srimad Bhagavata (10.9.2) Sri Suka Muni lo descrive come segue: "Durante la *Dama-bandhana-lila* Krsna, che era stato birichino, singhiozzava e Si strofinava gli occhi con le mani e in questo modo il mascara Gli si era sparso su tutto il volto. Nonostante Sri Yasodha avesse visto che suo figlio era sopraffatto dalla paura, Gli prese la mano e Lo sgridò soltanto per minacciarLo."

Poiché Sri Krsna era molto assorto in questo passatempo, Si manifestò in modo ancora più attraente di quando era con i Suoi devoti che avevano preso rifugio in un sentimento parentale di quando era con i Suoi devoti fraterni. Non Si sarebbe mai mostrato intimorito davanti ai Suoi servitori o amici come fece quando era assorto in questo modo nel sentimento della paura. In accordo alla progressione dell'assorbimento nei passatempi trascendentali, si deve anche definitivamente accettare una progressione di dolcezza.

Andando oltre, il dolce amore delle Vrajasundari, che è dotato di *mahabhava*, è visto come il più speciale, poiché loro hanno dimenticato tutto il resto per il grande assorbimento nel loro amore per il Signore, persino più di coloro che hanno sentimenti fraterni o parentali. Quindi anche la manifestazione del Signore è veramente incomparabile quando è nelle loro vicinanze. Quando Sri Krsna era seduto vicino alle *gopi* sulle sponde della Yamuna durante la notte della *Rasa*, Sri Suka Muni descrisse la grande manifestazione della Sua dolcezza come segue (Bhagavata, 10.32.14): "Sri Krsna, l'Originale Personalità di Dio, per il quale i re degli *yogi* fanno un seggio nel cuore durante la meditazione, era seduto su di un seggio che le *gopi* avevano fatto per Lui con i loro indumenti. Quando era onorato in questo modo e circondato dalle *gopa-sundari*, mostrò una forma che conteneva la bellezza di tutti i tre mondi."

Di queste Vrajasundari dotate di *mahabhava*, l'amore di Sri Radharani che possiede *madanakhya mahabhava*, è ancora il più grande e vicino a Lei Sri Krsna Si manifesta nel modo più bello. Le *sakhi* e le *manjari* che hanno preso rifugio in Lei sono benedette dall'ingresso in un oceano di Yugala Madhuri. Sriman Mahaprabhu e gli *acarya* che hanno preso rifugio in Lui hanno predicato al mondo l'adorazione del servizio a Radha o *manjari-bhava*. Quando l'aspirante ottiene la grazia di una grande anima che ha preso rifugio in questa *manjari-bhava* e sente della perizia nel servizio allo Yugala delle eterne servitrici di Vraja, come Rupa Manjari e Rati Manjari, diventa desideroso di ottenere questi sentimenti, senza preoccuparsi delle ingiunzioni scritturali o degli argomenti logici. Questo è ciò che spinge il *raganuga-bhajana* dei Gaudiya Vaisnava. Quando qualcuno dipende dalle ingiunzioni scritturali o dagli argomenti logici, non si può veramente parlare di bramosia, perché nessuno diventerà bramoso attraverso la conoscenza delle scritture. Quando qualcuno vede l'oggetto desiderato o ne sente parlare, la bramosia si sveglierà automaticamente e non si considererà l'essere qualificati o meno per ottenere l'oggetto desiderato.
"La devozione piena di passione sacra è chiamata *ragatmika.* Se un'anima fortunata diventa bramosa di tale devozione dopo averne sentito parlare, seguirà ardentemente i sentimenti delle persone di Vraja, senza preoccuparsi delle ingiunzioni scritturali e degli argomenti logici. Tale è la natura di *raganuga bhakti*."
(Caitanya-caritamrta)

**TESTO 6**

Si dice che ci siano due cause per l'apparizione della sovramenzionata bramosia: la misericordia del Signore e quella di un devoto *anuragi*. Ci sono ancora due tipi di misericordia concessa da un devoto: vecchia e recente. La bramosia nata dalla misericordia di tali devoti di Sri Krsna in una vita precedente è conosciuta come *praktana,* vecchia. Quella nata dalla misericordia di un devoto nella vita attuale è conosciuta come *adhunika,* recente. In qualcuno in cui la bramosia si era gia svegliata in una vita precedente, tale bramosia si manifesta in quesa vita e quindi lui prende rifugio ai piedi di un *guru raganuga* devoto. La bramosia recente nasce dopo aver preso rifugio ai piedi di un *guru raganuga*. E' detto nel Sri Bhakti-rasamrta-sindhu: "La bramosia nasce solo dalla misericordia di Krsna e dei Suoi devoti; questa è l'unica causa della *bhakti*, perciò è chiamata *raganuga-bhakti*. Alcuni la chiamano anche *pusti-marga*, il cammino della grazia."

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Dopo aver dato la definizione della sacra bramosia, l'autore benedetto descrive ora i mezzi per ottenerla. La bramosia per il *raganuga-bhajana* può soltanto essere ottenuta dalla grazia di Sri Krsna o da quella di grandi santi che sono appassionatamente attaccati ai dolci sentimenti degli associati di Krsna. Krsna concede raramente la sua misericordia a nuovi aspiranti, perciò questa sacra bramosia sorge quasi sempre per la grazia dei sovramenzionati santi.
Ci sono due tipi di passione sacra che sorgono dalla grazia dei santi -*praktana* e *adhuniki.* Coloro che hanno ottenuto *lobha* dalla misericordia di santi *raganuga* in nascite precedenti rianimeranno la coltivazione di tale *lobha* nella loro vita presente e andranno avanti con il *raganuga bhajana*, prendendo rifugio ai piedi di un *guru* in accordo al *samskara* (coltivazione) delle loro vite precedenti, che può essere *dasya, sakhya* e così via. Coloro che non hanno coltivato tale bramosia nelle nascite precedenti, per prima cosa prenderanno rifugio ai piedi di loto di un *guru* e dopo aver sentito parlare del grande amore di Sri Krsna e dei Suoi eterni associati, la bramosia si sveglierà in loro.
Non c'è altro mezzo che la grazia di Sri Krsna e dei Suoi puri devoti per ottenere questa bramosia per il *raganuga-bhajana* e l'autore benedetto lo ha dimostrato quotando uno *sloka* dal Bhakti-rasamrta-sindhu. Nel suo commentario su questo *sloka,* Srimat Jiva Gosvamipada ha scritto: ***krsneti - matra padasya vidhi marge kutracit karmadi samarpanam api dvaram bhavititi tad vicchedarthah prayoga iti bhava -*** "La parola matra è usata nel sovramenzionato sloka *'krsna tad-bhakta karunya matra labhaika hetuka'* perché talvolta l'offerta di attività interessate può portare all'ingresso nella *vaidhi-bhakti*, mentre la *raganuga bhakti* è soltanto *(matra)* ottenuta attraverso la grazia." La bramosia per la *raganuga-bhakti* è più raramente ottenuta del *bhava* o della *rati* nella *vaidhi-bhakti*, e si puo' soltanto raggiungere attraverso la grazia (Sri Mukunda Dasa Gosvami). I devoti della Vallabha Sampradaya chiamano questa *raganuga-marga, pusti-marga* (il cammino della grazia).

**TESTO 7**

Ora, quando i sovramenzionati devoti bramosi diventano inquisitivi su come ottenere i loro sentimenti desiderati, vediamo che dipendono dalle scritture e dalla logica. I mezzi per il raggiungimento dei sentimenti desiderati sono insegnati dalle ingiunzioni e dalla logica scritturali, non in altro modo. Quando si sveglia la bramosia per il latte,

quali sono i mezzi per acquistarlo? Si desidera conoscere questi mezzi e allo stesso tempo si dipende dalle istruzioni di una persona fidata sul modo di acquistare il latte. Lei dirà, "Dovresti procurarti una mucca" e così via, dando istruzioni su come prendere una mucca, come nutrirla con erba e come mungerla. Non si può ottenere la conoscenza indipendentemente, senza essere istruiti. E' detto nell'ottavo canto dello Srimad Bhagavata, "Come le persone ottengono fuoco dal legno, latte da una mucca, cereali e acqua dalla terra e i loro mezzi di sussistenza dal commercio e così via, allo stesso modo, oh Vishnu, tra i mezzi della natura, Tu sei ottenuto attraverso l'uso dell'intelligenza. Questo è ciò che dicono le persone giudiziose."

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

E' stato menzionato precedentemente che ci sono due tipi di devoti bramosi, il *praktana* e l'*adhumika*. La bramosia per qualsiasi cosa mortale mondana è temporanea ed è soddisfatta non appena si ottiene tale insignificante oggetto. Ma la bramosia per l'amorevole servizio a Sri Krsna non è così. La bramosia per l'Illimitato è anche illimitata, anche ottenendoLo non è soddisfatta. La cosa speciale della *raganuga-bhakti* è che si è bramosi per il dolce gusto dell'amore dei Vrajavasi e per la loro abilità nel gustare la dolcezza di Krsna. Quando la sacra bramosia si è svegliata per la grazia di tali grandi santi, l'aspirante bramoso indagherà su dove ottenere l'oggetto desiderato e per questo dipende dalle scritture e dagli argomenti logici. Nonostante non ci sia dipendenza dalle scritture e dagli argomenti logici quando la sacra bramosia si sveglia, i mezzi per ottenere l'oggetto desiderato sono mostrati dalle ingiunzioni e dagli argomenti scritturali, non c'è altro modo per ottenerli. Nonostante il *raganuga-bhajana* non sia spinto dai principi regolatori, non è contrario ai Veda. Per la presenza di *ruci*, è la perfezione di tutte le ingiunzioni vediche. Nonostante sia visto indipendente dalle rivelazioni scritturali, questi (gli argomenti scritturali) sono stimolati dal gusto per *raga* e quindi devono essere visti all'interno della *raganuga*.

Per rendere questo argomento facilmente accessibile, l'autore benedetto ha dato un esempio. Qualcuno che è desideroso di bere latte avvicinerà una persona fidata ed esperta, le chiederà come farlo e tale persona gli dirà di comprare una mucca, darle erba per nutrirla e mungerla e tale individuo assetato otterrà il latte seguendo queste istruzioni, non essendoci altra via. Allo stesso modo un aspirante che desidera ardentemente i dolci sentimenti della gente di Vraja dovrà indagare presso i santi che li hanno già gustati e presso le scritture rivelate su come ottenerli. Non è possibile conoscere i mezzi per raggiungerli automaticamente, senza guida scritturale. Nell'ottavo canto (6.12) dello Srimad Bhagavata è scritto: Sri Brahma disse a Bhagavan nelle sue glorificazioni: "Come la gente ottiene fuoco dal legno, latte dalla mucca, cereali ed acqua dalla terra, i mezzi di sussistenza dal commercio e così via, allo stesso modo, oh Vishnu, tra i mezzi della natura, Tu sei raggiunto attraverso l'uso dell'intelligenza. Questo è ciò che dicono le persone giudiziose."

In altre parole, come sfregando legno si produce il fuoco, mungendo una mucca si estrae il latte, arando e scavando si ottengono cereali e acqua dalla terra e facendo commercio si può fare profitto; similarmente i saggi eruditi in questo mondo materiale che consiste delle tre influenze della natura materiale, possono raggiungere Te, che sei trascendentale a queste influenze, seguendo il processo del bhakti-yoga, nella forma dell'ascolto e del canto delle Tue glorie come ordinato da Sri Guru e, impegnati da Te, istruiranno anche altri sui mezzi attraverso i quali possono raggiungerTi (commentari di Srila Sridhara Svamipada e Sri Visvanatha).

La spiegazione di questo verso è che come sono date istruzioni scritturali attraverso le quali si possono ottenere tutti i tipi di cose desiderate nel mondo materiale, è anche descritto nelle scritture come ottenere sentimenti in relazione a Sri Krsna. Perciò, nonostante non ci sia dipendenza dalle scritture mentre la sacra bramosia si sveglia, c'è una dipendenza dalle ingiunzioni scritturali quando si vogliono ottenere i sentimenti desiderati. Quando si vede che il gusto di un devoto è opposto alle ingiunzioni scritturali, si deve intendere che in tale persona non si è svegliato un gusto reale ma che ha sviluppato soltanto qualche sentimento *mayika* (illusorio, mondano), che appare trascendentale. Quando la vera *ruci* si è svegliata, le ingiunzioni scritturali la seguiranno. Prima del sorgere di *ruci*, il *bhajana* deve essere fatto in accordo alle ingiunzioni scritturali e, dopo il suo risveglio, le ingiunzioni scritturali seguiranno *ruci.* Deve essere capito in questo modo.

**TESTO 8**

E' descritto che i devoti sul cammino di *raga*, progrediscono gradualmente dall'iniziale sottomissione ai piedi di Sri Guru allo stadio del raggiungimento diretto dell'oggetto dei loro desideri. "Quando l'occhio è spalmato con un unguento medicinale, la sua abilità di percezione diventa sempre più raffinata e in accordo a questo è in grado di percepire oggetti sempre più sottili; similarmente in accordo al grado di purificazione che ha raggiunto la psiche con l'ascolto e il canto dei Miei passatempi purificatori, tutte le verità della realtà diventano manifeste nel cuore del *sadhaka*." Da queste parole del Signore si apprende che attraverso la *sadhana-bhakti* la coscienza del *sadhaka* diventa giorno per giorno più purificata e lui diventa sempre più bramoso.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

La definizione del risveglio della sacra bramosia è stata data come segue: è il desiderio ardente di gustare i dolci sentimenti reciproci di Sri Krsna e dei residenti di Vraja, che si sveglia dopo aver sentito storie a proposito di questo argomento da scritture devozionali come lo Srimad Bhagavata e che è indipendente dalle ingiunzioni scritturali e dagli argomenti logici. Praticamente, il desiderio ardente per il proprio oggetto amato è chiamato "bramosia". Quando la bramosia di un aspirante *raganuga* lo conduce sul cammino di *raga*, tenendo al centro il suo oggetto amato, si sveglia un gusto speciale per le forme e i passatempi di Sri Krsna e dei Suoi associati. In prima istanza la bramosia di un aspirante di disperderà su molti oggetti differenti, non potendo focalizzarsi sul vero oggetto amato, ma quando la *sadhana-bhajana* matura, questa bramosia lascerà tutti gli altri argomenti e sarà focalizzata sull'amato. In questo paragrafo, l'autore benedetto mostra come si sviluppa gradualmente questa sacra bramosia.

Dopo che il praticante *raganugiya* ha preso rifugio ai piedi di loto di Sri Guru, il ruscello del suo *bhajana* comincia a fluire mentre si impegna nell'ascoltare e cantare le glorie del Signore in compagnia dei devoti. Quindi il suo cuore si purifica gradualmente da vizi come la lussuria e diventa completamente immacolato. Più puro diventa il suo cuore attraverso questo processo di purificazione, più diventerà forte la sacra bramosia nel suo cuore.

L'autore benedetto quota quindi a conferma un verso dello Srimad Bhagavata (2.14.26), che è stato emanato dalla bocca di loto di Krsna: Sri Krsna disse a Uddhava: "Oh Uddhava! Come gli occhi che sono spalmati da unguenti *siddha* diventano gradualmente purificati e liberi dalla malattia e possono percepire oggetti sempre più sottili; similarmente in accordo a quanto la coscienza diventa purificata attraverso l'ascolto e il canto delle narrazione dei miei passatempi purificatori, verità sempre più sottili diventano manifeste nel cuore del *sadhaka*."

Nel suo commentario su questo verso, Sripada Visvanatha Cakravarti ha scritto: "Quando qualcuno comincia il cammino del *bhajana* e si purifica il cuore sempre di più attraverso la pratica della pura devozione, che consiste nell'ascolto, canto e ricordo delle glorie del Signore, sarà sempre più in grado di sperimentare la Mia dolcezza. Ciò è descritto in questo verso.

**TESTO 9**

Quando la sovramenzionata bramosia si sveglia, "Sri Bhagavan illumina la meta desiderata, istruendo esternamente come *guru* ed ispirando internamente come *Antaryami* (il Signore all'interno)" Quindi, in accordo alle parole di Srila Uddhava Mahasaya, alcuni ricevono istruzioni dalla bocca di Sri Gurudeva, alcuni ottengono tutta la conoscenza dall'ascolto delle parole di un *anuragi-bhakta* che é al corrente dei sentimenti che devono essere seguiti ed in altri, in cui il cuore è stato purificato dalla pratica degli atti devozionali, la conoscenza si manifesta da sé. A questo punto, si vede che la persona si sforza molto gioiosamente di ottenere i suoi sentimenti desiderati, come qualcuno che è desideroso della gratificazione dei sensi cercherà in tutti i modi di ottenere il suo oggetto desiderato.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

Come la sacra bramosia per l'amore esperto della gente di Vraja si sviluppa gradualmente nel cuore di un *raganugiya sadhaka* quando è stata svegliata è descritto in questo paragrafo dall'autore benedetto. Nello Srimad Bhagavata (2.29.6) troviamo la seguente dichiarazione enunciata da Uddhava a Sri Krsna: "Oh Signore! I saggi devoti ottengono il culmine della felicità trascendentale quando ricordano la Tua benevolenza ed anche se avessero a disposizione una vita lunga come quella di Brahma non sarebbero in grado di ripagare il loro debito con Te, perché Tu appari esternamente come il Guru per istruirli ed internamente sei presente per guidarli, distruggendo tutti gli sfavorevoli ed inauspiciosi desideri per la gratificazione dei sensi e facendo loro sperimentare Te Stesso nel cuore."

Seguendo questa dichiarazione di Uddhava, alcuni devoti ottengono il nettare dell'istruzione dalla bocca di loto di Sri Guru ed altri procedono con il *raganuga-bhajana* sotto la guida di un esperto santo *raganuga*. Alcuni di loro avranno persino il desiderio ardente per il *bhajana* infuso automaticamente nel cuore, che è purificato dalla pratica della *sadhana-bhakti*. Quindi come qualcuno che gode dei sensi si impegna automaticamente nel gratificarli, senza dipendere dall'incoraggiamento di nessuno, si vedrà il praticante *raganugiya* automaticamente molto contento nel raggiungere i suoi desiderati sentimenti.

**TESTO 10**

Mahapurana Srimad Bhagavata, il più eccellente degli *sastra* e tutte le Upanisad, dichiarano: "Per loro Io sono l'amato, il vero Sé, il figlio, l'amico, il guru, Colui che è di buon augurio, la divinità e la persona scelta." Il Sri

Bhakti-rasamrta-sindhu esiste per descrivere la devozione presentata nello Srimad Bhagavata; perciò le parole di tali *bhakti-grantha* devono essere accettate come quelle degli *sastra.* In questo Bhakti-rasamrta-sindhu ci sono tre istruzioni, che sono le seguenti:
"Si dovrebbe ricordare Sri Krsna e i Suoi cari associati di propria preferenza, essendo attaccati alle narrazioni che li riguardano e dimorando sempre in Vraja."
"Su questo cammino di *raganuga*, il *sadhaka* dovrebbe fare servizio sia nel suo corpo presente che nella sua forma *siddha*, seguendo le orme dei residenti di Vraja, desiderando avere sentimenti similari al caro associato di Krsna che si è scelto."
"Anche l'ascolto, il canto e molti altri aspetti della *vaidhi-bhakti* devono essere utilizzati sul cammino di *raganuga*. Ciò è quello che hanno accertato le persone istruite."
Questi tre versi spiegano cosa dovrebbe fare il devoto *kamanuga*.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Precedentemente abbiamo indicato che le ingiunzioni scritturali sono i mezzi per ottenere i desiderati sentimenti trascendentali. Ora è descritto da quali scritture dobbiamo dipendere per questo. Lo Srimad Bhagavata Mahapurana, che è l'essenza di tutte le Upanisad e il Bhakti-rasamrta-sindhu, il libro che contiene tutto il divino *Bhagavata-rasa* che fu legato con la parte più interna del cuore di loto di Srimat Rupa Gosvamipada e che spiega tutta la devozione che fu presentata dallo Srimad Bhagavata, sono le scritture da cui devono essere imparate le regole dell'adorazione della *ragatmika-bhakti* ed il conseguente *raganuga-bhajana.*
L'autore benedetto quota per primo un verso (3.25.38) dello Srimad Bhagavata, che fu pronunciato da Kapiladeva ***- yesam aham priya atma sutas ca sakha guruh suhrdo daivan istam.*** Bhagavan Kapiladeva dice: "Io sono il loro (dei Miei devoti) amante, anima, figlio, amico, precettore, amico del cuore ed adorabile divinità." Quando Srimat Jiva Gosvamipada descrive la *raga-bhakti* nel Bhakti Sandarbha (310), quota questo verso e lo spiega come segue: "In questo verso, la parola *priya* si riferisce a Krsna come amante delle *gopi; atma* si riferisce al Param Brahman, nella cui forma Lo videro i quattro Kumara ed altri *santa-bhakta; suta* significa il figlio di Sri Vrajesvara (Nanda Maharaja); *sakha* vuol dire l'amico di Sridama ed altri e *guru* il superiore di Pradyumna ed altri. Tutti questi devoti sono inseriti in un'amorevole relazione con Sri Krsna. Di qualcuno è il fratello, di altri lo zio materno, di altri ancora il marito, ecc. ed in molti modi Si manifesta come l'amico del cuore *(suhrt)* di tutti i devoti che hanno queste differenti relazioni con Lui. Per il Suo servitore, Daruka, Si manifesta come l'adorabile divinità *(ista-deva),* ciò si sa molto bene.
Si è detto precedentemente che l'amore che porta con sé il forte desiderio di ottenere l'unione con il Signore è chiamato *raga.* Tuttavia, la *raga* che Rudra mostrò verso la forma Mohini Murti del Signore non deve essere accettata come tale. Questo perché il Signore accettò l'apparizione di Mohini Murti per ingannare Sri Rudra e quando Rudra la vide la sua mente si agitò molto per il desiderio di unirsi con lei. L'attaccamento che Rudra ebbe per Mohini non può essere chiamato *raga,* perché fu ingannato da *maya* ed ottenne sentimenti di lussuria. Questa lussuria fu causata dalla sua attrazione per la Sua forma, perciò non può essere accettato come *raga.*
La devozione che è spinta da *raga* (attaccamento divino), nella quale esiste un particolare attaccamento definito come autoidentificazione ad esempio nel ruolo di compagna e che consiste principalmente nell'ascolto, canto, ricordo, servizio dei piedi di loto ed offerta di se stessi, è chiamata *ragatmika-bhakti.* Questa *raga-bhakti* si manifesta automaticamente, proprio come le onde del Gange. Questa è *sadya-bhakti* non *sadhana-bhakti.* Questo significa che qui non ci sono procedure di *sadhana*. Il tipo di devozione che segue le orme di questa *sadhya-bhakti* che consiste di *sravana, kirtana* e così via, è chiamata *raganuga-bhakti.*
Nel suo Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.294), Srimat Rupa Gosvami descrive il *raganuga-bhajana* in tre versi. Il primo è il seguente: "Ricordare il proprio amato Nandanandana Krsna e i Suoi carissimi associati in accordo alla propria scelta e gusto, essere attaccati a parlare di loro e, se possibile, vivere con il proprio corpo in Vraja e, se non lo è, viverci sempre perlomeno mentalmente."
Il secondo verso (1.2.295): "Sul cammino di *raganuga-bhakti* si è impegnati nel servizio di Sri Krsna sia nella *sadhaka-rupa*, cioè il proprio attuale corpo fisico, che nella propria *siddha deha* , cioè il corpo desiderato, concepito mentalmente, adatto per il servizio di Sri Krsna, desiderando i sentimenti e la specifica attrazione degli amati devoti di Sri Krsna che sono situati in Vraja e seguendone le orme."
Il terzo verso (1.2.296) è il seguente: "Molti degli elementi della devozione che sono stati discussi per la *vaidhi-bhakti* sono anche praticati nella *raganuga-bhakti* che è sostenuta da loro. I devoti saggi seguono le pratiche che sono adatte alla propria attitudine ma non accettano atti che sono contrari al proprio sentimento."
L'autore benedetto spiegherà in seguito questi tre versi in connessione con *kamanuga*.
La devozione che segue la scia della *ragatmika-bhakti* è chiamata *raganuga-bhakti*. La devozione che è manifestata negli eterni associati di Krsna in Vraja è chiamata *ragatmika-bhakti.* Questa *ragatmika-bhakti* è di due tipi - *sambandha-rupa* e *kama-rupa*. La devozione di servitori come Raktaka e Patraka, amici come Sridama

e Subala e genitori come Nanda e Yasoda è chiamata *sambandha-rupa ragatmika-bhakti*, mentre solo la devozione amorosa di Sri Radha e delle altre bellissime ragazze di Vraja è famosa come *kama-rupa ragatmika-bhakti*. Come ci sono due tipi di *ragatmika-bhakti*, chiamati *sambandha-rupa* e *kama-rupa* ci sono anche due tipi di seguaci *raganuga - sambandhanuga* e *kamanuga*. Sriman Mahaprabhu e gli Acarya Gaudiya Vaisnava che si sono sottomessi ai Suoi piedi di loto hanno predicato al mondo la *kamanuga-bhakti* nel sentimento di *radha-dasya*, o *manjari bhava sadhana*. Perciò l'autore benedetto ha deciso che avrebbe spiegato i sovra menzionati tre versi nel contesto di *kamanuga-bhakti.*

**TESTO 11**

Prima di tutto, attraverso le parole "ricordare Krsna" si rivela che *raga* è una caratteristica speciale della mente, perciò si dovrebbe ricordare; quindi il ricordo *(smarana)* è un aspetto principale sul cammino di *raganuga.* "Amato" significa il carissimo, Sri Krsna, il signore di Vrindavana che gode di passatempi piacevoli a modo Suo. "Le Sue persone" significa le persone di Krsna. Chi sono? Per questo è detto "i propri preferiti", che significa i più desiderabili, come Sri Radha, la signora di Vrndavana, Lalita, Visakha, Rupa Manjari ed altri. Nonostante Sri Krsna sia l'oggetto dei propri desideri in un sentimento appassionato, le Sue associate, le signore di Vraja guidate da Sri Radha, sono ancora di più l'oggetto dei desideri del devoto per il loro estremo ammontare di quei sentimenti appassionati che il devoto desidera. "Vivere in Vraja" - questa affermazione significa che se non è possibile farlo fisicamente, si dovrebbe perlomeno vivere in Vraja con la mente. Nel verso seguente è detto che si dovrebbe vivere in Vraja nell'attuale forma di *sadhaka*. "Nella forma di *sadhaka*" significa nel corpo attuale, "con la forma *siddha*" significa con il proprio desiderato corpo concepito internamente, adatto per il servizio diretto a Sri Krsna, "desiderando ottenere i loro sentimenti" significa prendere rifugio in uno dei carissimi associati di Sri Krsna e della propria desiderata Sri Radha, l'amata di Sri Krsna, essendo ansiosamente desiderosi di ottenere gli appassionati sentimenti che hanno loro. "Servizio", come è fatto? E' descritto sia con elementi raccolti mentalmente che con il corpo fisico. La natura di questo servizio è descritta come "seguendo la gente di Vraja". Seguire i residenti di Vraja significa servire in accordo al modello di Sri Rupa Gosvamipada ed altri residenti di Vraja nella forma di *sadhaka* e servire in accordo al modello di Sri Rupa Manjari ed altri residenti di Vraja nella forma *siddha.*
Nella propria forma di *sadhaka*, seguire la gente di Vraja significa seguire coloro che hanno ottenuto una relazione con Sri Krsna a Vrndavana, come Candrakanti ed altri, i saggi che vivevano nella foresta di Dandaka e le perfette Sruti che sono menzionate nel Brhad-vamana Purana. Seguire i sovra menzionati residenti di Vraja significa agire in accordo al loro comportamento. Quindi il primo e il secondo verso hanno parlato di *smarana* e di risiedere in Vraja. Il terzo verso descriverà i vari aspetti del *bhajana*, guidati dall'ascolto: "*Sravana, kirtana* e così via" significa impegnarsi nell'ascolto e nel canto. Il raggiungimento del rifugio dei piedi di Sri Guru e di altre pratiche dipende da loro. Trascurando la *sadhana* dell'ascolto e del canto, il seguire i residenti di Vraja non potrà essere realizzato. Perciò la parola *"manisibhih",* "coloro che sono pensierosi", fu pronunciata. Questo significa che le persone intelligenti useranno la loro discriminazione, impegnandosi negli aspetti della *sadhana* che sono compatibili con la loro attitudine, evitando quelli che sono contrari ad essa.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
L'autore benedetto ha quotato tre versi del Sri Bhakti-rasamrta-sindhu e li ha spiegati in relazione ai devoti *kamanuga;* cominciando dal primo verso, dove i devoti praticano il ricordo di Sri Krsna, che si diverte in accordo ai Suoi sentimenti, come pure quello delle Sue associate preferite, come Sri Radha, Lalita, Visakha e Sri Rupa Manjari. *Raga* è la naturale funzione *(dharma)* della mente e tale è *smarana.* Perciò l'autore benedetto dice che *smarana* è il principale e il maggiore elemento del *raganuga-bhajana*. Srila Narottama Thakura Mahasaya (Prema Bhakti Candrika) ha detto: "Non trascurare la pratica di *lila smarana*, considera questo come l'essenza, con il corpo e con la mente. La reale forza vitale della mente è *smarana*, che è la dimora di tutte le dolcezze e l'essenza di *smarana* sono i passatempi di Radha e Krsna. Questo è il mezzo, questo è il traguardo e non c'è niente a parte questo. Questa verità è l'essenza di tutti i principi regolatori."
*Smarana* è la reale forza vitale della mente; una mente che non ricorda il Signore è come un cadavere senza vita. Un corpo senz'anima serve come cibo a cani e sciacalli e allo stesso modo nemici come la lussuria e la collera mordono sempre la mente che non è impegnata nel ricordo del Signore. Quando la vita è ancora nel corpo, i cani e gli sciacalli scappano via impauriti e similarmente quando la lussuria e l'avidità vedono che la mente è animata dal ricordo del Signore, fuggono lontano. Non soltanto questo, le glorie di *smarana* sono illimitate. ***Smaratah pada kamalam atmanam api yacchati, kintvarthakaman bhajato natyabhistan jagad guruh (Bhag.10.80.11)*** - Il maestro universale Sri Krsna dà persino Se Stesso a colui che ricorda i Suoi piedi di loto. Che dire quindi di dargli soldi e gratificazione dei sensi, che non sono neanche desiderati dai devoti?" Nel

suo commentario su questo verso, Sri Jivapada ha scritto: ***smaratah smarate saksat pradurbhuya smartur vasi-karotityarthah (Bhakti Sandarbha, 277)*** - "Sri Krsna apparirà personalmente davanti alla persona che Lo ricorda e Le darà Se Stesso, il che significa che è sottomesso al devoto che si ricorda di Lui."
Srimat Jiva Gosvamipada ha menzionato quattro tipi di *smarana: nama-smarana, rupa-smarana, guna-smarana* e *lila-smarana*. Tra di loro, *lila-smarana* è il migliore, perché include automaticamente *nama, rupa* e *guna-smarana*. Il ricordo dei passatempi di Radha e Krsna è l'essenza di tutti i principi regolatori, per questo è sia il mezzo che il traguardo. Perciò è il ricordo dei passatempi di Radha e Krsna che rende così speciale il *raganuga-bhajana*. I *raganugiya sadhaka* ricordano i passatempi quotidiani in otto fasi di Sri Sri Radha-Madhava e delle Loro amiche come Lalilta e Visakha e meditano su come rendere servizio devozionale in accordo alle *manjari* guidate da Sri Rupa Manjari. Tale *raga-bhajana* è il misericordioso dono senza precedenti di Sriman Mahaprabhu. Il ricordo dei passatempi intimi di Sri Sri Radha Madhava non è possibile senza quello dei passatempi di Sri Gauranga e vediamo quindi che nella Gaudiya Vaisnava Sampradaya c'è un sistema per ricordare i passatempi quotidiani in otto fasi di Sri-Sri-Gaura-Govinda.
I *raganugiya sadhaka* fanno *bhajana* dimorando in Vraja e si dice che quando qualcuno non può abitarci fisicamente, lo deve fare mentalmente.Per esempio, ***madhvabhave gudam dadyat*** - "Il miele è necessario, ma quando non è disponibile si deve usare zucchero integrale." VRAJA-VASA è uno dei cinque principali elementi del *bhajana*, che ha inconcepibili potenze. Questo è il più confidenziale elemento del *bhajana*. Nei Purana è descritto che semplicemente vivendo in Mathura-mandala per un giorno si ottiene hari-bhakti, che è glorificata persino dalle anime liberate. Perciò si consiglia sempre ai *sadhaka* di vivere in Vraja e di impegnarsi nel discorrere sui passatempi dell'amata divinità. Specificatamente il vivere in Vraja-bhumi rende in grado di visualizzare i passatempi dei propri amati Sri Sri Radha-Madhava.
Nel suo commentario al Brhad Bhagavatamrta 2.4.1, Srimat Sanatana Gosvamipada ha scritto: "La bellezza che contemplo in Vraja-bhumi, tale straordinaria bellezza, non l'ho mai vista in nessun altro luogo dell'universo, al di là di esso e neanche nel *muktipada*, dove dimorano le anime liberate. Fissando la bellezza di Sri Vrndavana e vivendo nelle sue foreste, sono diventato così affascinato che ho persino dimenticato la pratica della *sadhana* che mi fu prescritta dagli associati del Signore e che avrebbe dovuto elevarmi a Vaikuntha. In nessun altro luogo ho sperimentato tale bellezza, tale felicità che attrae la mia mente e mi fa dimenticare tutto. Poiché Vraja-*dhama* agita *(manthana)* così la mente di tutti e fa dimenticare qualsiasi altra cosa, è conosciuta con il nome di MATHURA."
Nel corpo di *sadhaka*, che è il presente corpo fisico, come pure nella *siddha rupa*, che è il corpo spirituale mentalmente concepito che è adatto per il Loro servizio diretto o nella *manjari-svarupa* data dal *guru*, i devoti *raganugiya* servono Sri Sri Radha-Madhava sulla scia della gente di Vraja e nutrono il potente desiderio di gustare nel cuore la brillante, appassionata dolcezza delle Loro forme, attributi e passatempi. Come si servono Sri Sri Radha-Madhava nel corpo esterno di *sadhaka* con differenti elementi in accordo al momento particolare, similarmente si medita di rendere tali servizi mentalmente con gli stessi articoli con la *siddha-rupa* nel Yogapitha (ciò è chiamato *mantramayi upasana*). Inoltre si medita di rendere servizio a Sri Sri Radha-Madhava nella propria *siddha-svarupa* nel regno dei quotidiani passatempi trascendentali in otto fasi in accordo al tempo giusto (ciò è chiamato *svarasiki-upasana*).
Il *sadhaka* dovrebbe servire in due modi, in sintonia con la gente di Vraja. Per quanto è in grado di farlo, il *sadhaka* dovrebbe rendere servizio o fare *bhajana* come Sri-Sri Rupa-Sanatana vivendo in Vraja, tenendo davanti a sè il loro esempio di rinuncia, distacco e lealtà e nella sua *siddha-rupa* dovrebbe farlo mentalmente in accordo alla gente di Vraja come Sri Rupa Manjari. Può anche ottenere servizio devozionale nella forma di una *gopi* in Vraja, impegnandosi nel *bhajana* in sintonia con *gopi nitya siddha*, cioè *sakhi* come Candrakanti (Nel Padma Purana si vede che una servitrice Gandharva chiamata Candrakanti, dopo aver visto la splendida bellezza della murti di Sri Gopala, diventò desiderosa di divertirsi con Lui, discese quindi in un'incarnazione parziale e adorò Gopala danzando per Lui con altre ragazze. Dopo averLo così ottenuto in una forma divina adatta per il Suo divertimento, ricevette in premio da Brahma, puro devoto di Sri Gopala, la possibilità di scendere completamente ed incontrare la figlia di Vrsabhanu. Nel suo commentario sul Sri Bhakti-rasamrta-sindhu, Sri Jiva Gosvami ha scritto che questa figlia di Gandharva, Candrakanti, che serve come esempio di un profondo assorbimento nella *raganuga sadhana*, è la vibhuti di Sri Radha, una forma della Sua prodezza, ma che nel momento in cui raggiunse la perfezione Sri Radha le diede la Sua amicizia e considerò tutte le sue attività, sia in *sadhana* che in *siddhi*, come se fossero eseguite da Lei stessa. Per questa ragione le scritture devozionali dichiarano che Candrakanti e Srimati sono non differenti (commentario sul Bhakti-rasamrta-sindhu, 1.3.14)), i muni che vissero nella foresta Dandaka o le dee che presiedono le Sruti e che furono descritte nel Brhad-vamana Purana.
Il *sadhaka* dovrebbe rendere mentalmente servizio seguendo le loro orme, in accordo alle loro attività. ***Sadhane bhavibo yaha, siddha dehe pabo taha (Prema Bhakti Candrika)*** - "In accordo a ciò che ho pensato durante

la mia *sadhana*, otterrò una *siddha-deha*". Seguendo questa regola, il *sadhaka* sarà benedetto dall'ottenere il servizio su cui ha meditato nel regno dei *lila* con il suo corpo *siddha*. Ci sono due tipi di pratica nel *raganuga-bhajana* (Caitanya Caritamrta, Madhya-lila, capitolo 22):
"Ci sono due tipi di pratica, esterna ed interna. Esternamente si pratica l'ascolto e il canto nel proprio corpo fisico di *sadhaka* e internamente si medita sul proprio corpo *siddha*, in cui si serve Krsna in Vraja giorno e notte." Senza praticare aspetti del *bhajana* come l'ascolto e il canto con il corpo esterno di *sadhaka*, il *sadhaka* non può ottenere la perfezione nè attraverso la distruzione di *maya*, diventando libero da impedimenti nel proprio *bhajana*, né sintonizzandosi con la gente di Vraja. Con l'ascolto e il canto si dovrebbero anche seguire, il più possibile, i 64 aspetti del *bhajana*, partendo dal prendere rifugio in un *guru*, che Srimat Rupa Gosvami ha menzionato nel suo Bhakti-rasamrta-sindhu *grantha*. Alcuni imitano il *gopi-deha* con il *sadhaka-deha*, vestendo ed adornando il corpo fisico come fanno le donne, ma ciò non è approvato da Vaisnavacarya come Sri Rupa e Sri Sanatana Gosvami.Un *sadhaka* intelligente dovrebbe usare la sua intelligenza discriminante e seguire gli aspetti del *bhajana* in modo appropriato. Non dovrebbe agire in modo contrario ai propri sentimenti perché ciò causerebbe ostacoli al suo raggiungimento di *prema*.

**TESTO 12**

Identificarsi con l'oggetto dell'adorazione durante *arcana*, usare *mudra*, praticare *nyasa*, meditare su Dvaraka e adorare Sri Rukmini ed altre, sono pratiche descritte negli Agama-*sastra* che il *raganugya sadhaka* non dovrebbe seguire. Se, sul cammino della devozione, c'è una piccola mancanza da parte del devoto nell'impegnarsi nei vari aspetti della *sadhana*, ciò non sarà considerato un errore, questo si sa dalle scritture: "Oh Re! Una persona che prende rifugio nel cammino della devozione non sarà mai in pericolo. Anche se corre su questa strada con gli occhi chiusi, non si inciamperà e non cadrà!" "Oh Uddhava! In questo sforzo di devozione a Me non c'è neanche la più piccola perdita o distruzione!" Tuttavia, è un errore trascurare di praticare le *angi* (principali aspetti della devozione). La parola *yan* nel verso precedente significa che si deve prendere rifugio nelle *angi* o *bhagavata-dharma*, con l'ascolto e il canto. Altrove è anche detto: "L'esclusiva devozione al Signore Hari che non segue le regole e le prescrizioni delle Sruti, Smrti, Purana o del Narada Pancaratra, è soltanto causa di disturbo."
Se qualcuno, sopraffatto dalla bramosia, comincia la pratica del *bhajana* pensando, "Non è favorevole rifiutare i vari doveri prescritti nelle scritture" e si impegna nell'eseguirli anche se sono contrari al suo sentimento (come la meditazione su Dvaraka ecc.), otterrà la posizione di un'associata delle regine nella città di Dvaraka. Questo è confermato nelle scritture: "Qualcuno che ha il grande desiderio del piacere amoroso con il Signore, ma che Lo adora soltanto con la *Vaidhi-bhakti*, diventerà una regina in Dvaraka." La parola *kevalenaiva* in questo verso significa *krtsnenaiva*, non rifiutare tutti gli ingredienti sfavorevoli della propria pratica, come l'adorazione delle Regine di Dvaraka ed essere esclusivamente dedicati all'esecuzione della *vaidhi-bhakti*. Il dizionario Amara Kosa conferma che la parola *kevala* può significare *krtsna*: ***nirnite kevalam iti trilingam tv eka krtsnayoh.*** Eppure, non possiamo suggerire che, proprio come se qualcuno adora esclusivamente in *vaidhi-marga* diventerà una regina del Signore Krsna in Dvaraka, qualcun altro otterrà Krsna nella dimora di Mathura praticando una mistura di *vaidhi-bhakti* e *raganuga-bhakti*. Come può qualcuno, dopo tutto, diventare una regina in Mathura come in Dvaraka? Se qualcuno dicesse che si diventerebbe un'associata di Kubja a Mathura, ciò non sarebbe corretto. Come si può ottenere qualcosa di inferiore attraverso la pratica di un misto di vaidhi-bhakti e di raga-bhakti, che è superiore al piano della *vaidhi-bhakti*? "Vibhu Sri Krsna, Balarama, Aniruddha, Pradyumna e Rukmini dimorano eternamente a Mathura." Questa evidenza del Gopala-tapani-sruti dichiara che Rukmini si sposò a Mathura e perciò si diventa associate di Rukmini a Mathura; non tutti sono concordi con questa dichiarazione. Come può qualcuno diventare un associato di Kubja o Rukmini dopo aver adorato Sri Radha-Krsna? Questa è la seconda ingiustizia. In realtà, quando qualcuno segue *vaidhi-marga* spinto dalla sacra bramosia, ciò è chiamato *raganuga-bhakti* e quando qualcuno la segue stimolato dalle ingiunzioni scritturali, questo è chiamato *vaidhi-bhakti*. Quando qualcuno adora Krsna senza seguire le regole stabilite dalle Sruti e Smrti, ciò è considerato un disturbo sociale.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Qui l'autore benedetto menziona i tipi di condotta che sono contrari ai sentimenti desiderati dai *raganugiya sadhaka*. *Ahamgropasana* durante *arcana* - Significa adorare il Signore con un senso di non differenza mentre si è impegnati nell'adorazione formale: "Io sono Krsna" *Mudra* -Mostrare segni agli esseri celesti con entrambe le mani durante l'adorazione formale. *Avahani, sthapani, sannidhapani, sannirodhani, sakalikarana, avagunthani, amrtikarani* e *paramikarani* - questi otto *mudra* sono stati usati. Dopo che *sankha, cakra, gada, padma, musala, sarnga, khadga, pasa, ankusa, garuda, srivatsa, kaustubha, venu, abhaya, vara* e *vanamala* sono stati mostrati.

Anche nel momento di offrire *asana* sono mostrati *mudra* speciali - *padma, svasti, artha, padya, acama* ed altri, un totale di sedici. *Nyasa* - Ce ne sono molti, come *matrka-nyasa (sadanga -nyasa), anta matrka nyasa, bahya matrka nyasa, samhara matrka nyasa, pitha-nyasa, rsyadi-nyasa, anga-nyasa, kara-nyasa, vyapaka-nyasa* e così via. Nonostante la meditazione su Dvaraka, l'adorazione di Rukmini ed altre Regine ed altre pratiche siano state menzionate dagli Agama-sastra, questi aspetti dell'adorazione non dovrebbero essere praticati da un *raganugiya sadhaka* durante la sua formale adorazione, poiché sono opposti ai sentimenti dei *raganugiya sadhaka*.

Qualcuno qui potrebbe chiedere: "Non è un errore non seguire gli Agama-sastra?" A questo l'autore risponde: "Anche se ci fosse qualche discrepanza o perdita nei differenti aspetti della *bhakti-sadhana*, in questo non ci sarebbe errore!". Per provarlo, l'autore benedetto quota un verso dello Srimad Bhagavata (2.2.35): Sripada Kavi Yogindra disse a Maharaja Nimi: "Oh Re! Una persona che prende rifugio in questo cammino teistico *(bhagavata dharma)* non sarà mai confusa. Anche se trasgredisce le ingiunzioni scritturali percorrendo questo cammino della *bhakti,* non inciamperà e non cadrà." L'autore benedetto scrive nel suo *Sarartha Darsini Tika* su questo verso: "Scavalcare lo spazio di un passo per procedere al successivo è chiamato *dhavana* (correre) ed è possibile cadere dopo essersi inciampati anche solo leggermente. Se una persona fa pochi, piccoli errori sul cammino della devozione, che consiste di elementi come l'ascolto e il canto, non cadrà, non sarà ostacolata come sulla via di *karma* e non sarà neanche privata del risultato. E' descritto che anche se qualcuno ha gli occhi, può correre ad occhi chiusi. Se un *sadhaka* trascura o ignora consapevolmente un particolare aspetto della devozione, non è comunque in errore. E' quindi inutile dire che non commette sbagli quando agisce per ignoranza."

Il Signore disse al Suo caro devoto, Sri Uddhava, con la Sua bocca di loto: ***nahyangopakrame dhvamso mad bhakter uddhavanvapi (Bhag. 11.29.20)*** -"Oh Uddhava! Fin dall'inizio, questa religione di devozione a Me non può portare neanche il minimo danno per errori commessi dal praticante!" Nonostante non ci sia peccato sul cammino della devozione dovuto a cadute o fallimento in uno dei suoi aspetti, c'è se qualcuno sbaglia nelle *angi* (parti principali della devozione) come l'*arcana* (adorazione formale) o agisce in modo contrario ad esse. E' stato detto prima:*yanasthaya.* La parola *yan* in questo verso significa che se c'è uno sbaglio nell'appropriata esecuzione delle *angi* dell'ascolto e del canto del *bhagavata-dharma*, mentre si cerca di seguirli correttamente, non c'è peccato. Ma se qualcuno trascura completamente l'esecuzione delle *angi* come l'ascolto e il canto, in questo caso sarà certamente in errore. Nel Brahma Yamala è detto: "Se qualcuno trasgredisce i principi devozionali che sono stati definiti dalle Sruti, Smrti, Purana e Pancaratra e inventa qualche nuovo cammino di pura devozione, sarà semplicemente causa di disturbo sociale."

La spiegazione di questo è che le pratiche devozionali che non corrispondono alle definizioni e divisioni delle sovra menzionate scritture, che sono state narrate da saggi realizzati con perfette visioni, non sono accettate come autentiche. Questo perché tutte le verità trascendentali sono state rivelate ai saggi, che sono dotati di una visione superiore. Perciò quando è rivelato qualche nuovo tipo di attività devozionale, che non è menzionato da loro, ciò è considerato un disturbo sociale, poiché trasgredisce certamente i principi di base della devozione *(mula-angi).* Quindi il verso dello Yamala definisce che c'è peccato in una impropria esecuzione degli atti devozionali.

E' stato descritto che le ingiunzioni scritturali promuovono la *vaidhi-bhakti* e la sacra bramosia causa la *raganuga-bhakti* e che anche i *sadhaka raganugiya* che sono diventati bramosi dell'amore di Vraja si impegnano nel *bhajana* in accordo alle ingiunzioni scritturali. Quando qualcuno incomincia il *bhajana*, sopraffatto dalla passione sacra, ma continua a praticare aspetti che sono stati menzionati come sfavorevoli ai propri sentimenti in *raga-marga*, come la meditazione su Dvaraka, pensando "Non è giusto abbandonare tutte le attività raccomandate dalle scritture", otterrà la posizione di un'assistente delle Regine di Dvaraka-*pura.* Per provarlo, l'autore benedetto quota un verso del Sri Bhakti-rasamrta-sindhu (1.2.303): "Una persona che desidera il godimento amoroso con Krsna, ma presta servizio soltanto con la *vaidhi-marga*, otterrà la posizione di una Regina di Dvaraka."

L'autore benedetto ha personalmente commentato questo verso. Qui la parola *kevala* significa *krtsnenaiva*, o alla piena estensione. Significa che non si abbandona neanche un aspetto della pura *vaidhi-marga sadhana* che può essere sfavorevole al proprio desiderato sentimento, come l'adorazione delle Regine che sono situate in Dvaraka-dhama. La parola *kevala* significa *krtsna.* Ciò è descritto con le parole *trilinganteka krtsnayoh* nell'Amara Kosa dal verso *nirnite kevalam iti.*

Se qualcuno volesse dare la seguente spiegazione "Semplicemente aderendo alla *vaidhi-marga-sadhana* si diventerà una servitrice delle regine di Dvaraka e mischiando *raga-marga-sadhana* con *vaidhi-marga-bhajana* si diventerà un'associata delle Regine di Mathura", ciò è completamente illogico ed incompatibile perché questo tipo di spiegazione farebbe sorgere tutti i tipi di domande. La prima domanda è: Si è capito che diventare un'associata delle Regine di Dvaraka significa diventare un'associata di Regine come Rukmini, ma servitrice di

quali regine si suppone di diventare a Mathura? Se la risposta è che quello che si intende è diventare un'associata di Kubja-devi, ciò è completamente ingiusto, perché i *rasa-sastra* proclamano che la *rasa* di Kubja-devi è inferiore a quella di Regine come Rukmini. Le Regine di Dvaraka hanno *samanjasa-rati* e Kubja ha *sadharani-rati. Sadharani-rati* è la dimora di *sambhogeccha* (desiderio per la propria personale soddisfazione sessuale) mentre *samanjasa-rati* può occasionalmente essere interrotta da *sambhogeccha*; da ciò si può capire che *samanjasa-rati* deve essere considerata migliore di *sadharani-rati*. Inoltre, se qualcuno ottenesse la posizione di un'associata di Rukmini in Dvaraka seguendo soltanto la *vaidhi-bhakti* e quella di un'associata di Kubja a Mathura seguendo una mistura di *raga-bhakti* e *vaidhi-bhakti*, significherebbe che il seguire la sola *vaidhi-bhakti* porterebbe un risultato superiore al seguire una mistura di *raga-bhakti* e *vaidhi-bhakti* e questo non sarebbe corretto - di questo non c'è dubbio.
***Ramaniruddha pradyumna rukminya sahito vibhuh:*** "L'onnipresente Sri Krsna dimora eternamente a Mathura-dhama con Sri Baladevacandra, Sri Aniruddha, Sri Pradyumna e Sri Rukminidevi." Se, in accordo con questa affermazione della Sri Gopala Tapani Sruti, qualcuno dicesse: "Sri Rukmini-devi si sposò a Mathura, perciò come risultato di una mistura di *raga-bhakti* con *vaidhi-bhakti* si può diventare un'associata della Regina conosciuta come Rukmini" anche questo non sarebbe corretto perché non tutti concordano sul fatto che Rukmini si sia sposata a Mathura. Se questo fosse accettato, sorgerebbe un'altra grande incongruenza, perché se un adoratore di Sri Radha-Krsna ottenesse Kubja-rani o la posizione di un'associata di Rukmini-devi, questo sarebbe un altro tipo di ingiustizia. Nel suo commentario sul verso del Bhakti-rasamrta-sindhu che è qui in discussione, l'autore benedetto ha scritto: "Se qualcuno desidera il godimento amoroso con Sri Krsna senza desiderare ardentemente cose correlate ad esso, come Vraja, non abbandona aspetti dell'adorazione come adorare le Regine o meditare su Dvaraka, per quanto sfavorevoli possano essere, e serve quindi nella *vaidhi-marga* (attraverso la meditazione e la pratica del *mantra di gopikanta*) diventerà un associata delle Regine di Dvaraka. Coloro che desiderano gustare le dolcezze di Radha-Krsna in Sri Vrndavana ma praticano il *vaidhi-marga-bhajana* con ingredienti come *nyasa* e *mudra*, non otterranno Dvaraka, perché non desiderano Rukmini-kanta. D'altro canto, poiché non praticano il puro *raga-marga-bhajanan* non otterranno neanche Sri Radha-Krsna in Vrndavana."
Perciò tale praticante del *vaidhi-marga bhajana* raggiungerà Sri Sri Radha-Krsna nella Sri Goloka Vrndavana in cui prevale la maestosità di Krsna - non la puramente dolce Vrndavana. Srimat Rupa Gosvami ha descritto questa Goloka come una *vaibhava* (manifestazione maestosa) di Gokula.
In realtà quando qualcuno segue la *vaidhi-marga*, ma è spinto dalla passione sacra, questo *bhajana* è chiamato *raga-marga* e quando si pratica il *vaidhi-marga bhajana* stimolati dalle ingiunzioni scritturali, ciò è chiamato *vaidhi-marga*. Nel Sri Narada Pancaratra, l'adorazione a Sri Krsna che non è basata sui principi regolatori è descritta come un disturbo sociale. Specialmente fino a che non è sorto un autentico gusto per l'esperto appassionato amore degli eterni associati Vrajavasi, deve essere seguito il cammino *raganuga* mischiato con *vaidhi. Ruci* o *lobha* significa non avere gusto per nient'altro che per l'adorazione a Krsna, in modo puro per il Suo piacere. La caratteristica costituzionale di questo è ascoltare dalle scritture ciò che Krsna gradisce e adorare in accordo a questo, con grande bramosia e sete, o sacra bramosia, e quella marginale è il perdere gusto per qualsiasi altra cosa.

## TESTO 13

Nella *raganuga-bhakti* quali aspetti del *bhajana* devono essere praticati? Come si presentano? Quali sono le loro caratteristiche? Che cosa deve essere adottato e che cosa deve essere rifiutato? Per rispondere a queste domande le scritture mostrano quattro tipi di impegno nel *bhajana - svabhista-bhavamaya* (pieno del proprio desiderato sentimento), *svabhista-bhava sambandhi* (in relazione con il proprio sentimento desiderato), *svabhista-bhavanukula* (favorevole al proprio sentimento desiderato), *svabhistabhava-aviruddha* (non opposto al proprio sentimento desiderato) e *svabhista-bhava-viruddha* (opposto al proprio sentimento desiderato). Tra di loro alcuni sono sia il *sadhya* (traguardo) che la *sadhana* (pratica), alcuni sono causa diretta del raggiungimento del traguardo *(prema),* altri ne sono gli strumenti, alcuni sono sintomi del *bhajana*, altri sono di aiuto, alcuni sono dannosi e altri sono neutrali. Le sovra menzionate divisioni saranno ora spiegate.

### *KRPA-KANIKA VYAKHYA*

Per stabilire chi è eleggibile per la *raganuga-bhakti* è stato detto: ***ragatmikaika nistha ye vrajavasi-janadayah, tesam bhavaptaye lubdho bhaved atradhikaravan (B.R.S. 1.2.291)*** - "Un devoto che diventa bramoso dell'esclusivo amore dei *ragatmika* Vrajavasi per Sri Krsna è eleggibile per il *raganuga-bhajana*." Quando si sveglia la bramosia, arriverà il gusto per *lila-smarana*; da questa *ruci* deriva il piacere dei dolci passatempi e dall'esperienza di questi dolci passatempi, la sacra bramosia diventa più profonda. Quindi *lila-smarana* è

l'ingrediente principale di questa *raganuga-marga.* Ma per entrare nella *lila-smarana*, la purificazione del cuore è assolutamente necessaria. Quando il cuore è impuro, la mente non può essere fissa e quando la mente è inquieta o non fissa non ci si può assorbire in *lila-smarana*. Quindi si deve prendere rifugio nei principali ingredienti del *bhajana*, come l'ascolto e il canto, e più il cuore si purifica andando avanti nel *bhajana*, più diventa attratto da *lila-smarana* e quindi anche *smarana* diventa gradualmente sempre più profonda. Perciò, nonostante *lila-smarana* sia l'ingrediente principale della *raganuga-marga*, non si deve trascurare o abbassare le pratiche esterne come l'ascolto e il canto. Come la propria *sadhana* interna è nutrita dalla pratica esterna dell'ascolto e del canto, similarmente si risveglia il gusto per la pratica esterna attraverso quella interna. Si dice che le due si nutrono l'un l'altra, se si trascura o si diminuisce la pratica esterna, cercando soltanto di immergere la mente in *lila-smarana*, la mente gradualmente si inaridirà  e diventerà contaminata dalla contemplazione degli oggetti dei sensi. D'altro canto, il *raganuga bhajana* non si esegue semplicemente praticando diligentemente gli aspetti esterni e diminuendo o trascurando *lila-smarana*. Perciò il *raga-sadhaka* dovrebbe praticare sia gli aspetti esterni che quelli interni.
Ora è stata mostrata la divisione di tutti gli aspetti di questa *raganuga-marga*. L'autore benedetto dice che con la *raganuga-bhakti* sono praticate anche altre parti della *sadhana*, spiega quali sono queste parti, qual è la loro varietà, qual è la loro natura, come devono essere eseguite e a quali sfavorevoli ingredienti si deve rinunciare; il *raganugiya sadhaka* vorrà sicuramente conoscere queste cose. Nelle scritture sono menzionati cinque tipi di pratiche del *bhajana*: 1) quelle che sono piene dei sentimenti desiderati 2) quelle che sono in relazione ai sentimenti desiderati 3) quelle che sono favorevoli ai sentimenti desiderati 4) quelle che non sono sfavorevoli ai sentimenti desiderati, il che significa non favorevoli e neanche opposte e 5) quelle che sono sfavorevoli o dannose ai sentimenti desiderati.
Di questi cinque tipi di pratica, alcuni appartengono sia ai mezzi che al traguardo, la differenza giace soltanto nel fatto di essere immaturi o maturi, altri sono la diretta causa del desiderato traguardo di *prema* ed altri ancora ne sono la causa indiretta. Alcuni sono dannosi ed altri marginali il che significa che non sono di aiuto e neanche nocivi. L'autore benedetto stesso descrive gradualmente queste pratiche suddividendole.

**TESTO 14**

Tutte le forme di *bhajana* come *dasya* (servitù) e *sakhya* (amicizia) sono sia il mezzo che il traguardo e sono *svabhista-bhavamaya*, piene del proprio sentimento desiderato. Ingredienti del *bhajana* dal prendere rifugio ai piedi di un *guru* al *mantra-japa* e alla meditazione, sono *bhava-sambandhi*, correlate al proprio sentimento desiderato e sono cause dirette per ottenere la meta, *prema*. Dichiarazioni come "impegnati sempre nel *japa* con mente fissa" indicato *nitya-krtya*, attività eterne. "Canta il *maha-mantra* dei nomi di Krsna correlati con la relazione che desideri" - questa dichiarazione del Ganoddesa-dipika indica che il seguire gli associati di Sri Krsna dovrebbe essere fatto nella propria forma *siddha*. Anche cantare il loro *mantra* ed avere il loro *darsana* sono riconosciute come cause dirette, essendo correlate con il sentimento desiderato. Il Gannodesa-dipika descrive il significato del *mantra* come segue: "L'amante delle pastorelle pervade tutti i miei sensi." Questo è considerato il significato, perciò il *mantra* è potente in connessione con i propri desideri. A causa di questo significato, il mantra di 18 o di 10 sillabe è definito il migliore di tutti i *mantra.* L'ascolto del nome, forma, qualità e passatempi di Sri Krsna in modo gradevole in connessione con i sentimenti desiderati è anche considerato una causa diretta per ottenerli, quindi è chiamato *bhava-sambandhi*. "Si dovrebbe vagabondare da soli, abbandonando tutta la timidezza e cantando canzoni su Krsna, glorificando la dolcezza della Sua forma e dei Suoi nomi","Tutti i devoti ottengono la massima felicità costantemente descrivendo, ricordando ed ascoltando del Tuo carattere." Con tali dichiarazioni queste pratiche sono riconosciute come correlate al sentimento desiderato *(bhava-sambandhi).* Si è detto precedentemente che *smarana* è il principale aspetto della *sadhana* nella *raganuga-bhakti*, ma anche questo è dipendente da *kirtana*. Nella presente era di Kali tutti possono diventare eleggibili per il *bhajana* attraverso il mezzo del *kirtana*. Tutte le scritture e tutte le vie devozionali proclamano che il *kirtana* è il migliore ingrediente della *bhakti.*

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Dopo aver descritto quali sono i cinque tipi di pratiche devozionali, l'autore benedetto procede elaborando su di loro. L'attitudine al servizio, l'amicizia e il vivere in Vraja sono alcuni degli elementi del *bhajana* che sono pieni dei sentimenti desiderati. Sono immutabili sia al livello della realizzazione che nella pratica e quindi quando il *raganugiya sadhaka* raggiunge la perfezione, ottiene il servizio devozionale in Vraja, in servitù o in amicizia, che ha pensato durante la sua pratica di *sadhana* nella sua *siddha-svarupa*, in accordo al tempo o al luogo desiderato. Dunque questi aspetti del *bhajana* sono considerati sia il mezzo che il traguardo e sono quindi pieni dei sentimenti desiderati.

I differenti aspetti del *bhajana,* a partire dal prendere rifugio in un *guru* e continuando con ingredienti del *bhajana* come rendere servizio al *guru*, fare *japa* e meditazione sono tutti cause dirette per il raggiungimento del traguardo di *prema* e sono quindi correlati ai sentimenti desiderati. *Upadana* significa ***upadiyate nimittaya svikriyate iti:*** ciò che è accettato come diretta causa per raggiungere *prema.* Per questa ragione sono chiamati "correlati ai sentimenti desiderati". ***Japen nityam ananya dhih*** - "quotidianamente, si dovrebbe sempre praticare il *japa* con la mente fissa." Da questa referenza scritturale possiamo capire che questo è un dovere eterno. ***Japyah svabhista-samsargi krsna nama mahamanuh*** - "Canta il *maha-mantra* dei nomi di Krsna in connessione alla relazione che desideri." In questa dichiarazione dal Sri Radha-Krsna Ganodesa Dipika, Sri Radha è menzionata come *upasya* (adorabile divinità). Perciò, quando vediamo che i *sadhaka* praticano il *japa* dei santi nomi di coloro di cui stanno seguendo le orme nella loro *siddha-svarupa*, possiamo capire che certamente questo *mantra-japa* è correlato ai sentimenti desiderati come causa diretta, di questo non c'è dubbio. Ora l'autore benedetto darà una spiegazione di questa parte del verso del Sri-Sri Radha-Krsna Ganoddesa Dipika, *"svabhista samsargi krsna nama mahamanu"*, che è stato menzionato. La parola "Govinda" significa "Colui che pervade tutti i miei sensi *(go)* è Gopijanavallabha, l'amante delle pastorelle sposate" Perciò questo *Krsna nama mahamantra* è correlato ai sentimenti desiderati. Qui è accertato che il *mantra* di 18 o 10 sillabe è il migliore di tutti.

Nella sua discussione sulla *raganuga-bhakti* nel Sri Bhakti Sandarbha (312) Srimat Jiva Gosvami scrive ciò che segue sul *mantra-japa* del *raganugya sadhaka:* "Ciò significa che nel *mantra* di 18 sillabe, Sri Krsna è esperimentato in quattro divisioni: la causa del *mantra*, il sorgere delle sue sillabe, la divinità che presiede e l'adorabile forma. Perciò alcuni devoti meditano su Sri Krsna di nascosto facendo il *japa* di questo mantra. Sorge quindi la domanda, come possono superiori come Sri Nanda Baba, Sri Baladeva ed altri essere presenti quando sono anche presenti allo stesso tempo Sri Radha e le altre innamorate di Sri Krsna? Anche se fossero là, sarebbero contrari al sentimento desiderato. Qual è la soluzione a questo? La soluzione è che quando Krsna suona il flauto mungendo le Sue mucche, si radunano tutti insieme, sentendosi attratti da questo suono. Ciò deve essere pensato in questo modo. Inoltre altri potrebbero pensare facendo *mantra-japa*: "Nonostante io sia una persona di Vraja, sono stato così sfortunato da essere privato dell'adorazione diretta. Per cui Sri Gurudeva mi ha misericordiosamente istruito su questo *mantra*, affinché le mie aspirazioni devozionali possano raggiungere la perfezione." Ma anche durante tale pratica del *mantra-japa*, penserà che: "Sto rendendo personalmente servizio a Sri Vrajendranandana." "

L'autore benedetto dice che pratiche devozionali, come l'ascolto e così via, dei nomi, forme, qualità e passatempi di Sri Krsna, che sono favorevoli ai propri sentimenti, sono chiamate cause dirette per il raggiungimento del traguardo e quindi sono denominate "in relazione ai sentimenti desiderati". I praticanti di *manjari-bhava*, che hanno preso rifugio nella *madhura-rasa*, dovrebbero sapere che i santi nomi di Krsna, l'amato di Sri Radharani, la Sua forma come re della rasa erotica, le Sue qualità come l'essere sottomesso alle Sue innamorate e i Suoi vari passatempi amorosi con Sri Radharani e le Sue amiche, guidate da Lalita, sono tutti favorevoli ai propri sentimenti. Per dimostrare che un *raga-sadhaka* dovrebbe incessantemente ascoltare, cantare e pensare a questi nomi, forme, qualità e passatempi di Sri Krsna, l'autore benedetto ha quotato alcuni versi dello Srimad Bhagavata: Sripada Kavi Yogindra disse a Maharaja Nimi (2.2.39): "Il *sadhaka* dovrebbe girovagare senza alcuna compagnia e abbandonare tutta la vergogna cantando i santi nomi e le glorie dell'auspiciosa nascita e delle attività di Cakrapani Sri Krsna, che sono celebrate nelle scritture, nella successione tradizionale e nei loro commentari."Nella sua glorificazione a Sri Krsna, Sri Kuntidevi disse (1.8.36): "Oh Signore! I devoti diventano estatici quando ascoltano, parlano, cantano o pensano ai Tuoi passatempi e quindi riescono a vedere velocemente i Tuoi piedi di loto, che allontanano tutta la paura dell'esistenza materiale." Queste quotazioni provano che queste pratiche, che sono correlate ai sentimenti desiderati, dovrebbero essere incessantemente continuate.

E' stato detto che l'aspetto della *smarana* è il più importante di questo *raganuga-bhajana*; tuttavia, l'autore benedetto ha dichiarato che anche questo ingrediente di *smarana* deve essere riconosciuto come subordinato al *kirtana.* La ragione è che la naturalmente instabile mente del *sadhaka* inizialmente non è in grado di praticare *smarana*, perciò l'aspetto del *bhajana* di *smarana* dipende dalla purificazione del cuore. Anche quando il cuore non è ancora puro il *kirtana* può essere eseguito. Siccome il *kirtana* emana dall'organo di senso vocale, diventa automaticamente una pratica mentale e anche il senso dell'udito è benedetto dalla ricezione sonora del *kirtana.* La psiche diventa naturalmente fissa quando é regolata dalla voce e dalle orecchie che controllano i sensi sia esterni che interni e, quando la psiche diventa fissa, l'aspetto del *bhajana* di *smarana* diventa facilmente accessibile. In realtà il *sankirtana* incrementa la felicità di *smarana* e attraverso *smarana* aumenta la dolce felicità del *sankirtana.* Quindi entrambi si nutrono ed incrementano a vicenda e *smarana* è prescritta con *nama-kirtana* - ***suddhantah karanas cen nama kirtanaparityagena smaranam kuryat (Bhakti Sandarbha, 265).***

In questo Kali-*yuga* l'aspetto del *bhajana* di *kirtana* è prescritto. Perciò tutte le scritture hanno dichiarato che è il

più elevato di tutti gli ingredienti della devozione. Lo Srimad Bhagavata, l'essenza di tutto il Vedanta, dice: (12.3.52): "I risultati ottenuti nel Satya-*yuga* meditando su Visnu, nel Treta-*yuga* offrendo gran quantità di sacrifici e nello Dvapara-*yuga* con l'adorazione della divinità, sono tutti raggiunti nell'era di Kali semplicemente con il *kirtana* di Sri Hari."
(2.5.36): "Attraverso il *sankirtana* l'umanità può ottenere tutte le perfezioni; gli uomini saggi che conoscono questa qualità dell'era di Kali e ne estraggono l'essenza, ne glorificano i vantaggi."

**TESTO 14 (continuazione)**

"Avendo fatto austerità con piena fede, ottennero la completa *prema* e presero nascita in Vraja." Da questa evidenza del libro Sri Ujjvala Nilamani si sa che l'austerità fu la causa del raggiungimento di *prema* da parte delle Sruti. Ma nell'attuale era di Kali è denunciata l'esecuzione di altri sacrifici e il Signore Stesso dice: "I voti fatti per Me sono in realtà sacrifici." Quindi sacrifici come il digiuno di Ekadasi, Janmastami e così via sono cause indirette per il raggiungimento di *bhava*. Trascurare tali doveri occasionali è riconosciuto come causa di regressione perciò devono essere perpetuamente eseguiti.
Nello *smrti-sastra* è enunciato l'effetto dell'osservare il digiuno di Ekadasi: "Digiunare in Ekadasi causa il ricordo di Govinda". Da questa dichiarazione si capisce che è un elemento per raggiungere il proprio sentimento desiderato, essendo causa diretta dell'aspetto della *smarana* e perciò si dice che Sri Ekadasi-*vrata* è parzialmente correlato con il proprio desiderato sentimento. D'altro canto si dice a proposito della sua mancata osservanza, "Chi non osserva l'Ekadasi-*vrata* ottiene i peccati dell'uccisione di sua madre, padre, fratello e guru." In questo modo lo Skanda Purana dice che chi non digiuna in Ekadasi diventa un killer del suo *guru* e commette un'offesa contro il santo nome. Inoltre, "killer di un *brahmana*, ubriacone, ladro, qualcuno che fa sesso nel letto del suo guru" e così via, in questo modo il Visnu-dharmottara descrive gli specifici immortali peccati acquisiti da qualcuno che mangia cereali in Ekadasi. Tutte queste dichiarazioni proclamano che voti come l'Ekadasi dovrebbero sempre essere mantenuti.
"Chiunque non abbandoni il voto di Ekadasi, anche in grande sofferenza o grande estasi, ha reso la sua iniziazione Vaisnava un successo." "Chiunque offra tutte le sue attività al Signore Visnu, è un Vaisnava di successo." Queste due dichiarazioni dello Skanda Purana definiscono il Vaisnava come qualcuno che osserva il voto di Ekadasi. E' proibito per un Vaisnava mangiare cibo che non sia stato offerto al Signore. "Se il Vaisnava è confuso al punto da mangiare nel giorno di Ekadasi …" Queste parole mostrano che il mangiare *maha-prasada* di cereali è proibito nel giorno di Ekadasi.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Ora l'autore benedetto descrive come l'osservanza di voti come Sri Ekadasi e Janmastami siano cause dirette per il raggiungimento dei sentimenti desiderati. Nel Sri Ujjvala Nilamani (Haripriya Prakaranam, 47-48), è descritto: "Vedendo l'incomparabile fortuna delle *gopi*, le grandi Upanisad, che sono in tutti i rispetti dotate di una visione sottile, divennero più stupefatte ed ottennero l'amore di Vraja e la nascita in Vraja eseguendo austerità con piena fede, seguendo le loro orme."
Lunghe, austere pratiche di austerità, come digiunare da cibo solido ed acqua come facevano le persone del Satya e Treta-*yuga* sono sconsigliate per la gente della presente era di Kali, che ha vita breve ed è incapace di rimanere senza cibo. Perciò ora Sri Ekadasi *vrata* è l'austerità prescritta per i Vaisnava. Il Signore disse a Sri Uddhava: ***mad artham yad vratam tapah (Bhag. 11.29.23)*** - "Ogni voto fatto per Me è considerato austerità." Srila Visvanatha ha scritto nel suo commentario Sarartha Darsini su questo verso: ***mad artham mat praptyartham vratam ekadasyupavasadikam yat tad eva bhaktanam tapah*** - "Voti come Ekadasi che sono fatti per raggiungerMi, queste sono le austerità dei devoti!" Perciò da questo si capisce che voti come Ekadasi sono cause dirette per ottenere il Signore o l'amore per i Suoi piedi di loto. Nonostante questi voti siano doveri occasionali dei Vaisnava (e quindi considerati secondari), sono stati accettati come eterni (e quindi primari), per enfatizzare le gravi conseguenze di non seguirli.
La fine dell'undicesimo giorno lunare e la prima fase del dodicesimo sono chiamati SRI HARIVASARA. Qui il termine Ekadasi si riferisce anche a voti vaisnava come Sri Janmastami, Radhastami, Rama Navami, Sri Nrsimha Caturdasi, Maghi Trayodasi e Phalguni Purnima, che sono prescritti nelle scritture.Tutti questi voti vaishnava sono eterni. Questo ha eternamente quattro caratteristiche: 1) Compiacere Sri Hari 2) Seguire l'etichetta prescritta dalle scritture 3) La proibizione di alcuni tipi di pasti e 4) I terribili risultati di non seguire tali voti. ***Tacca krsna prinanatvad vaidhi praptatvatas tatha. Bhojanasya nisedhac cakarane pratyavayatah (Hari-bhakti-vilasa 12.4).***
Il segreto speciale del seguire voti vaisnava come Ekadasi è che i cinque sensi per acquisire la conoscenza, cioè gli occhi, le orecchie, la lingua, il naso e la pelle, i cinque sensi attivi, cioè la voce, le mani, i piedi, l'ano e i

genitali, come pure l'organo interno, cioè la mente - questi undici sensi sono controllati durante questa adorazione di Sri Hari nella forma del voto di Ekadasi (undicesimo giorno)! In accordo agli *smarta* (ritualisti puritani), il digiuno è più importante dell'adorazione a Sri Hari. In realtà, il digiuno ha un significato superiore del semplice astenersi da qualche tipo di cibo. Le scritture dicono: ***apavrttasya papephyo yo vasas tad gunaih saha. Upavasah sa vijneya nopavasas tu langhanam:*** "Il digiuno non è compiuto dal semplice astenersi da qualche tipo di cibo, vero digiuno significa abbandonare tutte le attività mondane e passare il tempo ascoltando e cantando i santi nomi e gli attributi di Sri Krsna."
Nel modo dei Vaisnava, sono quindi seguite entrambe le regole - astenersi dal cibo e adorare Sri Hari per 24 ore. Se qualcuno non è in grado di digiunare completamente, può mangiare soltanto frutta e radici commestibili, come sostituti. Questo è generalmente considerato una riduzione del digiuno ma nell'adorazione di Sri Hari tale sostituzione non è considerata un abbassamento. Perciò, nella versione dei Vaisnava, il giorno di Ekadasi è chiamato Sri Harivasara, il giorno del Signore Hari. Come può tale nome essere significativo se il Signore Hari Stesso non è adorato? L'autore benedetto dice: "Osservando il voto di Sri Ekadasi, si raggiunge una parziale relazione con il sentimento desiderato." Nel Sri Brahma Vaivarta Purana si vede: ***govinda smaranam nrnam ekadasyamuposanam*** - "Digiunare in Ekadasi fa ricordare Govinda ad un essere umano." Dal momento che questa dichiarazione dei *smrti-sastra* (libri di legge) dichiarano chiaramente che si deve digiunare in Ekadasi e che attraverso questo si ottiene l'aspetto devozionale conosciuto come *smarana*, che è causa diretta del raggiungimento dei sentimenti desiderati, Ekadasi-*vrata* è riconosciuto come parzialmente correlato al sentimento desiderato.
In questo modo è confermata la positiva necessità del voto di Ekadasi ma qui si parla anche di un incentivo negativo. Nello Skanda Purana è detto: ***matrha pitrha caiva bhratrha guruha tatha*** - "Una persona che mangia in Ekadasi diventa colpevole di un peccato equivalente all'uccisione di sua madre, padre, fratello o maestro spirituale." Da questa dichiarazione, che menziona il peccato dell'uccisione del proprio maestro spirituale, si viene a conoscenza che non seguendo Ekadasi si commette un'offesa al santo nome chiamata *guru avajna*, insultare il maestro spirituale. Inoltre è detto nel Visnu Dharmottara: "Nelle scritture si possono trovare pratiche di espiazione per peccati come uccidere un brahmana, bere alcohol, furto o rapporti sessuali con un superiore ma nessuna scrittura menziona alcuna espiazione per il peccato di mangiare cereali in Ekadasi."
Questa dichiarazione rende chiaro che il peccato di non seguire Ekadasi è indistruttibile. Dopo aver ascoltato di tutte queste condanne non si deve certamente più dubitare del fatto che il voto di Ekadasi debba sicuramente essere osservato, con grande necessità e per l'eternità.
Inoltre, quando il Sri Hari-bhakti-vilasa stabilisce le caratteristiche di un Vaisnava, sono quotati due versi dello Skanda Purana per specificarle: "Una persona che non abbandona il voto di Sri Ekadasi, nella gioia e nel dolore, ha fatto della sua iniziazione vaisnava un successo. Una persona che è ugualmente disposta verso tutti, che non cade mai dai principi del vaisnavismo e che offre tutte le sue attività al Signore Visnu - è un vero vaisnava."
Alcuni dicono: "Non c'è peccato nel mangiare *maha-prasada* di cereali in Ekadasi, perché questi cereali sono trascendentali, perciò devono sempre essere serviti. E' invece uno sbaglio lasciare il *maha-prasada*!" Per allontanare tali idee sbagliate, l'autore benedetto dice: "I Vaisnava non mangiano mai cibo che non sia stato offerto al Signore, perciò il significato di un voto vaisnava è la loro rinuncia a Sri Mahaprasada." Srimat Jiva Gosvamipada ha anche scritto: ***atra vaisnavanam niraharatvam nama maha-prasadanna parityaga eva tesam anya bhojanasya nityam eva nisiddhatvat (Bhakti Sandarbha,299).*** Nel Sri Gautamiya Tantra si vede: "Se un Vaisnava impazzisce al punto da mangiare in Ekadasi, la sua adorazione a Visnu diventa senza valore e lui raggiungerà uno stupido inferno." Da questa dichiarazione veniamo a conoscenza che è proibito mangiare il *maha-prasada* che è stato offerto al Signore in Ekadasi.
In connessione con questo si deve sapere che alcuni paragonano il voto vaisnava di Ekadasi con altri voti ordinari. Tutte le cose correlate a Sri Hari sono dotate di inconcepibile potenza e il supremo culmine di questo è il raggiungimento di Sri Hari o l'amore per i Suoi piedi di loto. Si deve sapere che è una grave offesa paragonare questo voto grandemente glorioso con altri che fanno solo ottenere gli insignificanti tesori del mondo materiale.

**TESTO 14 (continuazione)**

Il voto nel mese di Kartika (ottobre-novembre) è una causa indiretta per l'aspetto dell'austerità ed è una causa diretta per quello dell'ascolto, canto e così via. In molte diverse occasioni, Srila Rupa Gosvami ha chiamato Vrndavanesvari Radha con i nomi Kartika-devata, Urjadevi e Urjesvari, è quindi chiaro che nel mese di Kartika si ha una speciale opportunità di raggiungerLa. "Oh Ambarisa! Ascolta sempre lo Srimad Bhagavata enunciato da Suka Muni!" Da questa dichiarazione dei Purana, accertiamo che anche ascoltare lo Srimad Bhagavata è un dovere eterno."Quindi glorifico completamente a te i grandi re", e "Coloro che desiderano la pura devozione a

Sri Krsna dovrebbero sempre ascoltare la glorificazione dei Suoi attributi, che distruggono tutta la sfortuna." Da queste dichiarazioni del dodicesimo canto dello Srimad Bhagavata, possiamo capire che l'ascolto delle attività del proprio carissimo Sri Krsna, come relazionate nel decimo canto, è un dovere eterno che deve essere eseguito ripetutamente e che è correlato allo sviluppo del sentimento desiderato. Mettersi Tulasi, profumi, pasta di legno di sandalo, ghirlande, indumenti e così via che sono stati offerti al Signore è anche in relazione al sentimento desiderato.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

Dal momento che l'osservanza del voto di Kartika o Niyama Seva è simultaneamente causa diretta e indiretta per il raggiungimento dei sentimenti desiderati, è correlato a tale ottenimento. La causa indiretta è l'aspetto dell'austerità nel mantenere strette restrizioni sul cibo e quella diretta riguarda l'osservanza di una certa quota di ascolto e canto. Nel mese di Kartika è data maggiore attenzione ai principi regolatori dell'ascolto, del canto e dell'adorazione di Sri Radha-Damodara che negli altri mesi dell'anno, perché se qualcuno fa anche solo un po' di *bhajana* in questo tempo, Sri Radha-Damodara lo accetteranno come una grande cosa. D'altro lato, è detto che se qualcuno non segue il voto di Kartika, ci sarà una terribile reazione.

Nello Skanda Purana è scritto: "Il Signore Brahma disse a Narada: 'Oh più grande dei saggi, Sri Narada! Una persona che trascorre il mese di Kartika, che è molto caro al Signore Damodara, senza osservare alcun voto, è buttato fuori da tute le religioni e nella prossima vita otterrà la nascita in un corpo di animale. Chiunque non osservi il voto di Kartika è il killer di un *brahmana*, di una mucca, un ladro d'oro e un costante bugiardo."

Perciò questo voto è eterno, proprio come quello di Ekadasi. Si sa che quando qualcuno prende rifugio nel luogo di divertimento di Sri Krsna, Sri Vraja-*dhama* e osserva il voto di Niyama-Seva, raggiungerà il raramente ottenuto tesoro di *hari-bhakti*. Nel suo Bhakti-rasamrta-sindhu, Srimat Rupa Gosvami ha quotato versi dal Sri Padma Purana sull'aspetto Urja di *bhakti*, ed ha quindi mostrato le glorie speciali dell'osservare il voto di Kartika prendendo rifugio in Vraja-*dhama*: "Quando Sri Krsna è servito al di fuori di Vraja-*dhama* da compiacenti persone, può concedere la gratificazione dei sensi o la liberazione, ma non *bhakti,* perché non è appropriato per Lui accettare la sottomissione a compiacenti devoti, che non hanno attaccamento amorevole per Lui. Ma persino una persona che non fa *sadhana* otterrà il prezioso dono di Hari-bhakti osservando il Sri Damodara-puja a Mathura anche una sola volta."

Nel suo commentario su questo verso, Srimat Jiva Gosvami ha scritto: "Nessuno dovrebbe pensare dopo aver letto la parte dello *sloka* che dice ***'yato vasyakari hareh'*** , che il Signore non vuole dare questa *bhakti* perché ha paura di esserne soggiogato. La sottomissione di Sri Hari alla devozione Lo rende molto felice e mai infelice. Perciò le parole 'attraverso cui Sri Hari è sottomesso' non sono usate per una bassa o poco rispettosa devozione. Stabiliscono piuttosto la *bhakti* al livello della cosa più grande. Non è mai appropriato dare una cosa suprema come la devozione a un ricettacolo indegno, perciò Sri Hari non concede la *bhakti* fino a che la qualificazione è presente nel ricettacolo. La qualificazione per ottenere *prema* arriva quando qualcuno desidera soltanto questo, senza preoccuparsi di nessun altro beneficio personale. A tale meritevole ricettacolo Sri Hari dà *prema*. Ma se qualcuno adora Sri-Sri-Radha-Damodara in Vraja-*dhama* anche solo una volta nel mese di Kartika, semplicemente con la forza di questo fatto, anche una persona non qualificata otterrà *prema*."

L'autore benedetto dice: "Nei suoi libri come Stavamala, Srimat Rupa Gosvamipada ha ripetutamente menzionato i santi nomi di Sri-Sri-Radharani di KARTIKA DEVI, URJA-DEVI E URJESVARI, perciò si capisce che coloro che osservano il voto di Kartika saranno benedetti dal raggiungimento dei piedi di loto di Vrndavanesvari."

Nel Padma Purana, Maharsi Gautama dice a Maharaja Ambarisa: ***ambarisa suka-proktam nityam bhagavatam srnu pathasva svamukhenapi yadicchoasi bhava-ksayam*** - "Oh Ambarisa! Se desideri la liberazione dall'esistenza materiale, ascolta sempre lo Srimad Bhagavata, che è enunciato da Sri Sukadeva e recitalo con la tua stessa voce." Questo verso prova che ascoltare e cantare lo Srimad Bhagavata è un dovere eterno. Nello Srimad Bhagavata (12.3.14-15) Sri Suka Muni dice a Maharaja Pariksit: "Oh Re! Le glorie della dipartita dei re famosi nel mondo che ti ho appena descritto sono soltanto un gioco di parole che dimostra che la gratificazione dei sensi è inutile e deve essere praticata la rinuncia. Questo argomento non è spirituale. Ma una persona che desidera la pura devozione a Sri Krsna ascolterà sempre la glorificazione a Sri Krsna, che distrugge tutte le cose non auspiciose."

Seguendo questa dichiarazione dello Srimad Bhagavata, l'ascolto e il canto delle attività dolci come il nettare delle amate di Sri Krsna, che sono descritte nel decimo canto dello Srimad Bhagavata, sono diventate un dovere eterno che è correlato ai sentimenti desiderati. L'audience dei grandi devoti non desidera ascoltare altri argomenti che le glorie di Sri Krsna e dei Suoi amati devoti. Sri Saunaka Muni e gli altri saggi dissero a Sri Suta Muni: ***tam kathyatam mahabhaga yadi visnu kathasrayam, athavasya paambhoja makaranda liham satam, kim anair asad alapair ayuso yad asad vyayah:*** "Oh grandemente benedetto Suta! Se l'argomento dei

tuoi discorsi è Krsna o i devoti che sono come calabroni ai Suoi piedi di loto, per favore, continua! A cosa serve qualsiasi altro inutile argomento? Si limiterà a ridurre invano il tempo della nostra vita!"
L'indossare *nirmalya*, Tulasi, profumi, polpa di sandalo, ghirlande e indumenti offerti prima al Signore è anche correlato ai sentimenti desiderati. La parola *nirmalya* sta per foglie di Tulasi, ghirlande e polpa di sandalo che sono stati offerti a Sri Krsna. I vizi di qualcuno il cui corpo tocca queste *nirmalya* o le cui narici odorano questi articoli sono distrutti in tutti i rispetti e tale persona otterrà la devozione ai piedi loto di Sri Krsna. Sri Uddhava Mahasaya disse a Sri Krsna (Bhagavatam, 2.6.46): "Oh Signore! Quando noi, i Tuoi servitori, siamo decorati con le ghirlande, la polpa di legno di sandalo, indumenti ed ornamenti che sono stati prima portati da Te e quando consumiamo il cibo mangiato da Te, conquistiamo la Tua *maya*!"
Questa dichiarazione mostra che si ottiene la devozione ai piedi di loto di Sri Krsna ed ulteriori desideri sono distrutti come risultato del servire *nirmalaya*. Per questa ragione, *nirmalaya sevana* è anche riconosciuto come correlato ai sentimenti desiderati.

**TESTO 14 (continuazione)**

Portare collane di legno di Tulasi, *tilaka* fatto di *gopicandana* e così via e i nomi o le impronte di Krsna, questi elementi sono riconosciuti come segni di un Vaisnava e sono favorevoli al proprio sentimento desiderato. Servire Tulasi, fare *parikrama*, offrire gli omaggi e così via è anche favorevole. Onorare le mucche, alberi Asvattha (baniano) e Dhatri, *brahmana* e così via non si oppone allo sviluppo del sentimento desiderato ed è di grande aiuto. Servire i Vaisnava è l'ingrediente più speciale. Questo dovrebbe essere contato tra tutte le differenti categorie che sono state menzionate. Vediamo che Vrajesvari Yasoda diede più attenzione al latte, yogurt, burro fresco e così via, che stava preparando per nutrire Krsna, che a Krsna di cui si stava prendendo cura; perciò fece scendere l'affamato Krsna, a cui stava dando il latte del suo seno, per recuperare il latte che stava bollendo. Similarmente non è improprio per i devoti sul cammino di *raga*, che conoscono la *rasa*, prestare attenzione a ciò che nutre l'ascolto, il canto e così via.
Pensare a se stessi come non differenti dall'oggetto di adorazione, *nyasa, mudra*, meditare su Dvaraka e così via sono atti dannosi e non ci si deve impegnare in essi. Ascoltare storie dagli altri Purana sono fattori neutrali. Nonostante non ci sia trasformazione o cambiamento nella *bhakti*, che consiste di *sat, cit* e *ananda* è stata divisa in categorie come causa diretta per renderla più facilmente comprensibile, cosa che non sarebbe avvenuta in altro modo. Come è detto nei *bhakti-sastra*, "i sei *bhava*, come *sneha*, sono manifestazioni di *prema*", e come i *rasa-sastra* definiscono la *rasa* con parole come *vibhava*, ho così anch'io usato termini come *upadana-karana* (causa diretta) per renderli più facilmente comprensibili. Possano i santi perdonarmi.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Dopo aver definito i due tipi di pratica che sono pieni dei sentimenti desiderati e che vi sono correlati, l'autore benedetto menziona ora le pratiche che vi sono favorevoli, non sfavorevoli e sfavorevoli. Portare i segni dei Vaisnava come collane di legno di Tulasi, *tilaka*, nomi e impronte del Signore, sono fattori favorevoli al sentimenti desiderato. Visnu-priya Sri Tulasi è la dimora della Vaisnavi-*sakti*, perciò il potere di Visnu appare sempre in lei. La Vaisnavi-*sakti* appare personalmente nel mondo nella forma dell'albero di Sri Tulasi, che è la sua dimora. Perciò tutti i Vaisnava adorano Sri Visnu portando la Vaisnavi-*sakti,* che Gli è cara, attorno al collo, nella forma di grani di legno. Indossare una Vaisnava-*mala* non significa soltanto uscire, comprarla e metterla con leggerezza attorno al collo. Al momento dell'iniziazione, Sri Gurudeva santifica personalmente la mala, meditando sull'eterna discesa del potere del Signore Visnu nella mala, offrendola a Sri Krsna e pregandoLo affinché la persona che la porterà ottenga *bhakti*. Dopo ciò mette personalmente la *mala* attorno al collo della persona che desidera l'iniziazione, come la personificazione della soddisfazione del Signore. Quindi il giusto significato della parola *mala* sarà pienamente rivelato. ***dane la dhatur uddisto mam lasi hari vallabhe, bhaktebhyas tena mala nigadyate:*** "La sillaba *la* sta per dono e la sillaba *ma* per ricchezza. Oh Tulasi amata di Hari! Tu dai ai devoti il tesoro di *prema*, per cui il tuo nome è MALA".
La stessa cosa vale per il portare il *tilaka* dei Vaisnava; adorano Sri Visnu mettendo il Suo potere sul corpo. Mettendo i dodici segni di *tilaka*, che costituiscono le dodici forme di Narayana, i Vaisnava pronunciano i santi nomi di Sri Hari come Kesava, Narayana, Madhava e Govinda e pensano di collocare le dodici suddivisioni dell'energia del Signore Narayana, come la fama, la brillantezza, la soddisfazione e il nutrimento, sulle dodici parti del corpo. Quindi, indossando il *tilaka*-Vaisnava che è descritto nelle scritture e meditando con esso sul potere di Visnu, il corpo, la mente e l'aria vitale dei Vaisnava gradualmente e solitamente diventeranno Visnumaya, pieni di Visnu. Non capendo questi segreti del portare collane di Tulasi e *tilaka*, alcuni dicono: "*Bhakti* è un soggetto eterno, a cosa servono questi segni esterni come *mala* e *tilaka*? Non si può purificare il cuore mettendo semplicemente i segni di un Vaisnava. Quando qualcuno si impegna nella *sadhana-bhajana* per

purificare il proprio cuore, a cosa serve questo portare segni esterni?" A questo si può rispondere che portando segni come il *mala* e il *tilaka* il Vaisnava sveglia la sua *svarupa-jnana*, la consapevolezza della sua posizione costituzionale e dal momento che ciò è un positivo atto di sottomissione al Signore, è di grande aiuto nel *bhajana*. A parte ciò, si possono trovare ancora più glorificazioni di quelle menzionate. Perciò è definitivamente un dovere portare il *mala* e il *tilaka* da quando si inizia ad impegnarsi nel *bhajana*. In caso contrario, la dignità della devozione e il devoto saranno diminuiti e Sri Hari non sarà soddisfatto. In connessione a questo, un verso del Padma Purana è stato quotato nel Sri Bhakti-rasamrta-sindhu *grantha*: "I Vaisnava che portano Tulasi, Amalaki o semi di loto attorno al collo, i segni della conchiglia e del disco sulle spalle e le cui fronti sono abbellite da *tilaka* verticali, purificano velocemente il mondo." Allo stesso modo, portare segni-vaisnava, come il santo nome o le impronte del Signore, sul corpo è anche favorevole ai sentimenti desiderati. Nel Sri Padma Purana si vede: "Colui che decora il suo corpo mettendovi le sillabe del santo nome di Sri Krsna con unguenti come la polpa di legno di sandalo, purifica il mondo ed ottiene Sri Krsnaloka." Servire Sri Tulasi, girandole attorno e facendole gli omaggi sono tutte pratiche che favoriscono i sentimenti desiderati. Ci sono nove tipi di servizi resi a Tulasi: ***drsta sprsta tatha dhyata kirtita namita sruta ropita sevita nityam pujita tulasi subha*** - "Vedere Tulasi, toccarla, meditare su di lei, cantare in congregazione il suo santo nome, offrirle gli omaggi, ascoltare le sue glorie, piantare un albero di Tulasi, spruzzarla con acqua, pulire il luogo in cui si trova ed offrirle profumi e fiori - questi sono i nove servizi più auspiciosi che possono essere resi." I Vaisnava servono Visnu-priya Tulasi con *arcana*, girandole attorno, offrendole gli omaggi, mangiando Tulasi-*manjari* ecc., portando collane di Tulasi e pasta di sandalo e mettendo *tilaka* fatto della terra che è attorno alle sue radici, in questo modo soddisfano il Signore, a cui Tulasi è molto cara. Come risultato del servire Tulasi, che è la dea presidente della Vaisnavi *sakti*, gli esseri umani possono facilmente e velocemente diventare benedetti dall'ottenere la Sri Visnu *bhakti*. Nelle scritture possiamo trovare la glorificazione a Tulasi cantata come segue: "Offro i miei omaggi a Tulasi-*devi*, la cui semplice vista distrugge tutti i peccati, il cui semplice tocco purifica il corpo, che distrugge tutte le malattie di chiunque la glorifichi, che distrugge la paura della morte di chi semplicemente la spruzzi con acqua, che porta chiunque la pianti più vicino a Krsna e che concede *prema-bhakti* a chiunque la mette ai piedi di loto di Krsna." Questa dichiarazione prova che il servizio a Tulasi è estremamente favorevole al raggiungimento dei sentimenti desiderati.

Onorare o sostenere la dignità delle mucche, degli alberi Asvattha e Dhatri e dei *brahmana* sono fattori che non sono sfavorevoli e che sono quindi di aiuto per ottenere i sentimenti desiderati. A questo proposito, il Sri Bhakti-rasamrta-sindhu quota un verso dello Skanda Purana, che dice: "Tutti i peccati sono distrutti degli esseri umani che adorano, fanno gli omaggi e meditano sulle mucche, gli alberi Asvattha e Dhatri, Tulasi, i *brahmana* e i Vaisnava." Nel suo commentario su questo verso, Srimat Jiva Gosvami ha scritto: "Gli alberi Asvattha sono adorabili come l'opulenza *(vibhuti)* del Signore, anche i *brahmana* e le mucche sono adorabili per i grandi Vaisnava perché si dice che il Signore sia disceso per il loro beneficio. Nonostante Tulasi e i devoti Vaisnava siano specialmente da adorare, l'albero Asvattha ed altri adorabili oggetti sono stati menzionati con loro per allontanare ogni dubbio sulla loro posizione di essere adorati.

L'adorazione delle mucche esaudisce tutti i desideri degli adoratori di Sri Gopala. Nel Gautamiya Tantra si vede: 'Accarezza sempre le mucche, nutrile con erba e gira attorno a loro, perché quando le mucche sono soddisfatte, lo è anche Sri Gopala'"

L'autore benedetto dice: Vaisnava-*seva* appartiene a tutte le differenti categorie. In altre parole il servizio dei Vaisnava è pieno dei sentimenti desiderati, in relazione ad essi, favorevole e non opposto - tutto in uno. Può esserci alcun dubbio che il *sadhaka* che aspira al puro servizio devozionale dovrebbe vedere come suo unico dovere servire i grandi Vaisnava, senza la cui associazione e grazia non c'è modo di ottenere la devozione a Sri Hari? Pei i *sadhaka* che sono sul cammino della devozione, i Vaisnava sono adorabili come Visnu Stesso - ***vaisnava visnuvat pujyah***. Se il *sadhaka* non sviluppa la qualità del rispetto per i Vaisnava, il Signore non sarà mai soddisfatto di lui. Nell'Adi Purana, Sri Krsna Stesso ha detto: "Oh Partha! Coloro che sono devoti a Me non sono Miei devoti, ma considero coloro che sono devoti dei Miei devoti come i Miei più grandi devoti!"

Perciò si vede nell'Itihasa samuccaya: "Perciò, per compiacere Visnu, soddisfa i Vaisnava in tutti i rispetti! Quando i Vaisnava sono soddisfatti lo sarà anche Visnu - di questo non c'è il minimo dubbio!" Tutti gli ingredienti della *sadhana* menzionati qui sono assoluti doveri dei *raganugiya sadhaka*. La questione ora potrebbe essere, *nella raganuga-marga*, dal momento che la pratica interna di *smarana* è molto importante, come può il sadhaka badare ancora a tutti questi doveri esterni?" L'autore benedetto quota un esempio dallo Srimad Bhagavata, enfatizzando così l'impegno esterno del *raga-sadhaka*. Madre Yasomati diede persino più attenzione agli articoli che avrebbero dovuto nutrire Sri Krsna, come il Suo latte, yoghurt e burro che a Sri Krsna stesso. Nello Srimad Bhagavata (10.9.5-6) è descritto:

"Madre Yasoda guardava costantemente il volto di suo figlio che sorrideva dolcemente seduto sulle sue

ginocchia e Gli faceva bere il latte che sgorgava dal suo seno per l'amore materno. Nel frattempo il latte sul focolare cominciò a bollire, perciò lasciò suo figlio, che non era ancora soddisfatto del latte del suo seno, e corse velocemente al focolare per evitare che il latte traboccasse. Questo mandò molto in collera Yasodanandana. Morse le Sue labbra rosse e rovesciò con un bastone il vaso di yoghurt, piangendo. Quindi Se ne andò a mangiare il burro da qualche altra parte."
In questi due versi si vede che madre Yasomati diede più attenzione al latte che avrebbe dovuto nutrire Krsna che a Krsna Stesso, perché lasciò insoddisfatto Krsna, che era affamato e le stava succhiando il seno, per evitare che il latte traboccasse. Questa è una specifica manifestazione del suo amore materno per Sri Krsna. Allo stesso modo, i *raganuga rasika bhakta* danno un'attenzione persino più speciale ai tipi di *sadhana* che nutrono le pratiche interne dell'ascolto, del canto e del ricordo e ciò deve essere riconosciuto come un'espressione del loro attaccamento a pratiche interne come *smarana*.
Dopo ciò, l'autore benedetto menziona i tipi di *sadhana* che sono opposti ai sentimenti desiderati - *ahamgropasana, nyasa, mudra,* meditazione su Dvaraka e adorazione delle Regine di Krsna. Questi aspetti devono essere abbandonati perché sono sfavorevoli ai sentimenti desiderati e sono dannosi. Questo fu provato da Sri Radharani Stessa attraverso le attività di uno dei Suoi amati devoti, che cominciò a praticare cose nocive. Quando *siddha* Srila Krsna Dasa Baba di Ranabadi desiderò avere *darsana* dei quattri santi *dhama,* Sri Radharani gli disse in sogno di non lasciare Vraja-*dhama*. Baba lo ignorò, pensando che fosse stato un sogno ordinario e andò a visitare i quattro *dhama*, ottenendo un *tapta-mudra* (marchio) in Dvaraka. Quindi, dopo essere ritornato in Vraja, Sri Radharani gli apparve nuovamente in sogno e gli disse che, con quel *tapta mudra*, era ora contato tra le seguaci della Regina di Dvaraka Satyabhama e che perciò avrebbe dovuto ritornare a Dvaraka. Questa volta Baba capì che il suo primo sogno era stato reale e fu grandemente scosso da sentimenti di separazione da Sri Radharani. Consultò allora grandi puri devoti come *Siddha* Baba di Sri Govardhana ma loro non poterono pensare a nessuna soluzione o espiazione, per cui alla fine bruciò il suo corpo riducendolo in cenere come un pezzo di legno secco nel fuoco della separazione. (Questa narrazione può essere trovata nella seconda parte del Gaudiya Vaisnava Jivana di Srila Haridasa).
Ascoltare storie dei Purana è una pratica di grande aiuto e marginale, il che significa che non danneggia né favorisce.
Lo statuto della *bhakti* è che è l'essenza della potenza di piacere del Signore *(hladini)* con la Sua potenza di conoscenza *(samvit)* ed è perciò trascendentale. Non è mai una facoltà della materiale, fisica, energia di *maya*. Nonostante sia immutabile, *bhakti* è denominata *upadana-karana*, o causa materiale in questo trattato. Trasformazioni hanno luogo nelle cause materiali, come l'argilla è usata per fare una brocca e la brocca è una trasformazione dell'argilla. Dal momento che è chiamata causa materiale qualcuno potrebbe pensare che *bhakti* sia anche soggetta a trasformazioni, per cui l'autore benedetto dice: "*Bhakti* è molto difficile da descrivere e da capire, perciò, per convenienza è qui chiamata 'una causa materiale' tra le altre. Da un naturale punto di vista, la *bhakti* trascendentale non può essere soggetta a trasformazioni. L'autore benedetto dice: "Come *sneha, mana, pranaya, raga, anuraga* e *mahabhava* sono definite manifestazioni di *prema*, per comodità, e come la *rasa*, che è completa e auto manifestata è talvolta indicata con parole come *vibhava*, similarmente, per convenienza, ho usato la parola *upadana karana* per *bhakti;* possano i santi perdonarmi."

## *DVITIYAH PRAKASAH*

- Seconda illuminazione

**TESTO 1**

Sri Syamasundara è sempre assorto nei Suoi passatempi con le bellissime ragazze di Vraja, che L'hanno accettato come il loro Cupido amico del cuore, che non è consapevole di alcuna perdita, stanchezza, doveri familiari, pericolo, paura, preoccupazione o sconfitta da parte dei Suoi nemici. Da queste dichiarazioni possiamo capire che Sri Vrajendranandana non ha occasione di pensare ad altro che a Vrndavanesvari e alle altre, poiché è incantato dai Suoi amorevoli passatempi con loro. Chi quindi accetterà il servizio resoGli dagli innumerevoli *raganugiya bhakta* che giungono a Lui da differenti direzioni e paesi? Chi ascolterà le loro varie preghiere, glorificazioni e così via? Qualcuno potrebbe dare la soluzione dicendo che l'espansione di Sri Vrajendranandana nella forma dell'Anima Suprema, che vive nel cuore di ognuno, ascolta e che l'espansione e l'origine sono in realtà una cosa sola, ma questo ferirebbe molto i devoti che sono attaccati a Krsna. Qual è quindi la soluzione? Si può trovare la risposta nelle parole di Sri Uddhava Mahasaya stesso. Lui dice: "Oh Maestro! Oh Divino! Mentre stavi ponderando se fosse giusto o meno uccidere Jarasandha o andare al sacrificio Rajasuya, mi hai chiamato e hai chiesto il mio consiglio 'Oh Uddhava! Cosa dovrei fare in questa situazione?' come se Tu fossi

incerto sul da farsi In quel momento mi hai confuso, agendo come una persona ignorante, nonostante fossi onnisciente, che ha bisogno del parere di un consigliere nonostante Tu sia non condizionato dal tempo e dallo spazio e che Tu sia pieno di incondizionata conoscenza eterna che non può mai essere in illusione o perduta." In questa situazione se qualcuno dicesse, "Tu sembravi confuso, ma in realtà non lo eri ed io sembravo confuso ma in realtà non lo ero," non sarebbe appropriato. Essendo l'idea,"Le Tue attività sono senza sforzo e la Tua nascita è senza nascita" - tra tutte queste parole non corrette, anche questo argomento non ha alcun valore; perciò tali parole non dovrebbero essere dette. Dobbiamo accettare che come Krsna a volte è confuso nel Suoi passatempi di Dvaraka, nonostante là sia onnisciente, similarmente per la Sua inconcepibile potenza, a volte è onniscente nei Suoi passatempi a Vrndavana, nonostante là sia confuso. Dobbiamo quindi accettare le parole di Sri Lilasuka: "In tutti i Suoi passatempi il Signore è simultaneamente confuso ed onnisciente."

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

Nella prima illuminazione del Raga-vartma-candrika, l'autore benedetto ha descritto la natura di *vaidhi* e *raganuga bhakti* e in questa seconda diffusione accerterà la natura della maestosità e dolcezza di Sri Krsna. L'aspetto speciale della *raganuga-bhakti* è che il *raganuga-upasaka* è benedetto con il dolce gusto della forma, qualità e passatempi della personificazione della dolcezza, Sri Vrajendranandana. Principalmente la Divinità del Signore può essere sperimentata in maestosità *(aisvarya)* e dolcezza *(madhurya).* La Sua forma come personificazione di felicità suprema e naturale, incomparabile e sconfinata divinità costituisce la Sua *aisvarya* e la bellezza dei Suoi completamente incantevoli passatempi, qualità e forma costituisce la Sua *madhurya.* La Sua forma come *brahman* può essere sperimentata attraverso la pratica di *jnana*, la Sua maestosità attraverso quella di *vaidhi-bhakti*, che è dotata di consapevolezza della Sua maestosità, mentre la Sua dolcezza può essere sperimentata attraverso la pratica della pura Vraja-*bhakti* o *raga-bhakti*. Senza praticare nessuna dei tre tipi di *sadhana* sovra menzionati, niente può essere capito della dolcezza e maestosità del Signore, che è l'aggregato delle verità trascendentali. Le alte invalicabili onde della grande dolcezza di Sri Krsna, che è la personificazione della dolcezza stessa, sorgono davanti ai devoti di Vraja. Il grande amorevole puro devoto dimentica il suo corpo e la sua casa e si immerge in questo grande oceano di dolcezza. Questo è il culmine supremo della pratica di Vraja-*rasa.* Questo è anche il limite dell'esperienza di Dio, poiché la dolcezza è l'essenza di Dio.

E' difficile entrare e capire la verità su *madhurya*, per cui l'autore benedetto ha qui presentato la distinzione tra la perfezione ottenuta in *madhurya* e in *aisvarya*, affinché i *raganugiya-bhakta* possano capirla.

Il Signore è controllato dalla *bhakti*, che è l'essenza della Sua innata energia *(svarupa-sakti).* Questa è la costituzionale natura della *bhakti.* Sri Krsna è completamente sottomesso dalla pura dolcezza della Vraja-*bhakti.* Sri Krsna, che è il giovane Cupido trascendentale, è specialmente trasportato al di là di Se Stesso in tutti i rispetti dal culmine di *maha-bhava* raggiunto dalle Vraja-*devi* e, più di tutto, dalla *madana-rasa* di Sri Vrndavanesvari Sri Radharani. Il completo amore di Sri Radha cattura il cuore e la mente di Sri Krsna in modo tale che Lui dimentica tutto e diventa completamente assorto nelle Sue complete, gioiose, dolci attività con Srimati, giorno e notte. Non trova più il tempo di concentrarsi in qualsiasi altra cosa o luogo. Se è così, chi accetterà quindi il servizio reso a Lui dai *raganugiya-bhakta* che Lo adorano in differenti nazioni del mondo e chi ascolterà le loro preghiere e glorificazioni? E' naturale che sorga tale domanda.

Quando qualcuno risponde che Sri Krsna accetta tutto il servizio devozionale e ascolta tutte le preghiere dei devoti nella forma del Paramatma, la Sua potenza parziale *(amsa-vibhava)* che risiede nel cuore delle innumerabili entità viventi e che può ascoltare e accettare qualsiasi cosa perché non c'è differenza tra l'espansione e l'originale, i *sri-krsnanuragi vraja-rasa-upasaka* proverebbero grande angoscia, poiché ogni devoto aspira esclusivamente ad ottenere la grazia della particolare forma o aspetto del Signore che adora e la devozione che ha nel cuore risveglia il desiderio nel cuore della divinità adorata di ottenere il suo servizio amorevole. In particolare i devoti di Vraja praticano l'adorazione della pura dolcezza e il loro cuore non può essere soddisfatto di ottenere la misericordia di qualsiasi altro che non sia il loro adorabile Sri Vrajendranandana. Nella Sri Bhagavatamrta è descritto che nonostante Sri Narayana avesse assunto la forma di Sri Krsna a Vaikuntha, Sri Gopakumara, che Lo adorava nel sentimento fraterno di Vraja, non fu soddisfatto. Quando il Signore alla fine gli mostrò la sua amata *gocarana-lila* (passatempo di Krsna che pascola le mucche) in un giardino di Vaikuntha, Gopakumara ancora non si sentì appagato, perché voleva vedere la *goracana-lila* nel puramente dolce ambiente di Sri Vrndavana. Perciò, gli adoratori di Vraja non possono neanche immaginare che Vrajendranandana ascolti le loro preghiere nel Suo aspetto rappresentativo del Paramatma. Quindi come si risolve questo problema? L'autore benedetto dice: La risposta giace nel verso che Sri Uddhava Mahasaya enunciò a Sri Krsna. Questa dichiarazione è la seguente (Bhagavatam: 3.4.17):

"Oh Signore! La Tua completa conoscenza non è mai offuscata o diminuita e Tu ne sei sempre consapevole, eppure Tu mi chiami per consultarmi e mi interroghi come se Tu fossi una persona ignorante. Questo sconvolge la mia mente"

Lo stesso autore benedetto ha spiegato il significato di questo verso. I re che erano prigionieri di Jarasandha presero rifugio ai piedi di loto di Sri Krsna e Gli mandarono un messaggero e, proprio allo stesso momento, Sri Yudhisthira Mahasaya Gli mandò Devarsi Narada per invitarLo ad assistere al sacrificio Rajasuya. Sri Krsna fu simultaneamente attratto dal Suo attributo di proteggere le anime sottomesse e da quello di affetto verso i Suoi devoti. Non poteva ignorare i re che avevano preso rifugio in Lui e neanche l'invito di Yudhisthira, che Gli aveva dato il suo cuore. Caduto in questo dilemma, non sapeva cosa fare e quindi chiamò Sri Uddhava Mahasaya per avere il suo consiglio. Quando Sri Krsna sparì da questo mondo, Sri Uddhava Mahasaya si ricordò di questo e disse: "Oh Signore! Nonostante Tu sia dotato di piena, incontrollata eterna conoscenza, mi consultasti come se Tu fossi una persona confusa, 'Oh amico Uddhava! Dimmi cosa dovrei fare adesso!' Proprio come una ordinaria persona confusa, che non sa più cosa fare, cerca il parere di un saggio consigliere, Tu mi sconcertasti apparendo simultaneamente confuso ed onnisciente."
Nel verso quotato, sono usate le parole *mugdha iva* e *mohayati iva.* Se qualcuno pensa che la parola *iva* implichi che "Ti comporti come se Tu fossi confuso, ma in realtà non lo sei", e "Ti comporti come se Tu mi stessi confondendo, ma in realtà io non sono confuso", questa spiegazione non può essere accettata perché, se il Signore Si limitasse ad agire come se fosse confuso, nonostante in realtà sia onnisciente, e se questa confusione non fosse reale, non sarebbe stato possibile per una persona come Uddhava, che è la personificazione della conoscenza trascendentale, diventare confuso. Perciò la parola *iva* dovrebbe essere spiegata qui come "come un'altra persona confusa". Se Sri Uddhava Mahasaya non fosse stato veramente confuso e si limitasse ad agire come se lo fosse, non ci sarebbe stata ragione di presentare questo punto in questo verso. Che cosa in realtà sconcertò Sri Uddhava Mahasaya fu la simultanea confusione ed onniscienza di Sri Krsna, la Sua confusione nonostante la Sua onniscenza.
E' anche stato detto nel verso precedente del Bhagavatam (3.4.16): "Oh Signore! Le Tue attività sono senza attività e la Tua nascita è senza nascita. Nonostante Tu sia il tempo personificato Ti precipiti nella fortezza per paura dei Tuoi nemici e nonostante Tu sia autosoddisfatto, Tu rimani nella vita di famiglia con molte mogli - tutti questi fatti tormentano di dubbi il saggio e l'erudito." In tutte queste inconcepibili dichiarazioni è inutile cercare di trovare una giusta posizione, perciò non è appropriato dare alle parole di Uddhava il significato che Sri Krsna fosse "apparentemente confuso ma in realtà non lo fosse".
Tutte queste dichiarazioni ci fanno accettare che Krsna fosse talvolta confuso in Dvaraka, nonostante là Lui sia usualmente onnisciente e nello stesso modo deve essere accettato che Sri Krsna possa anche essere onnisciente nella Sua Vrndavana-*lila*, nonostante di solito non lo sia. Queste contraddizioni portano l'inconcepibile potenza di Sri Krsna alla perfezione. La confusione dell'onnisciente, la sconfitta, la paura e il fuggir via dell'invincibile, la completamente adorabile Verità Suprema che offre gli omaggi ai piedi di Sri Nanda e Yasomati, l'affamato, assetato, ladro e l'adulterio di Colui che è felice in se Stesso ed è autosoddisfatto con le donne sposate di Vraja, sono tutte grandi dolcezze della Vraja-*lila.*
Sripada Lilasuka Bilvamangala Thakura ha anche detto nel suo Sri Krsna Karnamrta (83): ***sarvajnatve ca maugdhe ca sarvabhaumam idam mahah*** - Non c'è dubbio che quando tutti i passatempi di Sri Krsna Lo mostrano simultaneamente onnisciente e confuso, questa è la perfezione della Sua inconcepibile potenza. Questo perché Dio è il rifugio di tutte le contraddizioni. Questo sconcertamento è anche la vera anima dei gioiosi passatempi del Signore, che sono l'essenza della potenza trascendentale. Non è qualcosa che eccede la costituzionale posizione di Krsna.

**TESTO 2**

"Qui, onnisciente significa grande maestosità divina, non dolcezza; solo quando c'è disorientamento e passatempi che assomigliano alle attività umane, privi di maestosità divina, è presente la dolcezza." Questo è ciò che dicono le persone ottuse.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Qui è descritto come la Divinità consista della straordinaria costituzione, maestosità e dolcezza del Signore. La costituzione e la maestosità sono la fondazione della dolcezza, senza di loro non ci può essere perfezione di dolcezza. E' stato detto che Dio consiste di suprema felicità trascendentale. La costituzione del trascendentale Brahman Supremo è stata ripetutamente descritta in differenti punti delle Sruti (Upanisad). Per esempio: ***sac cid ananda-mayam parabrahma (Nrh purva, 1.6), sarva-purna-rupo 'smi sac cid ananda laksanah (Maitrih, 3.21), satyam jnanam anantam brahma (Taih, 2.1.1) vijnananandam brahma (Brh, 3.9.28) anandam brahmeti vyajanat (Taih, 3.6.1), ananda rupam amrtam yad vibhati (2nd Mundaka, 40.8)***, ecc. Quando l'essere vivente raggiunge il Brahman Supremo, che è la personificazione della felicità, diventa egli stesso pieno di gioia, perché Lui è l'oggetto del suo amore incondizionato. ***Preyah putrat preyo vittat preyo 'nyasmat***

***sarvasmat antaratara yad ayam atma (Brh, 1.4.8)*** - "Questo intimo sè è persino più caro del proprio figlio, della propria ricchezza o di qualsiasi altra cosa." Quindi, nonostante *brahman* sia stato adorato in molti modi nelle *sruti*, è stato rivelato in differenti luoghi in modo segreto e confidenziale che la più intima meditazione sul *brahman* è come quella dell'amato.
Come per quel che ne riguarda la costituzione, anche la maestosità del *brahman* è stata ripetutamente menzionata nelle Sruti. ***Esa sarvesvara esah sarvajnah eso 'ntaryami (Mandukya, 6)*** - "Lui è il Signore di tutto, L' Onnisciente e il Supervisore." Sri Yajnavalkya disse a Gargi: ***etasya va aksarasya prasasane gargi surya candramau vidhrtau tisthata, etasya va aksarasya prasanane gargi dyava prthivau vidhrte tisthata*** - "Su ordine di questa infallibile Persona Suprema, il sole, la luna e le stelle sono impegnati nei loro doveri e Lo assistono nella creazione del mondo. Su Suo ordine il cielo e la terra rimangono al loro posto. In questo modo il mondo intero è pervaso dalla maestosità di Dio." ***Isavasyam idam sarvam (isah, 1), sarvasya prabhum isan sarvasya saranam brhat (Svetah, 3.17.3)*** - "Lui è il Signore di tutto ed è l'Isvara e il mondo intero agisce in seguito al Suo comando. Lui è l'unico controllore della creazione, mantenimento e distruzione." ***Vasi sarvasya lokasya sthavarasya carasya ca (Svetah, 3.18)*** - "Tutte le creature mobili ed immobili sono sotto il Suo comando." Anche le *sruti* dicono: ***etavanasya mahima tato jayams ca purusah pado 'sva visvabhutani tripade 'syamrtam divi*** - "Una quarta parte di questa opulenza del Purusa è manifesta in questo mondo e i tre quarti della sua maestosità sono nella dimora divina." Nel decimo capitolo della Sri Gita, che è l'essenza di tutte le Upanisad, il Signore Stesso, essendo incapace di descrivere la Sua Propria opulenza, disse ad Arjuna (verso 41): "Dovreste tutti sapere che l'opulenza, maestosità o bellezza di qualsiasi cosa in questo mondo non è altro che una particella del Mio splendore." La descrizione della maestosità divina della forma universale, che segue nell'undicesimo capitolo, non può essere trovata da nessun altra parte. Nel Rg Veda (1 Mandala, 91 Sukta, Rg Veda), una rassomiglianza si può trovare nelle esperienze piene di miele e cariche di sapori che i saggi del passato ebbero di tale concetto della maestosità costituzionale: Quando i saggi esperimentano il Dio dolce come il miele, che è un oceano di caratteristiche, maestosità e dolcezza, usano questo *mantra* in relazione a se stessi. Il significato è: "Noi siamo gli adoratori del Dio dolce come il miele, possa il vento portarci il miele, possa l'oceano trasudare miele, possano le erbe essere piene di miele, possano il giorno e la notte, come pure le particele della terra, apparirci piene di miele, possano gli esseri celesti che mantengono l'universo facendo cadere l'acqua, essere pieni di miele, possano gli alberi essere pieni di miele, possa il dio del sole brillare di dolce *rasa* e possano le mucche darci dolce succo. Ognuno di loro è come miele, miele, miele!"
Se i saggi non avessero trovato una splendida verità piena di miele nelle loro facoltà interiori, non avrebbero sviluppato il desiderio di sperimentare tali dolci sentimenti nel mondo esterno. Il risultato di questo è che il sovra menzionato *mantra* ci dà una chiara visione del fatto che gli adoratori del Signore hanno pregato di poter sperimentare il mondo intero in un modo dolce come il miele, come è stato emanato dalla basilare verità che è dolce come il miele. Perciò da questo possiamo capire che il Signore, che è un oceano di maestosità e carattere, è pieno di dolcezza. Qui sperimentiamo facilmente che la perfezione della dolcezza non può mai essere realizzata senza sperimentare la *svarupa* (caratteristiche) e l'*aisvarya*. Perciò da questo non ci può essere dubbio del fatto che coloro che pensano che la dolcezza non può essere sperimentata con la cornice della grande maestosità ed onniscienza e che dolcezza significa soltanto imitazione dei passatempi umani in completa ignoranza senza alcun segno di maestosità, sono ottusi - di questo non c'è dubbio. L'autore benedetto definisce qui personalmente le caratteristiche della maestosità e della dolcezza.

**TESTO 3**

Ora si definiscono le caratteristiche della dolcezza. C'è dolcezza quando il sentimento dei passatempi umani non è mai violato, senza tener conto di quando Krsna mostra la Sua divina maestosità. Per esempio, quando Krsna bambino estrasse l'aria vitale della strega Putana, era nel sentimento di un bambino umano mentre le succhiava il seno. Sri Krsna colpì il crudelissimo e forte demone che aveva preso la forma di un carro, ma lo fece con i Suoi tenerissimi piedini, manifestandoSi nel sentimento di un bambino umano di soli tre mesi, che giaceva sulla schiena. Nonostante Sri Krsna non poté essere legato da Madre Yasoda neanche con la corda più lunga, mostrò allo stesso tempo una grande paura di lei. Nonostante avesse sconcertato il Signore Brahma e Baladeva (mostrando Se Stesso in innumerevoli espansioni di Visnu) con la Sua onniscienza, allo stesso tempo pascolava i vitelli e le mucche. Inoltre, a proposito della maestosità divina non manifestata - rubò lo yogurt e il latte e fece l'amore con le mogli dei pastori, manifestando la Sua maestosità divina. Se l'esecuzione di semplici passatempi umani con molta confusione mentale e senza alcuna dimostrazione di maestosità fosse chiamata dolcezza, allora anche la confusione di un ordinario birichino e gioioso bambino dovrebbe essere chiamata dolcezza. Perciò questo tipo di definizione di dolcezza non è appropriato.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

In primo luogo l'autore definisce le caratteristiche della dolcezza di Sri Krsna. Poiché Sri Krsna mostra simultaneamente sconfinata dolcezza e maestosità nel corso dei Suoi passatempi, è chiamato l'Originale Personalità di Dio dal Mahapurana Srimad Bhagavata. Nonostante tutte le forme del Signore siano completamente trascendentali, sono chiamate o *amsa* (particelle) o *amsi* (originali), *bhagavan* o *svayam bhagavan* in accordo alla loro manifestazione di maestosità. ***Sakter vaktis tathavyaktis taratamyasya karanam (Laghu Bhagavatamrtam).*** Nello Srimad Bhagavata Sri Krsna è stato stabilito come l'origine *(amsi)* di tutte le forme di Dio nel verso ***ETE CAMSA KALAH PUMSAH KRSNAS TU BHAGAVAN SVAYAM.*** Questo verso è il gioiello di tutti i versi, poiché stabilisce chiaramente lo statuto di Sri Krsna come l'Originale Divinità. Bhagavan Sri Krsna Dvaipayana Vyasadeva ha usato questo verso come una solenne dichiarazione *(pratijna-vakya).* Con l'aiuto di questo verso, santi grandemente realizzati come Sridhara Svamipada hanno stabilito Sri Krsna come la Verità Suprema. In accordo ai Gosvami, questo verso è il *paribhasa* (una definizione che è applicabile dappertutto) usato per delineare la basilare verità dello Srimad Bhagavata. La sentenza o definizione che spiega l'oggetto estendendone il potere sull'intera scrittura è chiamata *paribhasa* dalle scritture. Anche se questa *paribhasa* è menzionata soltanto una volta in tutto il libro, regola milioni di altre dichiarazioni. Questo verso è anche menzionato soltanto una volta nello Srimad Bhagavata, ma dal momento che questo *sloka* rivela chiaramente il proprio *siddhanta* (conclusione filosofica), è considerato pienamente indipendente. Tutte le altre dichiarazioni gli sono subordinate. Come un grande re, questo verso sventola la sua bandiera vittoriosa sulla testa di tutti gli altri. Srimat Rupa Gosvami ha detto (Bhakti-rasamrta-sindhu, 2.1.223): Questa Originale Personalità di Dio è manifestata al massimo della Sua completezza in Vraja, più completa a Mathura e completa a Dvaraka.

Perciò possiamo trovare la massima manifestazione della maestosità e dolcezza di Sri Krsna in Vraja. Con i Suoi passatempi i sentimenti di dolcezza e maestosità del Signore sono pienamente rivelati. Perciò quando qualcuno vuole cercare la maestosità e dolcezza del Signore, deve entrare nei Suoi passatempi. Senza sperimentare i gusti dei Suoi passatempi, il Signore non può essere compreso. I passatempi di Sri Krsna in Vraja hanno un aspetto umano e sono i migliori di tutti. (Caitanya-Caritamrta)

"Di tutti i passatempi di Krsna, quelli che hanno un aspetto umano, in cui appare nella Sua forma originale umana, vestito come un adolescente pastorello che danza con perizia con un flauto in mano, sono i migliori di tutti" (Caitanya-Caritamrta). Dai passatempi che sono soltanto pieni di maestosità sorgono soltanto soggezione e riverenza e la dolcezza non potrà essere gustata ed inoltre se nei passatempi esclusivamente umani si perdessero solennità e serietà, si comincerebbe a considerarli soltanto eventi mondani. Perciò, ovunque, i sentimenti dalle sembianze divine e quelli dalle sembianze umane si onorano a vicenda e continuano a creare tutti i tipi di gusti sorprendenti, prendendo rifugio nelle differenti nature, il dolce sapore della dolcezza può essere veramente realizzato. Per cui l'autore benedetto definisce le caratteristiche della dolcezza dicendo: La grande maestosità può o non può essere manifesta, ma quando i sentimenti dei passatempi dalle sembianze umane non sono neanche lievemente violati, ciò è chiamato *madhurya*. Quindi l'autore benedetto dà esempi di diversi passatempi.

Nel passatempo dell'uccisione di Putana, si vede che la strega Putana diede da succhiare a Krsna bambino il suo seno, spalmato di istantaneo veleno letale e che Sri Krsna cominciò a succhiare proprio come un bambino ordinario. Il potere divino di Sri Krsna di distruggere i demoni portò via la vita di Putana ma questo non violò neanche leggermente gli ignoranti passatempi infantili di Sri Krsna. Quando gli inconcepibili poteri conflittuali di Sri Krsna mostrano simultaneamente grande maestosità e la bellezza di tali passatempi dalle sembianze umane, questo è MADHURYA.

Allo stesso modo, durante la *Sakatasura-vadha-lila*, il piccolo Krsna che aveva tre mesi, giaceva in una culla sotto un grande carro in occasione della Sua *autthanika-parva*. Un demone molto potente cercò di schiacciare Sri Krsna sotto il grande peso del carro, ma l'onnisciente Krsna bambino, conoscendo per mezzo della Sua onnipotenza il piano del demone, incominciò a piangere e a muovere braccia e gambe come un bambino, perché voleva succhiare il seno di Sua madre. Non appena le Sue dita dei piedi lo toccarono, l'enorme, pesante carro si capovolse per la forza della Sua inconcepibile potenza divina e cadde da un lato, realizzando così l'atto di uccidere il Sakatasura in modo nascosto.

Similarmente, durante il passatempo della *Dama-bandhana*, madre Yasoda ci provò ma non riuscì a legare Sri Krsna con una corda molto lunga; ogni volta era troppo corta di due dita. Nella vita di Sri Krsna si manifestò la *vibhuta-sakti* (potere di Dio) e rese impossibile per Lui il farSi legare. Inoltre con la forza dell'*acintya-sakti*, l'inconcepibile potenza di Krsna, la Sua vita era legata da un filo di campanellini. Mentre Sri Krsna manifestava così la Sua inconcepibile maestosità divina essendo sconfinato da un lato e sottile dall'altro, incominciò a piangere per la paura della punizione di Sua madre.

Nella *Brahma-vimohana-lila*, il Signore Brahma, che aveva rapito gli amici e i vitelli di Sri Krsna, diventò confuso

dalla potenza illusoria di Sri Krsna, mentre allo stesso tempo Sri Krsna girovagava impotentemente di foresta in foresta per conto Suo, in cerca dei Suoi vitelli e pastori. Alla fine, con la forza della Sua onniscienza, capì che era tutta opera di Brahma e assunse la forma di tutti gli innumerevoli vitelli e pastori, gustando così il dolce amore materno delle mucche e delle mogli dei pastori di Vraja per un anno intero. Alla fine di questo passatempo, persino Sri Baladeva, che è non differente da Sri Krsna Stesso, era sconcertato alla vista che i pastori e le mucche Vrajavasi avevano incominciato ad amare più di prima i propri figli e vitelli. Ed anche allora il dolce passatempo di pascolare i vitelli era manifestato. Ci fu qui una grande dolcezza, che non violò i passatempi dalle sembianze umane, nonostante ci fosse una simultanea manifestazione di sconfinata maestosità.
Inoltre, nel corso dei Suoi birichini divertimenti infantili, Sri Krsna andò di casa in casa con i Suoi amici pastorelli per rubare lo yogurt e il burro delle pastorelle e mostrò un eccessivo attaccamento alle donne nella Sua adolescenza. Nonostante non fosse manifestata durante questi passatempi, la maestosità era senza dubbio presente, perché è una Sua innata proprietà. ***Sad-vidha aisvarya krsnera cic-chakti vikara (Caitanya Caritamrta)*** - "I sei tipi di opulenza sono trasformazioni della trascendentale potenza di Sri Krsna." Perciò la maestosità non scompare mai dalla forma costituzionale di Sri Krsna. Se passatempi puramente umani pieni di ignoranza e senza alcuna dimostrazione di maestosità fossero chiamati *madhurya*, anche l'ignoranza di un ordinario mondano bambino gioioso e birichino sarebbe chiamata *madhurya*. In breve, senza maestosità e le innate caratteristiche della divinità, *madhurya* non potrebbe essere realizzata. **kmdas**

**TESTO 4**
La manifestazione di Dio che non dipende da sentimenti dalle sembianze umane e rivela solo maestosità, espressioni divine, è chiamata *aisvarya* (maestosità). Quando Krsna mostrò tale *aisvarya* ai Suoi genitori, Vasudeva e Devaki, disse loro: "Vi ho mostrato questa Mia forma a quattro braccia affinchè possiate ricordare la Mia nascita precedente. VedendoMi semplicemente come un bambino umano, non avreste potuto avere questa realizzazione." Sri Krsna disse ad Arjuna: "Guarda la Mia forma Maestosa!" e gli mostrò la Sua maestosità. In Vraja, mostrò a Brahma le Sue migliaia di forme a quattro braccia mentre Brahma assisteva là ai Suoi dolci e bellissimi passatempi.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Definendo le caratteristiche della maestosità di Sri Krsna, l'autore benedetto dice: "La manifestazione che trascende i passatempi dalle sembianze umane è chiamata *aisvarya*". Dà anche esempi di differenti passatempi. Quando Sri Krsna comparve nella prigione del Re Kamsa come figlio di Vasudeva e Devaki, apparve con quattro braccia tenendo una conchiglia, un disco, una mazza e un fiore di loto, indossava abiti gialli, la Sua brillantezza splendeva come una fresca nube monsonica, era adornato dallo Srivatsa e dall'ornamento Kaustubha, la Sua corona e i Suoi orecchini erano incastonati di lapislazzuli ed inoltre era adornato da cavigliere e braccialetti. In questo modo non c'era dubbio che il Signore Supremo era apparso come figlio di Sri Vasudeva e Devaki. Entrambi offrirono preghiere reverenziali a Sri Hari e Sri Hari, essendone soddisfatto, disse loro che nella sua prima nascita, Vasudeva era stato il Prajapati chiamato Sutapa e Devaki era stata sua moglie Prsni. Loro avevano sostenuto severe austerità per 12.000 anni celesti. Il Signore diventò soddisfatto di queste austerità, che avevano avuto lo scopo di compiacere Dio e, quando offrì loro una ricompensa, loro Lo pregarono affinché potessero avere un figlio come Lui. Siccome per loro non c'era nessun altro che il Signore nei tre mondi, Lui diventò il loro figlio, portando il nome di Prsni-garbha. Nella seconda vita, presero nascita come Kasyapa e Aditi e il Signore diventò loro figlio con il nome di Upendra. Questa era la loro terza nascita e per rendere chiaro a loro che Lui era disceso ancora una volta come loro figlio, apparve davanti a loro in questo modo. Se lo avesse fatto come un bambino ordinario, loro non sarebbero stati in grado di capire che il Signore Supremo era nuovamente disceso come loro figlio. Dal momento che in quel caso non c'era alcuna relazione con passatempi dalle sembianze umane ma solo una dimostrazione di maestosità e prodezza, ciò è chiamato AISVARYA.
Dopo aver dato l'esempio della dimostrazione di maestosità di Krsna davanti a Sri Vasudeva e Devaki, che avevano *vatsalya-rasa*, l'autore parla di quello mostrato all'eterno amico del Signore, Sri Arjuna. Dopo aver parlato ad Arjuna delle Sue opulenze nel decimo capitolo della Bhagavad Gita, Sri Arjuna rivelò il desiderio di vedere l'opulenta forma del Signore all'inizio dell'undicesimo (versi 3 e 4): "Oh Signore Supremo! Qualsiasi cosa Tu abbia detto di Te è certamente vera. Oh Persona Suprema! Desidero vedere questa Tua forma maestosa! Oh Signore! Se mi consideri qualificato per vederLa, oh Re degli *yogi*! Per favore mostrami questa Tua forma immortale!"
Dopo aver sentito la preghiera di Arjuna, Sri Krsna disse (vero 8): "Oh Arjuna! Con i tuoi occhi non saresti in grado di vedere questa Mia forma, perciò ti darò occhi divini con i quali potrai guardare la Mia mistica opulenza!" Il succo di ciò che l'autore benedetto ha scritto nel suo *Sarartha Darsini Tika* su questo verso è che Arjuna è

l'eterno associato di Sri Krsna, non un uomo ordinario legato da *maya*. Perciò gli occhi attraverso cui poteva gustare la dolcezza di Sri Krsna non sono mai stati occhi fisici materiali. Cosa significa quindi che il Signore gli diede *divya* o occhi trascendentali, attraverso cui guardare la Sua forma maestosa? L'autore benedetto dichiara, a questo proposito, che alcune persone dicono che Arjuna non poté guardare la forma maestosa con i suoi occhi elevati, che potevano catturare i più dolci sentimenti trascendentali e con i quali poteva gustare la dolcezza di Sri Krsna. Come una lingua che è solita gustare i migliori dolci *sandesa* non può più mangiare zucchero scuro integrale, similarmente il Signore diede occhi inferiori ad Arjuna in grado di guardare la Sua forma maestosa. Questo è il vero segreto del dono di "occhi divini". Attraverso questi occhi il Signore mostrò ad Arjuna la Sua enorme maestosa natura - questa è una dimostrazione di prodezza che è assolutamente priva di qualsiasi tipo di sentimento umano.
Allo stesso modo il Signore Brahma volle vedere le dolci glorie di Sri Krsna in Vraja e, per mostrargliele, il Signore manifestò migliaia e migliaia di forme a quattro braccia. A questo proposito è descritto nello Srimad Bhagavata (10.13.46-47): "Quando Brahma fu sconcertato così dalla sua stessa potenza illusoria, guardò ancora i pastorelli e i vitelli. Vide quindi questi innumerevoli vitelli e pastorelli dalla carnagione fresca come una nube monsonica, che indossavano abiti di seta gialla, con quattro braccia che tenevano conchiglie, mazze, fiori di loto e dischi, abbelliti da corone di gioielli, collane, orecchini e ghirlande di fiori silvestri." Il Signore Brahma adorò Sri Krsna nella Sua forma maestosa, non nel Suo aspetto di Vraja. Lui è il servitore impegnato di Sri Krsna, perciò si dovrebbe sapere che Sri Krsna trascese la Sua natura dalle sembianze umane e gli mostrò tutte queste opulenze solo per esaudire i suoi desideri.

**TESTO 5**

Segue ora una descrizione dei devoti che sono fissi nella loro concezione di Krsna come il Signore Supremo *(aisvarya-jnana nistha bhaktah).* Sri Vasudeva disse: "Tu non sei nostro figlio. Tu sei direttamente la Suprema Personalità di Dio." Arjuna disse: "Ho pensato che Tu fossi mio amico e Te l'ho detto." Inoltre, *madhurya jnana* è il sentimento che non causa neanche il più piccolo sentimento di rispetto nel battito del cuore, dopo aver visto qualche dimostrazione di prodezza, perché i sentimenti di intimità vi sono già fermamente stabiliti. "Krsna è glorificato dagli esseri celesti che Lo circondano e Lo adorano con canzoni e fiori." e "Sulla via Brahma e gli altri signori adorano i Suoi piedi." Da queste parole della Yugala Gita si sa che quando Krsna stava rientrando dai pascoli con le Sue mucche, incontrò Brahma, Indra, Narada e altri *deva* che recitarono preghiere e cantarono canzoni per glorificarlo, offrendoGli *puja*, adorando i Suoi piedi ecc. Alla vista di ciò, non ci fu diminuzione nella *sakhya-bhava* di Sridama, Subala ed altri amici e neanche lo fece la *madhura-bhava* delle bellissime ragazze di Vraja quando ne vennero a conoscenza. Allo stesso modo, il puro amore materno di Vrajesvari non diminuì neanche leggermente nonostante le consolanti parole di Nanda Maharaja ai Vrajavasi. Il suo amore per Krsna come suo figlio diventò più fisso e lei pensò con diletto, "Sono benedetta di avere il Signore Supremo come mio figlio." Anche la *vatsalya-bhava* di una madre materiale, il cui figlio è diventato il governatore del mondo, fiorirà. Gli amici pensano, "Siamo benedetti che il nostro amico sia il Signore Supremo", e le amate pensano "Il nostro amante è il Signore Supremo, perciò siamo benedette", e i loro rispettivi sentimenti si rafforzeranno. E' capito in questo modo.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Dopo aver descritto la dimostrazione del Signore della Sua prodezza, l'autore benedetto descrive ora come i Suoi devoti la esperimentano. ***Isvaro 'yam ityanusandhane sati hrt kampa janaka sambhramena sviya bhavasyati saithilyam yat pratipadayati tad aisvarya-jnanam*** - "Il sentimento in cui qualcuno pensa 'Lui è il Signore', che fa battere il cuore di rispetto e venerazione nel devoto e che quindi diminuisce grandemente i suoi sentimenti di una pura amorevole relazione, è chiamato AISVARYA." Nello Srimad Bhagavata (10.85-18-19) si vede: Sri Vasudeva-Mahasaya disse a Sri Krsna-Baladeva: "Voi non siete i nostri figli; Voi siete i Signori Supremi. Ditemi francamente se siete discesi per distruggere i re miscredenti e alleggerire quindi il peso della terra! Oh amici degli afflitti! Ora noi, anime sottomesse a Voi, che abbiamo paura dell'esistenza materiale, abbiamo preso rifugio ai Vostri piedi di loto. Per tutto questo tempo Vi abbiamo semplicemente considerati come nostri figli, dal momento che eravamo così assorti nell'identificarci con il corpo materiale, desiderando costantemente l'estremamente insignificante gratificazione dei sensi." Attraverso questa dichiarazione di Sri Vasudeva Mahasaya si capisce che i suoi sentimenti per Krsna come figlio erano abbassati da quelli profondi di soggezione e rispetto per Lui come Signore Supremo. Ciò è chiamato *aisvarya-jnana*. Dopo aver dato un esempio in *vatsalya-bhava*, l'autore ora ne dà uno in *sakhya-bhava*. Nell'undicesimo capitolo della Bhagavad Gita (versi 41 e 42), il Signore mostra ad Arjuna la Sua forma universale e quando Arjuna vede questa gigantesca, splendente forma universale, pieno di paura, prega in Signore: "Oh Signore! Non conoscendo le

glorie della Tua forma universale, confuso da sentimenti d'amore, Ti ho considerato un semplice amico e mi sono ripetutamente rivolto a Te chiamandoTi 'Oh Krsna! Oh Yadava! Oh amico!' Ti ho mancato di rispetto per scherzo mentre ci divertivamo, sdraiati o seduti, a volte da soli e a volte con i nostri amici. Per tutte queste offese, prego Te, l'illimitata forma universale, di perdonarmi!" Anche da queste parole di Arjuna a Krsna possiamo vedere come il suo amore fraterno si sia abbassato e ridotto per un sentimento di reverenziale e maestosa coscienza di Dio. Questa è la natura dell'attitudine reverenziale.

L'attitudine che non genera alcun sentimento profondo di soggezione e venerazione, nonostante ci possa essere una consapevolezza di "Lui è il Signore" e che stabilisce fermamente i suoi propri sentimenti nel cuore, è chiamata *madhurya-jnana*. La dimora dell'amore puro è chiamata Vraja. Qui tutti gli associati di Krsna, con sentimento fraterno, paterno o amoroso, hanno una puramente dolce concezione di Krsna. Perciò l'autore benedetto ha provato che i sentimenti degli associati di Vraja nella propria relazione personale non si riducono neanche lievemente quando sentono della supernaturale prodezza di Krsna o la vedono e che non sentono neanche la più piccola soggezione e venerazione nei Suoi confronti. Nella Yugala Gita nello Srimad Bhagavata, è descritto come, quando Sri Krsna ritorna al Suo villaggio nel pomeriggio con i Suoi amici e le Sue mucche *(uttara ghosta)*, alcune *gopi* tranquillizzano madre Yasomati spiegandole perché Sri Krsna sia in ritardo: ***vandinas tam upadevagana ye gita vadya balibhih parivabruh*** - "Oh Yasode! Esseri celesti come i Gandharva stanno adorando Sri Krsna con canzoni, fiori e strumenti musicali, quindi Lui sarà a casa un po' più tardi, perché è occupato ad accettare la loro adorazione e ad onorarli!" Poi aggiungono: ***vandyamana caranah pathi vrddaih*** - "Brahma ed altri superiori universali glorificano i Suoi piedi di loto mentre Lui segue il Suo cammino." Da queste dichiarazioni della Yugala Gita dello Srimad Bhagavata, si sa che l'amore fraterno di amici di Sri Krsna come Sridama e Subala non è neanche leggermente abbassato quando vedono personalmente Brahma, Indra, Narada ed altre divinità adorare Sri Krsna glorificando i Suoi piedi di loto, lanciandoGli fiori, cantando e suonando per Lui mentre fa uscire le Sue mucche dalla foresta per riportarle nei pascoli. Nella Sri Govinda Lilamrta (19.47-48), Sripad Krsnadasa Kaviraja Gosvami ha scritto: (Mentre Sri Krsna stava ritornando a Vraja nel pomeriggio, gli esseri celesti si avvicinarono a Lui e Gli offrirono differenti glorificazioni in connessione con i Suoi vari tipi di prodezze, come l'uccisione di molti demoni. Dopo che se ne erano andati i pastorelli dissero): "Guardate questi sciocchi esseri celesti, glorificare Krsna in questo modo! Loro non sanno che è stato il Signore Visnu a dare la forza ad Hari per uccidere questi demoni, essendo stato soddisfatto dall'adorazione che Gli ha fatto Nanda Maharaja!" Così i pastorelli deridono le forme e le attività degli esseri celesti ed imitano le loro forme ed attività per divertimento. Poi ritornano da Hari per giocare con Lui. Srimat Rupa Gosvami ha scritto ciò che segue sull'amicizia degli amici pastorelli di Krsna in Vraja (Bhakti-rasamrta-sindhu, 3.3.18): "Vedendo Krsna reggere Giriraja con la mano sinistra per sette giorni e notti, uno dei Suoi amici Gli disse: 'Oh amico! Sei stato qui in piedi per sette notti senza dormire, Aho! Ora devi essere sicuramente stanco, perciò passa Giriraja a Sridama! Ci sentiamo molto tristi nel vederTi affrontare questa avversità. O, alternativamente, sposta la montagna sulla mano destra, così noi possiamo massaggiarTi la sinistra!'" Nonostante avessero visto la grande prodezza di Sri Krsna mentre sollevava Giriraja, il loro amore fraterno per Lui non si era neanche lievemente indebolito - questa ne è la migliore evidenza.

L'autore benedetto dice che nonostante le Vraja-*gopi* avessero sentito dagli amici pastorelli di Krsna che Brahma, Narada ed altri avevano glorificato Krsna mentre ritornava a Vraja nel pomeriggio, questo non indebolì neanche lievemente i loro dolci sentimenti per Lui.

Dopo che Krsna aveva sollevato Giriraja i cittadini di Sri Nanda Maharaja descrissero la supernaturale prodezza di Sri Krsna al loro re Nanda e Nanda Maharaja li consolò e tranquillizzò quotando la dichiarazione di Sri Garga sull'abilità di Sri Krsna di mostrare le prodezza e gli attributi del Signore Narayana. Si vide quindi che l'amore materno di Vrajesvari non fu neanche lievemente indebolito, nonostante avesse sentito queste consolanti dichiarazioni sulla prodezza di Sri Krsna. Invece, l'amore materno per suo figlio si limitò a rafforzarsi grandemente quando realizzò, "Mio figlio è il Signore Supremo! Perciò sono fortunata!" Anche nel mondo materiale si vede che quando una madre sente che suo figlio è diventato presidente o un qualsiasi tipo di grande guida universale, il suo amore per lui non si indebolisce ma aumenta. Nella forma della legislazione che impone, il re o presidente è presente in tutto il mondo e tutti devono seguirlo. Questa è la caratteristica del re. Inoltre, quando compie i suoi doveri reali nella sua corte con i suoi amici e ministri, porta una corona incastonata di gioielli, un abito e molti ornamenti ed ognuno lo glorifica con soggezione e timore - questa è la sua prodezza. Poi, quando i suoi doveri reali sono terminati lascia i suoi abiti ed ornamenti e indossa vestiti ordinari, fa il bagno, mangia e si riposa nelle sue camere private, dove non è onorato o glorificato in tale modo reverenziale da sua madre, moglie ed amici come lo era nella sua corte reale dai suoi cittadini, nonostante anche loro siano consapevoli del suo statuto reale. Loro semplicemente agiscono con lui in accordo ai propri sentimenti e possono persino rimproverarlo in accordo a questi, quando lui è così assorto nei suoi doveri reali che ritorna a casa un po' in ritardo per il bagno e la cena. Questa è la loro *madhurya*. Allo stesso modo, la caratteristica di

Krsna è quella di essere onnipervadente e onnipresente. In dimore come Sri Vaikuntha, mostra illimitata maestosità nella sua forma *vilasa-murti*. Questa è la Sua *aisvarya* e nella Sua forma originale gusta l'amore di Sua madre, padre, amici ed innamorate che agiscono in accordo ai propri sentimenti verso di Lui nella Sua 'camera privata' Sri Vrndavana. Questa è la Sua *madhurya*. Qui, poiché l'amore dei Vrajavasi per Sri Krsna è più grande, i loro sentimenti, appropriati alle loro relazioni con Lui, diventano più fissi, anche se vedono la Sua prodezza. Come Sua madre, anche i Suoi amici pensano: "Il nostro amico è il Signore Supremo, perciò noi siamo benedetti dall'aver trovato tale qualificato amico!" Anche le amate *gopi* pensano: "Il nostro amato è il Signore Supremo, perciò siamo benedette" Questa è la natura della dolce concezione degli associati di Vraja.

**TESTO 5 (continuazione)**

Al momento dell'incontro, l'*aisvarya-jnana* non è completamente manifesta. I raggi di luna dell'unione sono molto freschi, ma il tempo della separazione, in cui *aisvarya-jnana* è pienamente manifesta, è caldo come i raggi del sole. Tuttavia se non c'è sentimento reverenziale e stima durante la manifestazione di *aisvarya-jnana*, non può essere veramente accettato come tale. Per esempio, Sri Radharani disse: "Oh calabrone! Non c'è più bisogno per noi di fare amicizia con l'uomo dalla carnagione scura. Un uomo nero trucidò Bali come un cacciatore; essendo controllato da una donna, tagliò il naso e le orecchie della lussuriosa Surpanakha. Un uomo nero, come un corvo, accettò l'adorazione di Bali Maharaja e poi lo punì. Eppure è difficile smettere di parlare di Lui!" Prima di sollevare Govardhana, i Vrajavasi non avevano una concezione della divinità di Krsna. Dopo che sollevò Govardhana e andò a Varuna-loka, un concetto di "Krsna è Dio" sorse in loro, ma erano ancora pieni di pura *madhurya-jnana*. Sri Vasudeva Mahasaya disse a Sri Krsna e Baladeva, "Voi non siete i miei figli" ma anche dopo aver sentito le parole di Uddhava e Varuna-deva, a Nanda Maharaja, il re di Vraja, neanche il minimo pensiero nella mente fece dire "Krsna non è mio figlio". I Vrajavasi sono pieni di *madhurya-jnana*, mentre gli associati di Dvaraka sono pieni di una mistura di *aisvarya* e *madhurya-jnana*.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

Quando i Vrajavasi-*parsada*, che sono tutti dotati di dolci sentimenti verso Krsna, sono con Lui, non è presente alcuna consapevolezza di prodezza, poiché il loro incontro è fresco e piacevole come i raggi lunari. Nel momento della separazione, questa consapevolezza è in qualche modo manifesta, perché questo tempo è rovente come i raggi del sole. In Vraja, l'*aisvarya* è come un filo d'erba, che situato sotto, galleggia sulla superficie della pentola quando il latte è mescolato mentre è fatto bollire dal fuoco nel focolare, similarmente la prodezza diventa manifesta, o cercata in seguito, quando l'immacolato oceano-*raga* dell'amore dei Vrajavasi è stato scaldato e mescolato dal lento fuoco della separazione. Sripada Baladeva Vidyabhusana ha scritto nel suo libro Sri Siddhanta Ratna: ***madhurya nisthanam aisvarya-jnanam trivenyam sarasvati pravahad gaunataysti virahe vismaye vipadi ca tasyodaya parvani sarasvatasyeva pravahasya***. Come il fiume Sarasvati è un affluente della Triveni, l'*aisvarya* è passata sotto alla dolce concezione dei devoti Vrajavasi che vi sono fissi. Come il fiume Sarasvati è visibile nella Triveni-*sangama* durante la luna piena o in altre favorevoli occasioni, similarmente una concezione di prodezza e maestà può essere leggermente manifesta nei devoti Vrajavasi durante il tempo della separazione, stupore o pericolo, affinché possano essere consolati. Ma questo non può essere appropriatamente indicato come una concezione di prodezza o maestosità, perché non c'è un sentimento di riverenza o esitazione quando si manifesta. La pura consapevolezza della dolcezza in Vraja è di tale natura che anche quando si manifestano centinaia di divine manifestazioni di Sri Krsna, questo non causa neanche la più lieve riverenza o esitazione nel cuore della sua gente e neanche indebolisce la loro relazione con Lui, anzi si limita a renderla ancora più fissa.

In Sri Vrndavana fu manifestato un grande quantitativo di prodezza, a partire dai passatempi infantili di Sri Krsna fino ad arrivare al gioiello di tutti i passatempi trascendentali, la Sri-Sri Rasa-lila, e tutto questo fu inconcepibile. Nonostante tutti i Vrajavasi siano stati testimoni dei passatempi dell'uccisione di Putana, Aghasura e Bakasura, il sollevamento della collina Govardhana, la sconfitta del serpente Kaliya e l'inghiottire della foresta in fiamme, non hanno alcuna esitazione nel cuore nei confronti di Krsna. Anzi, tutti questi passatempi erano manifestati a loro decorati di sconfinata dolcezza. Durante la Rasa-lila, Sri Krsna Si manifestò simultaneamente tra ogni coppia di innumerevoli *gopi*, inserendoSi tra di loro per mostrare il Suo piacevole passatempo di danzare e, dopo la Rasa, entrò nei *kunja* di innumerevoli *gopi* in forme separate per fare l'amore con loro. Tuttavia, tutti questi segni di prodezza affondarono nell'oceano senza fondo dell'incomparabile dolcezza delle *gopi* e nutrirono semplicemente i loro dolci sentimenti. La sconfinata dolcezza che fu stabilita al culmine della fondazione della prodezza senza fine e il suo orgoglio, attrae il cuore di tutti.

Per dare un esempio di come l'*aisvarya* si manifesta al tempo della separazione in modo dolce eppure maestoso, realizzando un nutrimento della *madhurya-rasa*, l'autore benedetto dà un'evidenza dalla Bhramara

Giti (Srimad Bhagavatam, 10.47.17), in cui Sri Radharani parla in condizione di *divyonmada*, divina pazzia. Nel suo commentario su questo verso, Sridhara Svami ha scritto: ***kim ca sri krsnaya purvani karmani anusandadhana vibhemya 'smat ityaha mrgayur iti*** - Durante la separazione, Sri Radharani percepisce la divina prodezza di Sri Krsna e questo Le ricorda i passatempi delle Sue precedenti discese. Allora dice al calabrone in questo verso: "Oh calabrone! Coloro che hanno una carnagione scura sono estremamente tortuosi, senza misericordia e irreligiosi! Non è che ho semplicemente paura del comportamento del tuo amico, temo molto tutte le persone che hanno la carnagione scura!" Qui il Suo *sancari-bhava* (estasi transitoria) di *nirveda* (rimorso) è così intensa che Srimati si spaventa persino quando pronuncia la parola "syama". Per cui utilizza la parola *asita* - non bianco. "Oh rey! Un *asita* (Sri Ramacandra) ha segretamente ucciso il re-scimmia Bali con le Sue frecce, come uno spietato cacciatore. Oh rey! I cacciatori non uccidono le scimmie, perché sanno che la loro carne non è commestibile; ma questa persona, semplicemente in quanto dotata di carnagione nera, agì in modo deplorevole persino per un cacciatore, nonostante fosse la più grande tra i giusti. Inoltre era così innamorato di Sita che mutilò Surpanakha tagliandole il naso. La colpa di Surpanakha era stata quella di volerLo sposare perché era attratta dal Suo aspetto, ma Lui non la sposò e fece anche in modo che nessun altro la sposasse tagliandole il naso e quindi rendendola brutta. Un altro *asita* (Sri Vamana) prese nascita in una famiglia di *brahmana* e fu un *brahmacari* dotato di tutte le buone qualità come l'autocontrollo e l'equilibrio. Mostrò i Suoi piccoli piedi al giusto Bali Maharaja e gli chiese tre passi di terra, ma alla fine venne fuori con piedi molto grandi che coprirono l'intero universo e quindi lo legò e prese i suoi articoli di adorazione con il pretesto di prendere il Suo terzo passo di terra. Oh rey! Come un corvo prima mangia il cibo di un donatore e poi lo ferisce colpendolo con il becco, similarmente Lui fece legare il giusto Bali dai Suoi associati come Garuda e Sunanda ed infine lo fece buttare negli inferi conosciuti come Patala. Nonostante fosse il figlio del grande saggio Kasyapa e fosse persino un *brahmacari*, Mi fa tremare il cuore di paura quando ricordo il Suo cattivo comportamento, causato dal Suo adottare una carnagione scura!"

Quindi fu come se il calabrone replicasse con il suo ronzio: "Thakurani! Se è così pieno di difetti, perché parli costantemente di Lui? E' appropriato parlare sempre degli errori delle persone che sbagliano?" A questo Lei rispose: ***dustyajam tat katharthah*** - "Oh rey! Nonostante Io non abbia bisogno di nessuna amicizia con questa persona nera, non sono in grado di abbandonare il tesoro di parlare di Lui! Posso lasciare tutto, compreso il tuo amico, ma non posso smettere di parlare di Lui! Posso soltanto sopravvivere a questa dura separazione da Lui continuando a parlare di Lui!" Queste estatiche parole che emanano dalla bellissima bocca di Sri Radharani sono il migliore esempio di come i Vrajavasi esperimentano la maestosità e la prodezza di Krsna in modo dolce e gradevole, in accordo ai loro sentimenti nei Suoi confronti.

Nonostante i devoti di Vraja, che nuotano in dolci sapori, siano stati più volte testimoni di attività di prodezza di Sri Krsna, come l'uccisione di differenti demoni, dopo la Sua discesa, non Lo considerarono come il Signore Supremo ma quando Lo videro sollevare la collina Govardhana e portare indietro Sri Nanda Maharaja da Varuna-*loka*, cominciarono a rivolgersi a Lui come tale. Dopo che Krsna sollevò la collina Govardhana i Vrajavasi dissero a Sri Nanda Maharaja (Bhagavata, 10.26.2,3 e 14): "Oh Maharaja! Non è possibile per un bambino che è nato in una famiglia di pastori compiere imprese così sorprendenti! Questo ragazzino di sette anni ha sollevato la collina Govardhana con una sola mano con la stessa facilità con cui Airavata, il re degli elefanti, alza un fiore di loto con la proboscide." Quindi, dopo aver descritto tutti gli altri straordinari passatempi di Sri Krsna, come l'uccisione di Putana, Sakatasura, Trnavarta e Bakasura, come pure la sottomissione di Kaliya, alla fine dissero: "Dov'è questo ragazzino di sette anni e dov'è quella grande montagna di Govardhana? Oh Signore di Vraja! Quando vediamo tutte queste sorprendenti attività di tuo figlio siamo sopraffatti da molti dubbi. Questo tuo figlio non può essere un ordinario bambino umano; è certamente il Signore Supremo, che è dotato di grandi inconcepibili potenze!"

Sentendo queste parole Sri Nanda Maharaja quotò le parole che Garga Muni pronunciò quando eseguì la cerimonia del nome di Sri Krsna, finendo con ***manye narayanasyamsam krsnam aklistakarinam (Bhag. 10.26.23)*** - "Oh pastori! Da ora in poi, considero Sri Krsna una particella di Sri Narayana che è in grado di fare qualsiasi cosa." Dopo che Sri Nanda Maharaja disse queste parole, i pastori non ebbero più dubbi sulle supernaturali attività di Sri Krsna, come il sollevamento della collina Govardhana, e con molta gioia incominciarono a glorificare Sri Nanda e Sri Krsna.

Allo stesso modo Sri Suka Muni disse a Sri Pariksit, quando Sri Krsna portò via Sri Nanda Maharaja da Varunaloka (Bhagavatam, 10.28.10-119): "Oh Re! Vedendo la trascendentale opulenza di Varunaloka e vedendone gli abitanti comportarsi come servitori nei confronti di Krsna, Goparaja Nanda si stupì molto e ne parlò con i suoi amici e parenti. Sentendo le parole di Sri Nanda, i pastori considerarono Krsna come il Signore Supremo!" Eppure, anche allora, la concezione di Sri Krsna dei Vrajavasi come il buono, straordinario, amico di questo mondo, rimase immutata, per il loro essere fissi in una dolce attitudine.

Nonostante sia Varuna-deva che Uddhava Mahasaya, che era stato mandato a Vraja per consolare Sri Nanda e

i pastori che soffrivano per la separazione da Krsna quando Lui risiedeva a Mathura (Mathura-*viraha*) avessero detto a Sri Nanda che Sri Krsna è il Signore Supremo Stesso, Sri Nanda Maharaja non fece mai dichiarazioni come Sri Vasudeva quando disse a Sri Krsna-Baladeva che 'Voi non sieti i nostri figli; Voi siete il Signore Supremo Stesso!", e questi sentimenti non gli passarono neppure per la mente! Si limitò a considerare Sri Krsna come il suo proprio figlio. In questo modo i Vrajavasi sono sempre pieni di puramente dolci sentimenti, mentre le dolci concezioni dei residenti di Mathura e Dvaraka sono miste ad una conoscenza della prodezza di Sri Krsna.

**TESTO 6**

Va bene, nonostante Sri Krsna come figlio di Sri Vasudeva esibì passatempi dalle sembianze umane in Dvaraka-*lila*, Lui sapeva di essere Dio, ma ne era anche a conoscenza come figlio di Nanda Maharaja, o no? Se dite "Sì, lo sapeva," allora io dico che non sarebbe stato capace di piangere lacrime di paura quando fu legato con le corde da madre Yasoda in Vraja-*lila*. Coloro che lo spiegano dicendo che "Simulava semplicemente di avere paura ed è per questo che piangeva," sono ancora meno intelligenti. I saggi e gli eruditi non dicono questo. Se i devoti intelligenti dessero questa spiegazione, la Regina Kunti non avrebbe mai incluso la parola *moha* (stupore) nella sua dichiarazione: "Madre Yasoda prese una corda per legarTi quando Tu commettesti un'offesa colpendo il suo vaso di yugurt e i Tuoi occhi turbati si riempirono di lacrime che ne fecero scendere il collirio. E Tu avevi paura, cercando di nascondere il Tuo volto, nonostante Tu sia temuto dalla paura personificata. Il vedere questo fatto mi riempie di stupore." Da queste parole di Kuntidevi si sa che *aisvarya-jnana* era presente in lei ed è per questo che disse che "anche la paura personificata ha paura di Te". Con le parole *bhaya bhavanaya sthitasya*, che Lui provava paura, è provato che Kunti vide Krsna genuinamente timoroso nel Suo cuore. Se Kunti avesse saputo che Krsna stava semplicemente pretendendo di avere paura, non sarebbe stata stupita. E se voi dite: "Va bene, Krsna non sapeva di essere Dio. Ma c'è un dubbio a proposito di chi o cosa avesse coperto la Sua eterna onniscienza, dal momento che Lui è la personificazione dell'eterna, gioiosa e completa conoscenza?" A proposito di questo è detto: "E' una funzione essenziale dell'energia spirituale di Sri Krsna chiamata *prema* quella di coprirLo, facendoGli dimenticare la Sua vera identità, nonostante Lui sia l'estasi personificata, allo scopo di incrementare la Sua Propria estasi; come l'*avidya*, o la potenza di ignoranza di *maya* tiene legate al mondo materiale tutte le entità viventi che vi sono presenti, facendole sperimentare soltanto sofferenza, la trascendentale energia di *yogamaya* copre la consapevolezza della divinità dei trascendentali associati di Krsna in Vraja come Madre Yasoda per farli sperimentare i Suoi dolcissimi passatempi dalle sembianze umane. *Prema* è conosciuta come la *svarupa-sakti* (potenza personale) di Sri Krsna, perciò non c'è errore nel coprire la Sua conoscenza da parte di *prema*.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

Dopo aver descritto come i Vrajavasi mantengono sempre una dolce concezione di Sri Krsna e in accordo a questo possono gustarNe la dolcezza, anche se assistono alla Sua prodezza, l'autore benedetto descrive ora come Sri Krsna sia in grado di assaporare la dolcezza della *prema* dei Vrajavasi, che Lo considerano semplicemente il figlio di Sri Nanda. La questione è questa: nella Sua Pura-*lila* (passatempi cittadini in Dvaraka e Mathura) Sri Krsna sa sempre di essere Dio, nonostante abbia passatempi dalle sembianze umane. Attraverso le Pura-*lila*, come l'assunzione da parte di Krsna di forme a quattro braccia, cavalcare Garuda e rapire Rukmini, prendere il disco Sudarsana per uccidere i demoni, parlare delle Sue opulenze a Sri Arjuna durante la guerra di Kuruksetra e mostrare la Sua forma universale, è provato che Sri Krsna sapeva di essere Dio in questi passatempi. Ora, sapeva similarmente Vrajendranandana di essere Dio durante la Sua Vraja-*lila*, o no? Se qualcuno rispondesse a questa domanda "Sì, lo sapeva," allora non avrebbe mostrato paura di madre Yasoda durante la *Dama-bandhana-lila* e non avrebbe versato lacrime per questo. In verità, la caratteristica basilare di *prema* è quella di svegliare un desiderio di servire Sri Krsna nel cuore dell'amorevole devoto, che in cambio causa un corrispondente desiderio nel cuore di Sri Krsna, che è in verità il gioiello di tutti coloro che sono auto soddisfatti e felici in se stessi, di accettare l'amorevole servizio del devoto. I Pura-*vasi* considerano Sri Krsna come loro figlio, amico o amante e contemporaneamente provano esitazione e riverenza nei Suoi confronti come Signore. La loro *prema* fa così in modo che Sri Krsna consideri Se Stesso simultaneamente come loro parente e loro Signore. La dimora del puro amore è Vraja. Qui, il cuore di tutti è costantemente pieno di sentimenti sempre in aumento per Sri Krsna come buon amico di questo mondo, in qualità di figlio, amico o amante. La consapevolezza che Sri Krsna sia il Signore Supremo non causa sentimenti di riverenza o esitazione nelle loro menti neanche in sogno. Siccome il cuore di Sri Krsna corrisponde sempre i sentimenti dei Suoi vari devoti, anche Lui non Si considera il Signore Supremo in Vraja-*dhama.*

Se qualcuno pensa che durante la *Dama-bandhana-lila*, Sri Krsna stesse semplicemente imitando un bambino umano piangendo e provando paura, questo non è corretto. L'autore benedetto dice che il devoto esperto non

pensa mai in questo modo, possono farlo solo coloro che non sono intelligenti, perchè nelle preghiere di Sri Kunti-devi nello Srimad Bhagavata (Bhag. 1.8.31) vediamo: Sri Kuntidevi disse: "Oh Krsna! Quando Tu hai fatto lo scherzo di rompere il vaso di yogurt di madre Yasoda, lei prese una corda per legarTi. Allora i Tuoi occhi si riempirono di paura ed ansietà e il Tuo collirio si sciolse per le lacrime. Allora Tu rimanesti in piedi con il volto abbassato, nonostante Tu sia temuto dalla paura personificata, contemplando la paura. Il Tuo ricordo in queste condizioni mi sconcerta!" Se Sri Krsna stesse semplicemente imitando la paura e il pianto di un bambino, lo stupore di una conoscitrice delle verità trascendentali come Kunti-devi non sarebbe mai stato descritto qui. La spiegazione è che qui Kuntidevi rivelò la sua consapevolezza maestosa *(aisvarya-jnana)* dicendo che persino la paura personificata teme Krsna. Inoltre, Kuntidevi disse che Sri Krsna provava veramente paura nel cuore dicendo ***bhaya bhavanaya sthitasya***, Si spaventò contemplando la paura. Nel suo Krama-Sandarbha *Tika* su questo verso, Srimat Jiva Gosvami ha scritto: ***atra bhir api yad vibhetityuktya tasya aisvarya-jnanam vyaktam.tato yadi sa bhih satya na bhavati tada tasya moho 'pi na sambhaved iti gamyate.sphutam eva cantar bhayam uktam bhaya bhavanaya sthitasyeti.*** Si sa quindi che la paura di Sri Krsna era reale e non un'imitazione.
Inoltre, se si è detto che "Sri Krsna non sapeva di essere il Signore Supremo", qualcuno potrebbe chiedersi da cosa sia coperta la Sua conoscenza, nonostante la piena potenza di conoscenza lo serva ad ogni momento. Generalmente la potenza di *maya* copre la conoscenza della gente del mondo, attraverso l'influenza dell'ignoranza *(avidya-vrtti).* Sri Krsna è come il sole e l'automanifestata *maya* risiede nell'oscurità. Per cui *yaha krsna taha nahi mayara adhikara (Caitanya Caritamrta)*, "Ovunque ci sia Krsna, *maya* non ha il diritto di entrare." Poiché Sri Krsna conosce gli inganni di *maya*, lei è troppo timida per apparirGli davanti agli occhi - ***vilajjamanaya yasya sthatum iksa-pathe 'muya vimohita vikatthante mamaham iti durdhiyah (Bhag. 2.5.13).*** *Maya* non ha alcun potere su nessuna *bhagavat-svarupa* (Personalità di Dio). Nonostante i Purusavatara non abbiano relazioni con *maya*, in fin dei conti le danno un'occhiata, affinché gli universi possano essere creati, ma l'Originale Personalità di Dio, Sri Krsna, non ha neanche questa minima connessione con *maya*. ***Ta' sabhara darsanadye ache maya gandha, turiya krsnera nahi mayara sambabdha (Caitanya Caritamrta).*** Da chi, quindi, la potenza di conoscenza di Sri Krsna è coperta, facendo sì che Lui Si consideri semplicemente il figlio di Sri Nanda in Vraja, nonostante Egli sia l'Originale Personalità di Dio ed un oceano di sconfinata prodezza?
La risposta a questa domanda è: "Come *maya* dà miseria alle anime condizionate, tenendole legate nel mondo materiale coprendo la loro conoscenza con l'influenza dell'ignoranza e la potenza Yogamaya di Sri Krsna copre la conoscenza degli associati trascendentali di Vraja come Sri Vrajesvari Yasoda con la sua potenza trascendentale che può realizzare persino l'impossibile, similarmente, allo scopo di far assaporare a Sri Krsna qualche gusto di felicità senza precedenti, la puramente dolce *prema* degli associati di Vraja, che è l'essenziale facoltà della *cit-sakti* (potenza di conoscenza), Yogamaya copre anche la Sua conoscenza, nonostante Lui sia la personificazione della piena *jnanananda*, la felicità della conoscenza trascendentale. Dal momento che *prema* è una facoltà della *svarupa-sakti* (innata potenza di Krsna), non c'è errore in questo caso nel suo coprire la consapevolezza di Sri Krsna della Sua innata prodezza, anzi fa sorgere le glorie più grandi, come è mostrato sotto.

**TESTO 6 (continuazione)**

Come l'ignoranza lega le anime condizionate con le corde del possesso, dando loro semplicemente miseria e, come se fossero prigioniere, le lega con corde e catene che danno loro molto dolore, similarmente il corpo di una persona rispettabile è legato da preziosi, piacevoli abiti fini come una camicia e un turbante. Allo stesso modo, l'ignoranza dell'anima condizionata la conduce alla sua miseria e l'ignoranza di Sri Krsna Lo rende molto felice, perché Lui è controllato da *prema*, come un calabrone prova molto piacere nell'essere coperto all'interno di un fiore di loto. Perciò è detto: "Oh Signore! Tu non lasci il cuore, che è come il loto, dei Tuoi devoti!" e "I devoti hanno legato i Tuoi piedi di loto con le corde del loro amore". Come qualcuno esperimenta i cinque tipi di miseria in modo maggiore o minore in accordo al suo livello di copertura dall'ignoranza, similarmente anche *prema* copre la conoscenza e la prodezza sia dell'oggetto che del soggetto in modo maggiore o minore, espandendo innumerevoli varietà di estasi trascendentali. Poiché il loro amore per Krsna è mischiato con la conoscenza della Sua prodezza divina, gli abitanti di Dvaraka, come Devaki, non esperimentano tanta felicità come Yasoda ed altri che sono fissi nella pura *prema.* Loro (i Vrajvasi) sperimentano una felicità in continuo aumento, essendo legati da Krsna, l'oggetto del loro amore, con le corde di *mamata* (possesso) che tengono l'oggetto e il soggetto dell'amore sottomessi l'uno all'altro. Perciò Sri Krsna, essendo sconcertato dall'amore materno di Vrajesvari Yasoda, non è a conoscenza della Sua divinità. Quando qualche disturbo è causato da un demone o da una foresta in fiamme, Krsna manifesta la Sua onniscenza ma al solo scopo di proteggere tali

amorevoli devoti e la *lila-sakti* (potenza di piacere) Lo rende consapevole del Suo potere. Precedentemente, è già stato spiegato che la Sua inconcepibile potenza Lo rende onnisciente per accettare il servizio offertoGli dai devoti praticanti, anche quando è confuso dall'amorevole felicità.

***KRPA-KANIKA VYAHKYA***

E' stato accertato che *prema* lega Sri Krsna coprendo la conoscenza del Suo vero Sé e questo rende Krsna più felice. Per un criminale offensore la miseria aumenta quando è legato da corde e catene, mentre il legame di una preziosa camicia, turbante e ghirlande rende più felice una persona rispettabile. Allo stesso modo, il legame dell'ignoranza delle anime condizionate è molto miserabile e quello di Sri Krsna è sperimentato da Lui come pieno di gioia. Come un ebbro calabrone anche se rimane chiuso all'interno di un petalo di loto, si sente molto felice perché gusta il miele del fiore di loto, similarmente, Sri Krsna gode la più grande felicità nel bere il miele dell'amore mentre è legato nel cuore che è come un loto del Suo puro devoto. Per cui non desidera mai lasciare il cuore dei Suoi devoti. Nelle sue preghiere al Signore Garbhodakasayi, il Signore Brahma disse: ***bhaktya grhita caranah paraya ca tesam napaisi natha hrdayamburuhat svapumsam (Bhagavatam, 3.9.5)*** - "Oh Signore! Tu non sei in grado di lasciare il cuore che è come un loto dei Tuoi devoti, poiché sei legato dalle corde del loro amore per Te!" Nella dichiarazione del Mahabhagavata è anche detto: Sripada Kavi Yogindra disse a Nimi Raja (Bhagavatam, 11.2.55): "Oh Maharaja! Quando Sri Hari, che può distruggere tutti i peccati di chiunque pronunci il Suo nome anche accidentalmente, non lascia il cuore di qualcuno che ha legato i Suoi piedi di loto con le corde dell'amore, tale persona è definita il più grande *bhagavata* (devoto)!" Nel suo commentario su questo verso, Sridhara Svamipada ha scritto: ***harir eva svayam saksad hrdayam na visrjati na muncati*** - "Sri Hari Stesso non lascia il suo cuore" Da questo è accertato che la sottomissione del Signore al legame delle corde dell'amore dei Suoi devoti per Lui è la cosa più gioiosa.

Inoltre, come l'ignoranza copre la conoscenza delle anime condizionate che sono legate da *maya* con più o meno intensità, dando loro in varie proporzioni i cinque tipi di miseria, cioè *avidya* (ignoranza), *asmita* (autostima), *raga* (attaccamento), *dvesa* (repulsione) e *abhinivesa* (assorbimento materiale), similarmente, anche *prema* copre la conoscenza della verità spirituale e la consapevolezza della prodezza sia dell'oggetto dell'amore, Sri Krsna, che del soggetto dell'amore, il devoto, con più o meno grande intensità e dà loro il corrispondente ammontare di varietà di felicità trascendentale. La spiegazione di questo è che nel *sadhaka-bhakta, prema* è presente con un'estensione atomica, nei vari associati del Signore come Narada e Vyasa è presente con un'estensione più o meno grande, negli associati Vrajavasi del Signore è presente con una grande estensione e in Sri Radharani è presente al massimo. Perciò questo grande e più grande ammontare d'amore copre completamente tutta la conoscenza trascendentale e la consapevolezza della prodezza sia in Krsna che nei Suoi associati Vrajavasi. Ciò fa gustare a Krsna la pura dolcezza dell'amore dei Vrajavasi per Lui e fa gustare ai Vrajavasi le dolcezze degli attributi e passatempi di Sri Krsna in un modo completamente privo di soggezione, riverenza ed esitazione. Perciò l'autore benedetto dice che la pura vrajavasi-*prema* di Madre Yasoda e degli altri lega reciprocamente l'oggetto Sri Krsna e il soggetto, i Vrajavasi, con le corde dell'"essere mio" (amorevole senso di possesso verso di Lui), li rende reciprocamente sottomessi e copre la loro conoscenza trascendentale e consapevolezza di prodezza, dando loro un incremento di felicità che non poté mai essere dato a Puravasi come Sri Devaki, il cui amore è mischiato con la conoscenza trascendentale e con una consapevolezza della prodezza di Krsna. Quindi, in accordo con l'amore dei Puravasi, Sri Krsna è consapevole della Propria prodezza, il che significa che Si considera il Signore Supremo con loro, ma con i Vrajavasi, non Si considera mai come tale, in quanto è confuso dal loro amore per Lui. Si considera costantemente come il loro figlio, amico o amante. Quindi, quando distrugge i demoni o una foresta in fiamme, o quando Indra manda potenti torrenti di pioggia e tuoni per distruggere Vraja, creando così un grande pericolo per i Vrajavasi, mostra energie come l'onniscienza, ma ciò è soltanto allo scopo di proteggere tali grandi amorevoli devoti ed è rivelato in Sri Krsna dalla Sua inconcepibile potenza. Persino quando Sri Krsna è confuso o ignorante, la potenza dell'onniscienza può essere vista in Lui per accettare l'adorazione dei *sadhaka-bhakta* e si deve sapere che è creata dalla Sua inconcepibile potenza.

**TESTO 6 (continuazione)**

In questo modo è stata mostrata la distinzione tra *vaidhi-marga* e *raga-marga, aisvarya* e *madhurya* e *aisvarya-jnana* e *madhurya-jnana*. La filosofia di *svakiya* e *parakiya-bhava* è stata elaboratamente commentata nel mio commentario sull'Ujjvala-nilamani. Là, si vede che se qualcuno adora Sri Sri Radha-Krsna sulla via della *vaidhi* non facendo differenza tra *svakiya* e *parakiya-bhava* ottiene la sfera-Goloka in Maha-Vaikuntha dove e presente l'atmosfera maestosa (*aisvarya-jnana)*.

Quando qualcuno è bramoso per la *madhura-bhava*, ma mantiene la *vaidhi-marga*, raggiunge la posizione di

un'associata di Satyabhama nella *svakiya-rasa* di Dvaraka, sapendo che Sri Radha e Satyabhama sono una. Questa è una miscela di *aisvarya-jnana* e *madhurya-jnana*. E quando qualcuno adora soltanto sulla via della *raga*, ottiene la pura *madhurya-jnana* e la posizione di un'associata di Sri Radha nella *parakiya-bhava* di Vrajabhumi.
Nonostante Sri Radhika sia la reale potenza di piacere di Sri Krsna ed anche Sri Krsna appartenga a Sri Radhika, si deve meditare su Sri Radha-Krsna nei Loro passatempi, mai al di fuori di essi. Ma in questi passatempi nessuna delle scritture rivelate dai saggi ha menzionato uno stato coniugale di Radha e Krsna in Vrajabhumi. Perciò, Sri Radha ha una *parakiya*, o extraconiugale relazione con Sri Krsna, sia nei *prakata* (terreni) che negli *aprakata* (non manifesti) passatempi, non *svakiya*. In questo modo l'essenza di tutti gli argomenti è stata brevemente descritta.

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
In questo Raga-vartma-candrika *grantha*, l'autore benedetto ha descritto la differenza tra *vaidhi-marga* e *raga-marga*, specialmente cosa dovrebbero sapere i *raga-margiya sadhaka*. In questo libro ha mostrato molto espertamente le differenti distinzioni tra la prodezza e la dolcezza di Sri Krsna e quelle tra la consapevolezza della prodezza e la dolcezza sia di Krsna che dei Suoi adoratori. L'autore benedetto ha estensivamente descritto le differenti distinzioni e teorie in connessione con *svakiya* e *parakiya-bhava* nel suo commentario Ananda Candrika sul Sri Ujjvala-nilamani grantha. Nonostante fosse sottomesso ai piedi di loto di Sri-Sri Rupa-Sanatana, gli *acarya* della pura *parakiya-bhava*, Srimat Jiva Gosvamipada talvolta descrisse la *parakiya-bhava* come soltanto presente nei passatempi manifestati del Signore in vari punti del suo commentario Locana Rocani sul'Ujjvala-nilamani, solo per liberare la *sampradaya* da una crisi a quel tempo. Per evitare che le persone che non erano in grado di capire la profonda spiegazione di Jiva lo deridessero, considerandolo uno *svakiya-acarya*, il molto erudito autore di questo libro scrisse il commentario Ananda Candrika, in cui mostrò il suo naturale affetto per Srimat Jiva Gosmanipada e realizzò un illimitatamente benefico lavoro per la *sampradaya*. Non è esagerato dire che tali esperte spiegazioni sulla *parakiya-bhava* sono estremamente rare. Tutti gli eruditi e saggi devoti ammetteranno senza esitazione che Sri Jiva Gosvamipada, che stabilì l'eternità di tutti i passatempi del Signore nel suo Sri Bhagavat Sandarbha, non avrebbe mai potuto descrivere questi più elevati passatempi che sono pieni amore extraconiugale come non eterni. Perciò si può capire facilmente che quando dichiarò che i passatempi *parakiyabhava-maya* non erano eterni, non rivelò le sue conclusioni filosofiche. Perciò scrisse al termine del suo commentario sul verso ***laghutvam atra yat proktam*** nel Nayaka Bheda Prakarana del Sri Ujjvala-nilamani: ***svecchaya likhitam kincit kincid atra parecchaya, yat purvapara sambhandam tat purvamaparam param*** - "In questo commentario scrivo alcune cose in accordo ai miei desideri ed altre in accordo a quelli degli altri. Ogni conclusione che è piena di consistenza dall'inizio alla fine è scritta in accordo ai miei desideri e quelle che non lo sono, sono scritte in accordo al desiderio degli altri. Si deve sapere questo." Coloro che desiderano conoscere questo argomento nel modo migliore possibile dovrebbero certamente studiare l'Ananda Candrika Tika di Srila Visvanatha Cakravarti Mahasaya.
Dopo ciò, l'autore benedetto descrive il successivo ordine di adorazione richiesto per ottenere il proprio amato servizio devozionale, per stabilire il fatto che il raggiungimento del servizio devozionale in Vraja di Sri-Sri Radha-Krsna è molto raro senza praticare il puro *raga-marga bhajana*. Coloro che adorano Sri-Sri Radha-Krsna mantenendo la *vaidhi-marga* non discriminano tra *svakiya* e *parakiya* per cui Li ottengono nella Sri Goloka di Maha-Vaikuntha, dove è presente l'atmosfera maestosa. Con ciò sono stati sicuramente descritti i devoti che sono in *dasya-rasa* ecc. Quando qualcuno prende rifugio nella *madhura-bhava* e adora Sri Sri Radha-Krsna nella *vaidhi-marga*, vedrà che Sri Radha e Satyabhama sono una ed otterrà un servizio devozionale come un'associata di Satyabhama in *svakiya-bhava* nella *madhura-bhava* mista con la consapevolezza della prodezza. E quando qualcuno adora nella pura *raga-marga*, otterrà la posizione di un'associata di Sri Radharani in Vraja in una pura *madhurya-bhava* come una *sakhi* o una *manjari* in *parakiya-rasa*. Perciò non c'è dubbio che sia indispensabile studiare questo libro per tutti i *sadhaka* che desiderano ottenere il Sri Yugala-seva in Vraja e che vogliono imparare il *bhajana* nella pura *raga-marga*.
Sri Radharani è l'innata suprema *hladini-sakti* di Sri Krsna e poiché non c'è differenza tra l'energia e chi la dispensa non c'è neanche differenza tra Sri Radha e Krsna. Questa è la parte tecnica della questione. Nell'adorazione, Sri Radha-Krsna devono essere adorati con i Loro passatempi. Non possono essere adorati senza di loro, semplicemente come una verità teologica, perché come risultato della propria adorazione si raggiunge il servizio devozionale di Sri Radha-Krsna nel regno dei Loro passatempi. Per quel che riguarda i passatempi, non ci sono scritture rivelate da nessun Rsi (visionario trascendentale) che descrivano i passatempi di Sri Radha-Krsna in Vrajabhumi come passatempi matrimoniali. Qualcuno potrebbe dire: "Poiché in libri come il Bhavisya Purana c'è una descrizione del matrimonio di Sri Radha-Krsna può essere corretta questa conclusione di Cakravartipada?" In realtà coloro che parlano in questo modo hanno frainteso il significato delle

parole di Cakravartipada. La spiegazione di queste parole di Srila Cakravartipada è che in nessun *Arya-sastra* si vedono i passatempi matrimoniali di Sri-Sri Radha-Krsna in Vrndavana, perciò lui inizia la frase con le parole *lilayam tu* (ma nel passatempo). Quindi, non ci può più essere dubbio sul fatto che Sri Radharani sia impegnata in un amore extraconiugale in Vraja, sia nei passatempi manifesti che in quelli non manifesti.

**TESTO 7**

Sarà ora descritto come i *raganugiya bhakta* avanzino gradualmente attraverso gli stadi di *anartha nivrtti* (eliminazione degli impurità), *nistha* (essere fissi), *ruci* (gusto) e *asakti* (attaccamento all'amata divinità) fino al livello di *prema* (amore per Dio) e il diretto raggiungimento della loro amata divinità. Nel Sri Ujjvala-nilamani è detto, "Coloro che sono specialmente attratti dall'estasi dei Vrajavasi e che quindi fanno *raganuga-bhajana*, otterranno l'abbondanza di bramosia che serve per raggiungere la perfezione in questa pratica e al momento giusto raggiungeranno nascita in Vraja come Vraja-*gopi* da soli o in gruppi di due o tre in accordo alla loro bramosia. Qui la parola *anuragaugha* significa "quella bramosia che rende qualificati per fare *raganuga-bhajana*". L'*anuraga* menzionato qui non si riferisce allo *sthayi-bhava* (sentimento permanente) di quel nome, perchè lo *sthayi-bhava* chiamato *anuraga* non può essere ottenuto con un corpo di *sadhaka*. Le parole "avendo preso nascita in Vraja" significano che il *sadhana-siddha* prende nascita dal grembo di una *gopika*, come le eternamente amate *gopi* di Krsna appaiono con Lui quando discende sulla terra *(prakata-lila).* Dopo di che, associandosi, vedendo, sentendo e glorificando le eternamente liberate Vraja-*gopi* piene di *maha-bhava*, gradualmente *sneha, mana, pranaya, raga, anuraga* e *mahabhava* appariranno in quel corpo di *gopika*. Non è possibile che questi sentimenti siano sorti nel corpo materiale del *sadhaka* nella sua vita precedente. In questo modo sono state mostrate le straordinarie caratteristiche delle amate di Sri Krsna in Vraja. Nello Srimad Bhagavata è detto: "Quando sono separate da Sri Krsna, un battito di ciglia sembra lungo come un millennio e quando vedono Govinda, le *gopi* ottengono il culmine della gioia!" Inoltre le signore di Vraja dissero a Sri Krsna, "Senza vederTi, un attimo sembra lungo come un'era!"

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***

E' ora descritto come il *sadhaka* ottiene il servizio personale della sua amata divinità nel Suo regno dei *lila*, dopo aver raggiunto la perfezione di *prema*. Due tipi di *sadhana* dei devoti *raganugiya* sono stati descritti - la pratica esterna dell'ascolto e del canto nel corpo di *sadhaka* e il servizio mentale desiderato nell'autoconcepito corpo *siddha.* Quando gli ostacoli del *sadhaka*, come gli *anartha*, sono rimossi dalla continua pratica del *bhajana*, gradualmente *nistha, ruci* e *asakti* per il Signore si svegliano. Quindi quando *rati* e *prema* sono raggiunte, la pratica nel *sadhaka-deha* è completata. In altre parole, quando tutti gli stadi del ruscello della *sadhana* - fede, *saranagati* (sottomissione), prendere rifugio ai piedi di Sri Guru, servire Sri Guru e i Vaisnava, ascoltare, cantare, ricordare, meditare, *anartha-nivrtti, nistha, ruci, asakti* e *rati* sono stati completati, si raggiunge il culmine chiamato *prema*. E' descritto nel libro intitolato Sri Ujjvala Nilamani (Sri Haripriya Prakaranam, 49-50) come, dopo aver ottenuto questa *prema*, tutti questi *raganugiya sadhaka* che si impegnano nel *bhajana* nella *madhura rasa* con i sentimenti di *sakhi* o di *manjari*, otterranno il servizio personale del Signore nel regno della *lila*: "Coloro che sono specialmente attratti dai sentimenti delle *gopi* e che sono quindi impegnati nel *raganuga-bhajana*, ottengono l'abbondanza di *anuraga* che è appropriata per *raganuga* e, in accordo alla loro bramosia, prendono nascita in Vraja in momenti differenti come Vraja-*gopi*, da soli o in gruppi di due o tre. Nel verso sovra menzionato, la parola *anuragaugham* significa la bramosia che è appropriata per praticare la *raganuga*, non la *sthayi-bhava* chiamata *anuraga* perché solo i livelli fino a *prema* possono apparire nel corpo di *sadhaka*. Gli stadi sopra *prema*, da *sneha* fino a *mahabhava*, che sono necessari per ottenere il servizio personale nel sentimento delle *gopi*, possono soltanto apparire in un corpo trascendentale di *gopi*, perché un corpo di *sadhaka* è incapace di tollerare la freschezza dell'incontro con Sri Krsna e il calore della separazione da Lui. Le parole *vraje bhavan*, cioè 'prendere nascita in Vraja', devono essere intese con il significato che il *sadhana siddha* appare nel grembo di una *gopika* allo stesso modo in cui gli eternamente amati Vraja-*vadhu* di Sri Krsna appaiono durante i passatempi manifestati. Dopo ciò, con la forza dell'associazione di *nitya-priya* come Sri Radha e Lalita, ottengono gradualmente *sneha, mana, pranaya, raga, anuraga* e *mahabhava* vedendo, ascoltando e glorificando Sri Krsna e i Suoi associati. Senza questa *maha-bhava*, il servizio devozionale personale di Sri Krsna in un corpo di *gopi* non può essere ottenuto. L'esempio di ciò è dato da Sri Sukadeva nello Srimad Bhagavata, dove descrive come le *gopi* si incamminarono per andare a danzare la Rasa con Krsna dopo averLo sentito suonare il flauto, ma alcune di loro rimasero chiuse nelle loro camere poiché erano saggi della foresta Dandaka nella vita precedente che non erano stati capaci di ottenere l'associazione delle *nitya-siddha gopi*, nonostante avessero preso nascita in Vraja come *gopi.* Dal momento che non erano state in grado di ottenere *mahabhava* e non poterono neanche avere l'aiuto di Yogamaya, le *gopi* che erano rimaste chiuse in

casa dai loro parenti provarono un dolore di separazione così grande da Krsna che, con la forza della loro meditazione su di Lui, riuscirono velocemente a raggiungere questo stadio di *maha-bhava*, che è solitamente ottenuto soltanto attraverso un processo graduale, e diventarono così benedette dall'ottenimento della danza Rasa. Quindi l'autore benedetto dice che nel corpo di *sadhaka* della vita precedente, non è possibile svegliare i livelli da *sneha* fino a *mahabhava*. Perciò le straordinarie caratteristiche delle Sri Gopika in Vraja sono descritte nello Srimad Bhagavata: ***gopinam paramananda asid govinda darsane, ksanam yuga-satam iva yasam yena vinabhavat (10.19.16):*** "Le *gopi* che sperimentano un singolo momento senza Sri Krsna lungo come cento ere, ottennero il massimo della felicità quando videro Govinda." Inoltre nella Sri Gopi Gita, troviamo le seguenti parole dette dalle Sri Gopika a Sri Krsna: ***atati yad bhavan ahni kananam, trutir yugayate tvam apasyatam, kutila kuntalam sri mukham ca te, jada idiksatam paksmakrd drsam (10.31.15):*** "Quando di giorno vai nella foresta a pascolare le Tue mucche, consideriamo lunga un'era anche solo una frazione di secondo in cui non Ti vediamo, e quando di sera ritorni a casa consideriamo il Creatore, che ha fatto in modo che dovessimo battere le ciglia, impedendo così ai nostri occhi di fissare costantemente il Tuo volto decorato di riccioli, ottuso e *arasika*." Questo esperimentare un attimo lungo come cento ere è una caratteristica di *maha-bhava*. Srimat Rupa Gosvami scrive nella sua definizione di *rudha mahabhava* (Ujjvala-nilamani, Sthayibhava Prakaranam, 161-162)*:* "Allo stadio di *rudha mahabhava*, sia durante l'unione che durante la separazione, le *gopi* mostrano le seguenti espressioni fisiche di emozioni permanenti *(anubhava):* non possono tollerare un attimo di separazione, hanno il cuore agitato da persone che le avvicinano, considerano un'era lunga come un momento (durante l'unione), soffrono quando sono ansiose per la felicità di Krsna, anche se Lui è felice, dimenticano tutto di sé anche quando sono libere dall'illusione e considerano un attimo lungo come un'era (durante la separazione)"

**TESTO 7 (continuazione)**

Qualcuno potrebbe chiedere, perché non dici: "Quando il *sadhaka* ottiene il livello di *prema* e lascia il corpo, ottiene un corpo di *gopika* nel mondo spirituale *(aprakata-prakasa)* senza prima prendere nascita dal grembo di una *gopika*, dopo di che manifesta *sneha*, ecc. là in quel corpo attraverso l'associazione delle *gopi* perfette?" Qui la risposta è: "No, ciò non accadrà, perché senza prendere nascita dal grembo di una *gopi* non si può acquisire la giusta conoscenza dei passatempi dalle sembianze umane che si svolgono là, come 'Di chi è figlia questa *sakhi*? Di chi è la moglie? Di chi è la nuora?' "Allora va bene", qualcuno potrebbe dire "allora perché non prendere nascita nell'*aprakata-prakasa*?" A questo la risposta è: "No, anche questo non è possibile! I *sadhaka* e le persone materiali non possono entrare in questa *aprakata-prakasa* Vrndavana, che è inaccessibile al mondo materiale; soltanto i perfetti vi hanno accesso, perché questo reame è conosciuto come puro *siddha-bhumi*, il mondo di coloro che sono perfetti.
Anche attraverso la propria *sadhana*, i sentimenti di *sneha* ecc. non sono velocemente ottenibili nella *prakata-prakasa* Vrindavana. Perciò Yogamaya porta i devoti, la cui *prema* si è svegliata, nei passatempi di Krsna materialmente manifestati a Vrndavana quando Krsna vi discende, allo scopo di perfezionare i loro sentimenti come *sneha* ecc. prima che ottengano l'associazione fisica di Sri Krsna. Poiché devoti praticanti, lavoratori interessati e perfetti devoti possono essere visti entrare nella materialmente manifestata Sri Vrndavana, è definita sia come *sadhaka-bhumi* che come *siddha-bhumi.*
"Va bene, dove stanno per tutto questo tempo i *bhakta* bramosi la cui *prema* si è svegliata?" La risposta è: "Dopo la morte del corpo di *sadhaka*, l'amorevole devoto che ha bramosamente desiderato il diretto servizio devozionale per tanto tempo riceverà subito, per la grazia del Signore, il dono del servizio desiderato e l'audience del Signore e dei Suoi eterni associati, anche se non ha ancora raggiunto manifestazioni di *prema* come *sneha* ecc., proprio come il Signore concesse una volta la Sua audience Personale a Narada Muni nella sua vita precedente. Darà al *sadhaka* un corpo trascendentale di *gopi*. Yogamaya farà in modo che questo corpo prenda nascita dal grembo di una *gopi* quando Sri Krsna appare con i Suoi associati nei passatempi manifesti di Vrndavana. Non ci sarà neanche il minimo ritardo in questo, poiché la *prakata-lila* si svolge ininterrottamente. E' chiaro che prenderà nascita dal grembo di una *gopi* in un universo in cui la Sri Vrndavana-lila è manifesta. Sri Krsna e i Suoi associati appaiono sempre quando l'amorevole devoto *sadhaka* lascia il corpo. Perciò, oh grandemente bramosi devoti *anuragi*! Non abbiate paura! Stete tranquilli! Tutto è di buon auspicio per voi!"

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Precedentemente è stato detto che i *sadhana-siddha* prendono nascita dal grembo delle *gopi* proprio come fanno i *nitya-siddha krsna-priya* durante i passatempi manifestati di Krsna e che in tale corpo ottengono *sneha, mana* e tutti gli altri livelli che conducono fino a *mahabhava*, con la forza della loro associazione con i *nitya-*

*siddha.* Nel *sadhaka-deha* non è possibili praticare i più alti livelli di *prema* come *sneha* e *mana* ecc. e senza l'avvento di *mahabhava*, il servizio personale a Sri Krsna nel sentimento di una *gopi* non è possibile. Qui qualcuno potrebbe chiedere: il *raganuga-bhajana* di coloro che praticano *sakhi* o *manjari-bhava* è eseguito meditando sulla propria *siddha-svarupa* data dal *guru* e stabilendo la propria identificazione con essa. Quando *prema* è raggiunta, il *sadhaka* ha stabilito una completa autoidentificazione come tale e, dimenticando il suo corpo di *sadhaka*, percepisce la sua *siddha-svarupa* giorno e notte. Perché c'è quindi un'ulteriore necessità di prendere nascita dal grembo di una *gopi*, dopo aver già ottenuto *prema*? Si dovrebbe prendere un corpo di *gopi* nel mondo non manifesto (spirituale) e ottenere là il servizio personale dopo essere gradualmente passati attraverso livelli come *sneha* e *mana* fino a *mahabhava* con la forza dell'associazione con i *nitya-siddha*." A questa domanda l'autore risponde: "Senza prendere prima nascita dal grembo di una *gopi* è impossibile nutrire i passatempi dalle sembianze umane, perché senza sapere di chi si è figlia, di chi si è nuora e di chi si moglie non si potrà mai avere conoscenza ed abitudini dalle sembiante umane gli uni con gli altri. Possiamo trovare corrispondenti preghiere dei ***mahajana: kobe vrsabhanupure, ahiri gopera ghare, tanaya hoiya janamibo? Yavate amara kobe, e pani grahana hobe, vasati koribo kobe tay?:*** "Quando nascerò come figlia nella casa di un Ahiri-gopa in Vrsabhanupura (Varsana)? Quando sarò sposata in Yavata e quando vivrò là?" e così via ***(Srila Thakura Mahasaya).***

Se qualcuno dicesse: "Che male c'è nel prendere nascita dal grembo di una *gopi* nei passatempi non manifesti? Tutti i passatempi nella *aprakata-prakasa* sono dopo tutto gli stessi di quelli della *prakata-prakasa*!" La risposta a questo è che non è possibile, dal momento che i *sadhaka* e le anime materialmente condizionate non hanno accesso ai passatempi non manifesti di Vrndavana. Quella è una *siddha-bhumi*, una dimora riservata alle anime realizzate. Soltanto loro possono entrarvi e non i *sadhaka* o coloro che si stanno ancora sviluppando con la pratica. Perciò, come possono livelli come *sneha* e *mana* essere praticati là? Per questa ragione, la Yogamaya di Sri Krsna, che può realizzare l'impossibile, mette il *sadhaka* nel grembo di una *gopi* nei passatempi manifesti di Sri Krsna nella Sri Vrndavana che è visibile agli occhi materiali dopo che ha ottenuto *prema* e prima che ottenga l'associazione di Sri Krsna, e qui può raggiungere la perfezione in *sneha* e *mana* e così via. Possiamo vedere che *sadhaka-bhakta, siddha* e persino persone ordinarie possono entrare nella visibile manifestazione di Sri Vrndavana sulla terra, perciò questo luogo è sia *sadhaka-bhumi* che *siddha-bhumi.*

Qui qualcuno potrebbe dubitare: Sri Krsna, l'Originale Personalità di Dio, discende in Vraja una volta in un giorno di Brahma ed esegue quindi i Suoi passatempi. In un giorno di Brahma ci sono quattordici *manvantara* e i passatempi manifesti di Sri Krsna hanno luogo una volta al termine del Dvapara-yuga nel 28° *caturyuga* del settimo *manvantara*. Dove e in che condizioni il bramoso devoto che ha sviluppato *prema*, rimarrà tutti quei giorni dopo aver lasciato il corpo in un universo dove dovrà aspettare molte ere prima che ricomincino i passatempi manifesti di Sri Krsna? Sarebbe impossibile per lui attendere così a lungo!

La risposta a questo è che il Signore sarà gentile con tale amorevole devoto, che è stato molto desideroso di ottenere il Suo personale servizio devozionale per tanto tempo e quando il devoto lascerà il corpo gli concederà subito la Sua audience con i Suoi associati e gli darà anche un po' del suo servizio devozionale desiderato da tanto tempo, nonostante non abbia ottenuto le manifestazioni di *prema* conosciute come *sneha* e *mana.* Nello Srimad Bhagavata c'è un esempio del Signore che dà un singolo *darsana* a Narada Muni dopo che ha ottenuto *prema* nella sua vita precedente come figlio di una servitrice. Certamente questo non si ripeterà ma con tale evento lui si può consolare pensando che presto otterrà il regno del servizio devozionale ed otterrà là il suo servizio desiderato. In questo esempio vediamo Sri Narada ottenere una volta il *darsana* del Signore e quando diventò bramoso di vederLo ancora, il Signore lo consolò con le seguenti universali parole (Srimad Bhagavatam, 1.5.23-24): "Oh Colui senza peccato! Ti ho mostrato questa Mia forma una volta, solo per aumentare il tuo desiderio di vederMi! Quando sorge il desiderio di vederMi e di servirMi, il devoto lascia gradualmente tutti i desideri per la gratificazione dei sensi. Tu sei diventato fisso in Me semplicemente servendo i Miei devoti per un breve periodo. Quindi lascerai velocemente questo mondo materiale e otterrai la Mia dimora in qualità di uno dei Miei associati."

Il Signore dà anche il desiderato corpo di *gopi* all'amorevole devoto che Lo adora nel sentimento di una *gopi*. Yogamaya fa apparire questo corpo nel grembo di una *gopi* nel periodo in cui gli associati di Sri Krsna appaiono nei manifesti passatempi in Sri Vrndavana. Non ci sarà neanche il minimo ritardo in questo perché i manifesti passatempi di Sri Krsna si svolgono costantemente negli innumerevoli universi materiali, come un cerchio senza interruzione. Non soltanto questo, anche tutti i passatempi manifesti sono eterni. Questo significa che non appena il passatempo dell'avvento di Krsna o dell'uccisione di Putana è completato, ricominca in qualche altro universo materiale. In questo modo tutti i passatempi sono eterni come il circolo di luce tracciato dal movimento di una torcia che continua a ripetersi. Perciò non appena il *sadhaka* lascia il corpo Yogamaya gli concederà la nascita dal grembo di una *gopi* in Vraja, in un universo dove Sri Krsna Si è manifestato. ***Tatraivasyam eva vrajabhumau*** - "Là, IN QUELLA VRAJABHUMI." Questa frase significa che il santo *dhama* è una

manifestazione della *sandhini-sakti* di Sri Krsna, la Sua potenza di esistenza ed è onnipervadente come Sri Krsna. Questo *dhama* è uno ed è simultaneamente presente nel mondo spirituale e in tutti gli universi materiali. "Al di là di tutto c'è Sri Gokula, Vrajaloka-*dhama* che è anche chiamato Sri Goloka, Svetadvipa e Vrndavana. Questa dimora è onnipervadente e sconfinata, proprio come il corpo di Krsna; si estende sopra e sotto senza nessuna regola fissa. Su desiderio di Krsna si manifesta nell'universo materiale in una forma, non due." Perciò non è che il *dhama* sia differente quando è situato in un altro universo. Quindi non c'è bisogno di preoccuparsi per i bramosi ed ansiosi amorevoli devoti - per il desiderio di Sri Krsna devono sapere di essere in una situazione che è sotto tutti i buoni auspici" (Caitanya Caritamrta).

**TESTO 8**

Oh Gokulananda! Stai godendo i Tuoi passatempi come un calabrone assetato dei boccioli della devozione! Tu sei la personificazione dello sconcerto e dell'onniscienza! Ti offro i miei omaggi! Oh Signore! Tu hai personalmente detto: "Concedo ai Miei devoti l'intelligenza con cui possano venire a Me." Perciò Ti prego: "Oh Vrajendranandana! Dammi l'intelligenza con la quale io possa ottenerTi, mentre sei adornato dai seni delle *gopi*!"
Coloro che dicono che la *raganuga-bhakti* è sempre completamente trascendentale a tutte le ingiunzioni scritturali in tutti i rispetti, sono denunciati dalle parole della Gita come "coloro che lasciano tutte le ingiunzioni scritturali per adorare con semplice fede", e "il cibo fatto senza regole". Loro hanno sempre causato disturbo, lo causano e sempre lo causeranno. Non c'è bisogno di aggiungere altro.
Aho! Il cammino di *raga* è difficile da vedere persino per gli esseri celesti! Possano i devoti intelligenti venire a conoscenza del cammino della *raga* attraverso questo Candrika (splendore lunare), che è così completato.

*Così termina la traduzione del Raga-vartma-candrika dell'eminente precettore Srimad Visvanatha Cakravarti.*

***KRPA-KANIKA VYAKHYA***
Sri Sri Gokulanandajiu è la *sevita-vigraha* di Srila Cakravarti-pada. In questa conclusione del Raga-vartma-candrika, rivela le sue preghiere ai piedi di loto della sua amata divinità e poi rivela anche qual è il desiderato traguardo del *raganugiya sadhaka*. "Oh Gokulananda! Tu diletti tutti qui a Gokula o Vrndavana, perciò sicuramente non priverai questa anima caduta della felicità trascendentale! Tu sei così gioioso, sempre bramoso di godere la dolcezza dei passatempi con Sri Radharani ed avrai anche sicuramente bisogno di me, dal momento che io sono la servitrice di Colei che è raramente ottenuta da Te e che io posso aiutarTi ad incontrare. Inoltre, Tu sei anche un calabrone che è bramoso di bere il miele dal germoglio della *bhakti*, quindi Tu realizzerai anche il Tuo piacere di gustare la *prema-rasa*, benedicendomi dandomi *prema*. Per cui non soltanto io ho bisogno di te, anche Tu hai bisogno di avermi. Nella Vraja-*lila* Tu sei la personificazione sia dello sconcerto che dell'onniscienza, perciò sai esattamente cosa voglio. Per favore benedicimi esaudendo queste aspirazioni!"
Quando Sri Gokulananda dice: "Dimmi, cosa vuoi?", la risposta è: "Oh Signore! Tu hai detto personalmente nella Gita-*sastra:* ***dadami buddhi yogam tam yena mam upayanti te*** - "Io concedo ai Miei devoti l'intelligenza trascendentale con la quale possano venire a Me." Perciò, dammi gentilmente l'intelligenza attraverso la quale io possa ottenere il Tuo servizio, mentre sei adornato dai seni delle *gopi*!" In altre parole, io desidero servirTi mentre sei circondato da Radharani e dalle Sue amiche, godendo molti differenti passatempi amorosi di risate e di scherzi."
E' stato accertato prima che il *raga-margiya bhajana* è eseguito prendendo rifugio nelle scritture. Nella sua conclusione, l'autore benedetto insiste ancora su questo punto, solo per enfatizzarne l'importanza. Coloro che considerano questa *raganuga-bhajana-marga* completamente al di là di tutte le ingiunzioni scritturali in ogni tempo ed in ogni circostanza (nonostante il momento del risveglio di *lobha* sia trascendentale alle ingiunzioni scritturali, il cammino di *raganuga-bhajana* vi diventa dipendente non appena qualcuno comincia a praticarlo) e perciò le violano, pensando che il *raganuga-bhajana* consista di tutti i tipi di capricciose, indipendenti attività, non sono *raga-sadhaka* ma sono colpevoli in tutti i rispetti. Precedentemente è stato detto che anche una immacolata *Hari-bhakti* deve essere vista come un disturbo sociale se non è praticata in accordo alle regole delle Sruti, Smrti, Purana e Pancaratra. Quindi dobbiamo sapere che coloro che violano le ingiunzioni scritturali hanno causato disturbo, lo causano e sempre lo causeranno. L'autore benedetto conferma questa dichiarazione quotando le sacre parole della Gita. Nella Gita (17.1) Sri Arjuna chiede a Sri Krsna: "Oh Krsna! Coloro che Ti adorano con fede, ma che abbandonano le ingiunzioni scritturali, sono fissi nella virtù, passione o ignoranza?" Il Signore disse (17.3): "Oh Arjuna! I sacrifici eseguiti senza seguire le ingiunzioni scritturali, senza donare generi alimentari, senza praticare *mantra* o senza avere alcuna fede sono denominati sacrifici *tamasika* sotto l'influenza dell'ignoranza." La spiegazione di questo è che Arjuna menziona due cose contradditorie nel primo verso, cioè

'abbandonare le ingiunzioni scritturali' e 'adorare con fede', poiché la vera, naturale fede non fa mai abbandonare le ingiunzioni scritturali. Ovunque ci sia un qualsiasi tipo di celebrazione spirituale che non segua le ingiunzioni scritturali, deve essere considerata priva di vera fede e deve quindi essere indicata come eseguita sotto l'influenza dell'ignoranza. Non è necessario elaborare ulteriormente su questo punto. Questa *raganuga-marga* è molto confidenziale - è difficile da percepire persino dagli esseri celesti. Possano i devoti intelligenti, che attraversano il cammino di *raganuga* trovare la strada sulla via della *raga* attraverso la diffusione di questa Raga-vartma-candrika, il chiaro di luna sul cammino della *raganuga-bhakti.*

**Così termina il commentario *Krpa-Kanika Vyakhya* sul *Raga-vartma-candrika* dell'eminete precettore *Srimad Visvanatha Cakravarti.***

***Traduzione italiana di karunamayi dasi (Rossana Prandi) della verzione inglese.***